

CBM Italia

Bilancio sociale 2023



CBM Italia

Bilancio sociale 2023

Care Amiche e Cari Amici,

è con grande piacere che vi presento il Bilancio sociale di CBM Italia ETS per l'anno 2023.

Questo documento non solo testimonia il nostro impegno costante, ma rappresenta anche il resoconto dei progressi che abbiamo fatto insieme nella promozione della salute, dell'educazione, del lavoro e dei diritti delle persone con disabilità, sia in Italia che nei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2023, CBM Italia ha realizzato **51 progetti** in Africa, Asia e America Latina, raggiungendo complessivamente **2.305.145 persone**. A questi si aggiungono **13 progetti** realizzati **in Italia** che hanno coinvolto **24.320 persone**.

Globalmente, CBM come organizzazione internazionale ha portato avanti 379 progetti in 40 Paesi, impattando positivamente sulla vita di 10.391.490 persone.

Nell'ambito della **salute inclusiva della vista**, come CBM Italia abbiamo realizzato 23 progetti che hanno raggiunto 827.631 persone. Attraverso i nostri sforzi, altre 1.330.185 persone hanno ricevuto trattamenti per prevenire e curare le Malattie Tropicali Neglette. Abbiamo eseguito 24.539 operazioni oculistiche, tra cui 18.554 interventi di cataratta e distribuito 41.525 ausili visivi, inclusi occhiali da vista. Inoltre, abbiamo formato 1.994 professionisti sulla salute della vista e realizzato 4.749 operazioni di trichiasi.

Salute della vista ma non solo: abbiamo lavorato con le comunità attraverso 21 progetti di riabilitazione, educazione, formazione professionale, avviamento al lavoro, sicurezza alimentare e microcredito, che hanno raggiunto 83.673 persone. Inoltre, 35.149 bambini e ragazzi sono stati inseriti in programmi di educazione inclusiva.

Abbiamo ampliato il nostro impegno in risposta alle crisi umanitarie, realizzando 7 interventi di emergenza, che hanno raggiunto 4.358 persone. Questi interventi sono stati cruciali per fornire supporto immediato e contribuire alla ricostruzione delle comunità colpite da crisi.

In Italia, abbiamo ampliato l'impatto delle nostre attività attraverso 13 progetti, che ci hanno permesso di raggiungere 24.320 persone, di cui 20.420 bambini e ragazzi nelle scuole; progetti che promuovono l'inclusione sociale, l'educazione, la formazione sui temi della disabilità, portando un cambiamento positivo nelle vite dei destinatari.

L'anno 2023 ha dimostrato quanto possiamo realizzare insieme. Tuttavia, sappiamo che il lavoro da fare è ancora tanto; le sfide globali rendono il nostro impegno ancora più urgente. Ma con il supporto dei nostri sostenitori, partner e collaboratori, siamo determinati a continuare a costruire società inclusive e resilienti.

Desidero esprimere la mia profonda gratitudine a tutti voi che avete reso possibili questi risultati straordinari. Grazie per la vostra dedizione, il vostro sostegno e la vostra generosità. Insieme, continueremo a spezzare il ciclo tra povertà e disabilità, creando un mondo più giusto e inclusivo per tutti.

Con gratitudine e speranza,

Mario Angi
Presidente di CBM Italia ETS

Una persona ogni 6 nel mondo ha una disabilità; è un dato che non solo non possiamo ignorare, ma che noi di CBM vogliamo mettere in evidenza in questo Bilancio sociale, che è specchio del nostro lavoro dell'ultimo anno, ma soprattutto del nostro impegno quotidiano. Ogni giorno la nostra aspirazione è essere "al fianco" di quella persona su sei, che tradotto in numeri significa **1,3 miliardi di persone con disabilità** in tutto il mondo. Persone che troppo spesso ancora oggi incontrano discriminazioni ed esclusione, in particolare nei Paesi in via di sviluppo – dove vive l'80% delle persone con disabilità e dove, come organizzazione internazionale, lavoriamo dal 1908 attraverso progetti di salute, educazione, lavoro e promozione dei diritti.

Proprio in questi Paesi esiste un nesso fra disabilità e povertà che genera un circolo vizioso, in cui una alimenta l'altra e viceversa. **Il nostro impegno è interrompere questo ciclo.**

Lavorando dal 2019 anche in Italia – con interventi rivolti a rafforzare la cultura dell'inclusione e osservando una povertà in aumento, intesa nella sua multidimensionalità e quindi economica ma anche abitativa, lavorativa, culturale, sociale – ci siamo posti una domanda urgente: esiste anche nel nostro Paese un legame fra disabilità e povertà? È nata così una **ricerca sociale sulle famiglie italiane**, osservando la realtà del nostro Paese, dove vivono 3 milioni di persone con disabilità (Istat 2021) e 5,7 milioni di persone sono in povertà assoluta (Istat 2023) e dove non esisteva fino a oggi uno studio strutturato sul tema.

La ricerca "Disabilità e povertà nelle famiglie italiane" realizzata con Fondazione Zancan – centro di ricerca istituito da don Giovanni Nervo, fondatore e primo presidente della Caritas italiana – nasce per quantificare la dimensione del fenomeno povertà fra le persone con

disabilità e le loro famiglie, approfondendo le connessioni esistenti fra condizione di disabilità e impoverimento economico e culturale. Più che un'analisi statistica, si è trattato di un **ascolto**: abbiamo dato parola alle tante persone e famiglie che hanno offerto le loro testimonianze, alcune delle quali sono raccontate lungo le pagine di questo Bilancio. Tante le evidenze emerse, che confermano la necessità di mettere le persone con disabilità "al centro". Il nostro impegno si concretizza proprio qui: nel riportare al centro chi rischia di rimanere indietro e di non vedere realizzati i propri diritti. È proprio nella presenza costante al loro fianco che si sostanzia la missione della nostra organizzazione: **costruire un mondo più equo per tutte e tutti**, in cui nessuna persona venga lasciata indietro.

Un impegno per noi chiaro ovunque, in Italia così come nel mondo, **dove c'è bisogno**, soprattutto in presenza di crisi umanitarie protratte come quelle odierne, che impongono di rivolgere l'attenzione ai troppi che rischiano di "rimanere indietro". Per questo come CBM interveniamo per promuovere e realizzare i diritti delle persone con disabilità, in ogni parte del mondo.

Massimo Maggio
Direttore di CBM Italia ETS



CAPITOLO 1

Metodologia

Per il terzo anno consecutivo, CBM Italia pubblica il suo Bilancio sociale, relativo alle attività svolte nell'anno 2023, in ottemperanza alla Riforma del Terzo Settore, come stabilito dal decreto del 4 luglio 2019 sull'adozione delle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore.

Dal 2008 CBM Italia ha regolarmente pubblicato rapporti annuali (non obbligatori) per illustrare attività e risultati ottenuti, garantendo trasparenza tra l'Organizzazione e i suoi stakeholder. A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 117/17 e della raccomandazione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) 35, nel 2021 CBM Italia ha pubblicato un Bilancio sociale strutturato e dettagliato, in linea con il Codice del Terzo Settore. L'impianto metodologico utilizzato per la redazione di questo bilancio è in continuità con quello adottato negli anni precedenti.

Le attività sviluppate e i risultati ottenuti sono stati valutati facendo riferimento agli indicatori previsti dallo standard internazionale *GRI Sustainability Reporting Standard*, elaborato dall'organizzazione internazionale *Global Reporting Initiative*, in continuità con le passate edizioni.

La stesura di questo terzo Bilancio sociale si basa su principi che offrono al lettore tutti gli elementi necessari per valutare l'impatto dell'Organizzazione:

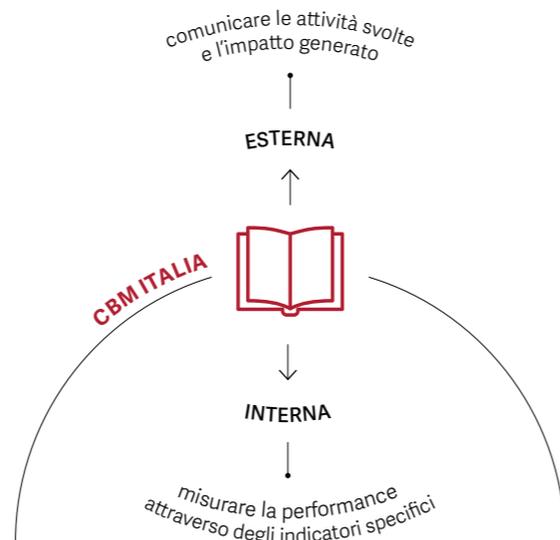
- **Completezza:** identifica i principali stakeholder e permette di includere le informazioni rilevanti per ciascuno;
- **Rilevanza:** include tutte le informazioni utili senza omissioni;
- **Trasparenza:** chiarisce i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni;
- **Neutralità:** garantisce una rappresentazione imparziale documentando aspetti positivi e negativi;
- **Competenza di periodo:** illustra le attività e i risultati dell'anno di riferimento;
- **Comparabilità dei dati:** consente il confronto temporale e spaziale;
- **Chiarezza, veridicità e verificabilità delle fonti:** assicura l'affidabilità dei dati e l'autonomia e l'indipendenza di chi collabora alla stesura del documento.

Questo documento raccoglie e descrive i risultati ottenuti dal lavoro svolto nel corso del 2023 da parte di CBM Italia. Il Bilancio sociale è un importante strumento per gli stakeholder, poiché consente una valutazione trasparente dell'impatto generato nell'anno precedente e indica la direzione da seguire negli anni a venire. Inoltre, la sua natura informativa lo rende indispensabile per tutte le persone e le realtà desiderose di approfondire la conoscenza delle attività svolte da CBM Italia. Il Bilancio sociale 2023 è stato approvato dal Consiglio Direttivo il 26 giugno 2024.

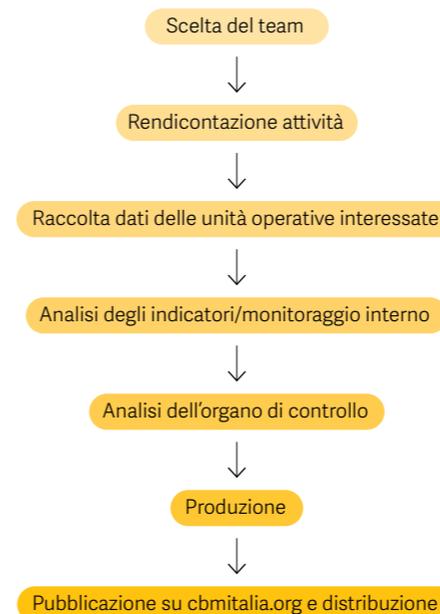
GLI INDICATORI GRI

Le ultime pagine di questo volume riportano gli indicatori GRI e la tabella di corrispondenza per l'adozione delle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo Settore. Attraverso i capitoli, il lettore è in grado di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'impatto generato da CBM Italia.

UTILITÀ DEL BILANCIO SOCIALE



METODOLOGIA DI LAVORO DEL BILANCIO



Lo scenario di riferimento, delineato nel **capitolo 2**, offre una panoramica del contesto in cui opera CBM Italia, fornendo così le basi per la definizione della missione e dell'identità dell'Organizzazione, come dettagliato nel **capitolo 3**. I risultati ottenuti sono il frutto delle decisioni prese dalla Struttura, dalla Governance, dall'Amministrazione e dalle Persone di CBM Italia, le quali si impegnano attivamente nel fornire soluzioni concrete ai destinatari delle attività, come illustrato nei **capitoli 4 e 5**. Uno spazio particolare viene dedicato nel documento agli obiettivi, i programmi e le attività di CBM Italia, sia nei Paesi Partner (Africa, Asia e America Latina) sia in Italia (come riportato nell'Insero dedicato), comprese le attività di advocacy, comunicazione e sensibilizzazione, descritti dettagliatamente nel **capitolo 6**. Al fine di garantire la massima trasparenza, il **capitolo 7** offre una visione esaustiva della situazione economico-finanziaria e una sintetica visione di insieme negli schemi di bilancio; infine, il documento si conclude con la relazione relativa alle procedure di controllo (**capitolo 8**).





CAPITOLO 2

Scenario di riferimento

2.1	La disabilità nel mondo	13
	Definizione di disabilità	
	Le persone con disabilità nel mondo	
	Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità	
2.2	La relazione tra disabilità e povertà	14
	Disabilità e povertà: un circolo vizioso	
	Disabilità e povertà in Italia: il primo rapporto di CBM	
	L'impatto delle crisi umanitarie sulle persone con disabilità	
2.3	La disabilità nei Paesi dove CBM lavora	22
2.4	La disabilità negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	24

La disabilità nel mondo in sintesi



1.3 mld

le persone con disabilità nel mondo, pari al

16%

della popolazione globale cioè 1 persona su 6

Fonte: OMS 2022



142 mln

il numero di persone con disabilità gravi

Fonte: OMS 2022



~ 80%

delle persone con disabilità vive in Paesi a medio e basso reddito

Fonte: OMS 2022

2.1 La disabilità nel mondo

DEFINIZIONE DI DISABILITÀ

Il concetto di disabilità è recente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) lo definisce una prima volta nel 1990 e una seconda volta nel 2001 quando introduce la **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)**, in base alla quale con disabilità si intendono più condizioni della persona che vanno a intrecciarsi con fattori esterni relativi al contesto di vita.

Alla base della definizione vi è il modello "bio-psico-sociale" secondo il quale la disabilità non dipende da elementi biomedici ma dalla loro interazione con quelli ambientali e sociali. La disabilità è quindi "conseguenza o risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo"¹.

Secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, si riferisce alla presenza di "durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri".

La disabilità è dunque il risultato dell'**interazione tra condizioni di salute e/o impedimenti fisici** che una persona sperimenta **e di fattori contestuali** legati all'ambiente e alla società in cui vive.

1 - OMS- WHO (2001), Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute



LE PERSONE CON DISABILITÀ NEL MONDO

Nel 2022, a distanza di 10 anni dal precedente, l'Organizzazione Mondiale per la Salute (OMS) ha pubblicato il *Global report on health equity for persons with disabilities*, che offre una panoramica a livello mondiale sull'equità nell'ambito dell'accesso alla salute per le persone con disabilità.

L'OMS ha stimato che in 10 anni sono aumentate le persone con durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali e che per motivi ambientali o sociali non godono di una corretta inclusione nel sistema sociale.

Il dato 2022 si attesta a **circa 1.3 miliardi di persone**, un insieme che rappresenta il **16%** della popolazione globale, poco meno dell'intera popolazione della Cina o dell'India.

In sintesi **1 persona su 6 nel mondo ha una disabilità**. Di queste persone, circa 142 milioni hanno disabilità gravi e quasi **l'80% vive in Paesi a basso e medio reddito**, a fronte del 20% che vive nei Paesi ad alto reddito.

Il numero in crescita rispetto al precedente rapporto è associato a diversi fattori:

- l'aumento della popolazione mondiale
- l'invecchiamento della popolazione
- l'aumento di patologie croniche (come cancro, diabete, malattie cardiache e respiratorie).

A questi fattori dovuti a cambiamenti demografici ed epidemiologici, se ne aggiungono altri quali:

- le emergenze sanitarie, comprese le epidemie di malattie infettive (come il COVID da SARS 19)
- i disastri naturali
- i conflitti in corso.

2.2 La relazione fra disabilità e povertà

La disabilità è determinata dall'interazione tra lo stato di salute, fattori personali e ambientali. Ciò significa che **diversi ambienti** possono avere un **impatto differente** sulla vita delle persone con disabilità. Vivere in un contesto con barriere, senza fattori di supporto, può limitare le attività quotidiane; mentre vivere in ambienti inclusivi può favorire maggiori opportunità. Questa è la ragione principale per cui **l'80% delle persone con disabilità vive nei Paesi a basso e medio reddito**, dove si trovano maggiori ostacoli legati alla mancanza di infrastrutture, alla difficoltà nel reperire e distribuire ausili necessari e alla mancanza di sistemi sociali inclusivi.

DISABILITÀ E POVERTÀ: UN CIRCOLO VIZIOSO

Le persone che vivono **nei Paesi a basso reddito** hanno maggiori rischi di sperimentare una condizione di disabilità. La povertà, infatti, è associata a malnutrizione, ambienti insalubri e mancanza di igiene e acqua pulita, così come alla difficoltà nell'accesso a servizi sanitari adeguati. Sono ancora troppe le persone con disabilità che non possono permettersi le cure mediche delle quali necessiterebbero. Parliamo di Stati nei quali è comune che non ci siano infrastrutture sanitarie adeguate, personale medico specializzato, strumentazioni adeguate.

Le persone con disabilità sono esposte al rischio di povertà a causa dei maggiori costi che comporta il loro stato di salute, nonché delle **barriere all'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro**.

Il rapporto «Considerati, contati, inclusi» pubblicato dall'UNICEF nel 2021 rivela che in tema di educazione scolastica i bambini con disabilità sono a livello globale svantaggiati rispetto ai loro coetanei senza disabilità. Il 49% in più di bambini con disabilità non ha mai frequentato la scuola rispetto ai bambini senza disabilità. Il 42% in meno ha competenze di base di lettura e di calcolo. Dei dati, questi, che si traducono in una bassa alfabetizzazione degli adulti con disabilità: ovvero, uno dei fattori che ostacolano l'accesso alle informazioni, agli

Le persone con disabilità in Africa

I dati sulla disabilità, sebbene importanti, purtroppo mancano in molti dei contesti in cui sono maggiormente necessari.

Le statistiche governative ufficiali in Africa riportano che la percentuale di persone con disabilità è pari al **2-5%**, ma in alcuni Paesi è probabilmente più vicina al **20-22%**, a causa della prevalenza di conflitti, sfollamenti forzati e mancanza di accesso a servizi medici adeguati.

Da uno studio realizzato dal World Bank Group nel 2021, relativo all'**Africa Sub-Sahariana**, è emerso che:

- **I tassi di disabilità sono più elevati nelle zone rurali:** la distanza dalle aree più remote per trovare assistenza sanitaria, insieme alle minori risorse finanziarie per viaggiare, ostacolano l'accesso alle cure.
- **Le donne sperimentano tassi di disabilità più elevati rispetto agli uomini:** disuguali tutele e diritti contribuiscono a una maggiore incidenza della disabilità tra le donne; molte famiglie con risorse finanziarie limitate spesso scelgono di investire

nell'educazione dei figli maschi. Anche la gravidanza e il parto contribuiscono alla maggiore prevalenza di disabilità tra le donne: molte donne in gravidanza non accedono a cure adeguate, con conseguenze sullo stato di salute loro e del nascituro.

- **Le persone anziane riportano tassi più elevati di disabilità:** oltre alle limitazioni alla mobilità, alla riduzione della capacità visiva e uditiva e alle difficoltà dovute all'invecchiamento, il mancato accesso all'assistenza sanitaria può aggravarsi nel tempo, per cui una condizione non curata può peggiorare fino a compromettere la funzionalità della persona.
- **Le persone con disabilità hanno un livello di istruzione più basso:** le scuole spesso non dispongono di risorse sufficienti per accogliere i bambini con disabilità, il che porta molti di loro ad abbandonare il sistema educativo formale più spesso rispetto ai compagni senza disabilità.
- **Partecipare al mondo del lavoro è una sfida:** i principali ostacoli all'occupazione includono la discriminazione; chi trova lavoro, spesso viene pagato meno. Un'occupazione precaria e risorse finanziarie insufficienti fanno sì che molte persone con disabilità dipendano dalle loro famiglie o da programmi sociali.

La Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Il 13 dicembre del 2006 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Entrata in vigore nel 2008, la Convenzione è stata ratificata da 186 Paesi, fra cui l'Italia a partire dal 2009.

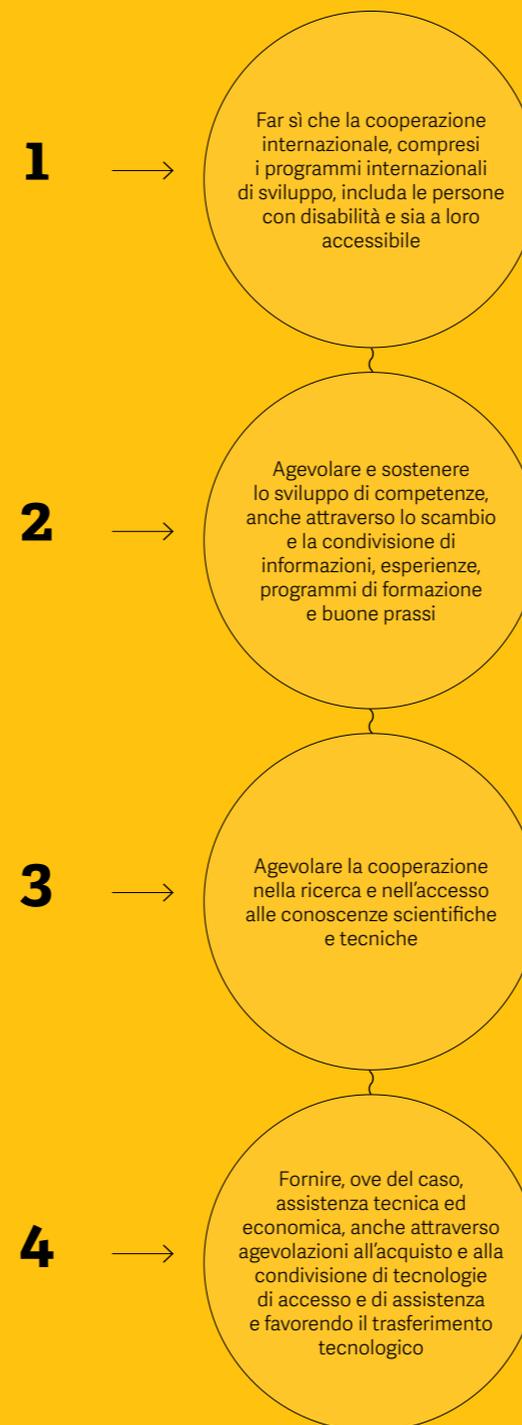
La Convenzione rivendica un concetto semplice, ma tuttora inapplicato in molti Paesi, quello secondo cui **le persone con disabilità devono poter godere delle medesime libertà e dei medesimi diritti civili, politici, economici, sociali e culturali del resto della popolazione, senza discriminazioni o limitazioni di alcun tipo.** Gli Stati che l'hanno ratificata, così come le Organizzazioni che a essa si ispirano nel proprio operato, si impegnano, oltre che a migliorare le condizioni di salute delle persone con disabilità, a **rimuovere o a modificare i fattori ambientali che ne ostacolano la partecipazione alla vita sociale e l'equo godimento dei diritti.**

L'**articolo 11** fa riferimento alle **situazioni di rischio ed emergenze umanitarie**: "Gli Stati Parti adottano, in conformità agli obblighi derivanti dal diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario e le norme internazionali sui diritti umani, tutte le misure necessarie per garantire la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, incluse le situazioni di conflitto armato, le emergenze umanitarie e le catastrofi naturali".

L'**articolo 32** della Convenzione, inoltre, **riconosce l'importanza della Cooperazione Internazionale e della sua promozione** a sostegno degli sforzi a livello nazionale e internazionale, promuovendo la cooperazione con altri Paesi, con le Organizzazioni internazionali e regionali competenti e con la società civile.

Estratto dalla presentazione della ratifica della Convenzione da parte del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali d'Italia (2009).
"[...] La Convenzione rappresenta uno strumento condiviso dalla comunità internazionale che segna valori e obiettivi per ampliare il grado di inclusione sociale delle persone disabili. Governo e opposizione, regioni ed enti locali, imprese, mondo non profit e società civile sono tutti chiamati a realizzare, ciascuno con la propria responsabilità, una società dove le persone disabili possano essere sempre più protagoniste e libere".

GLI IMPEGNI PRESI DAI PAESI, COME SPECIFICATO ALL'INTERNO DELL'ARTICOLO 32 DELLA CONVENZIONE, SONO VOLTI A:



strumenti e alle risorse. Queste disparità, di conseguenza, influenzano l'occupazione a lungo termine e le opportunità di generare reddito.

È fondamentale lavorare all'interno delle comunità per garantire alle persone con disabilità l'accesso a cure e servizi. Allo stesso tempo, è importante creare un ambiente inclusivo in cui le persone con disabilità possano vivere, esercitare i propri diritti ed esprimere il proprio potenziale.

L'IMPATTO DELLE CRISI UMANITARIE SULLE PERSONE CON DISABILITÀ

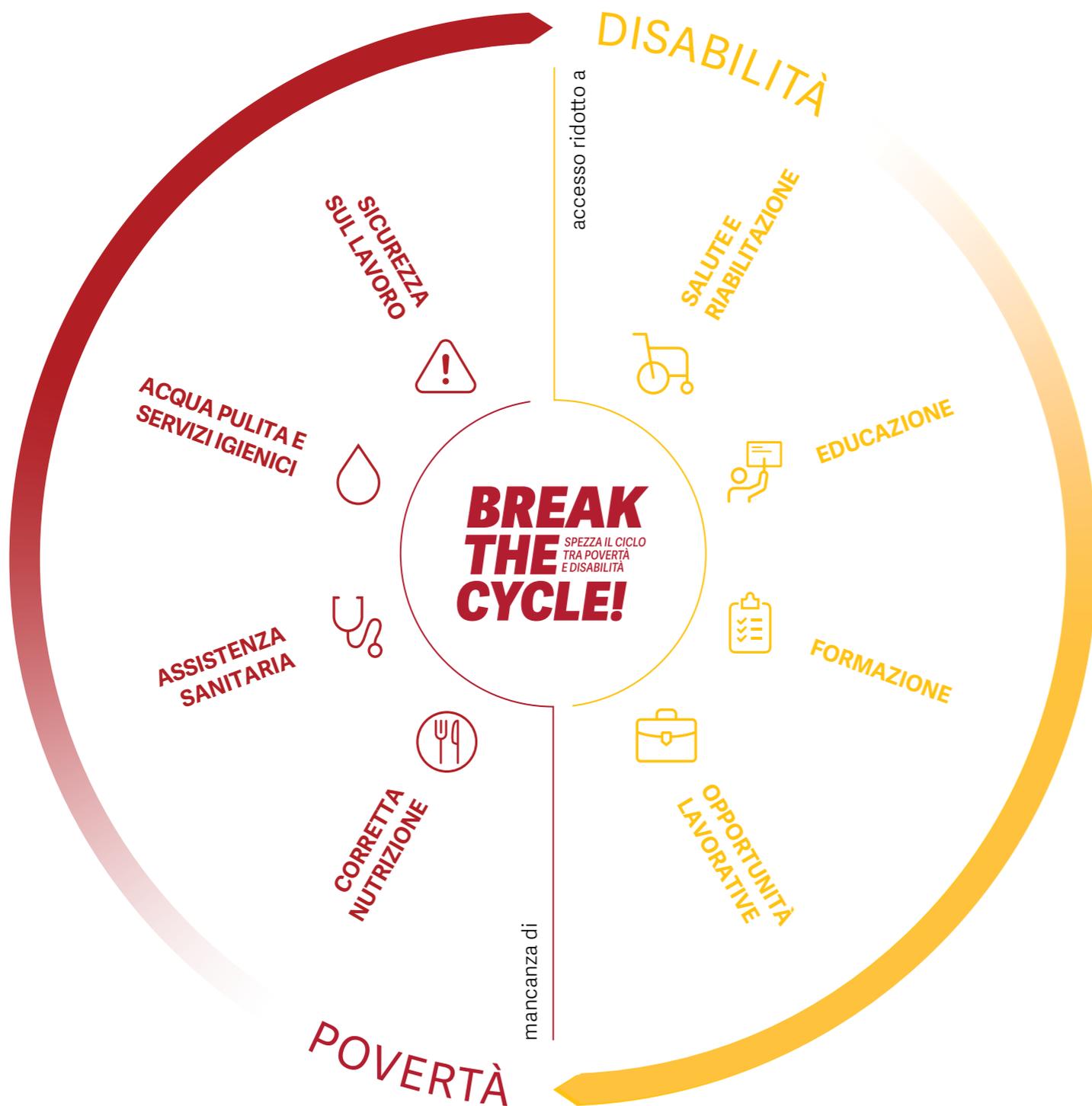
Nel 2024, si stima che siano **quasi 300 milioni** in tutto il mondo le persone che necessitano di **assistenza umanitaria e protezione**, a causa di **conflitti, emergenze climatiche e altri fattori.**

Secondo i dati OCHA (2024) sono **74,1 milioni** le persone in **Africa orientale e meridionale** bisognose di assistenza umanitaria; **65,1 milioni in Africa occidentale e centrale**; 53,8 milioni in Medio Oriente e Nord Africa; 50,8 milioni in Asia e nel Pacifico; 38,9 milioni in America Latina e Caraibi, e infine 16,8 milioni di persone in Europa Orientale.

Questo è dovuto principalmente a:

- **conflitti**: il mondo sta vivendo sempre più conflitti, sempre più radicati, con conseguenze devastanti per le popolazioni civili. Solo nel 2023, quasi 1 bambino su 5 in tutto il mondo ha vissuto in zone di conflitto
- **l'emergenza climatica globale**: secondo l'ultimo Rapporto del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, circa 3,6 miliardi di persone, ovvero oltre **la metà della popolazione mondiale**, vive in contesti altamente vulnerabili al clima
- **fattori economici**: le dinamiche economiche si sovrappongono a conflitti, disastri climatici, epidemie, come un fattore significativo all'aumento dei bisogni.

Barriere fisiche, comunicative, istituzionali e attitudinali creano un circolo vizioso difficile da spezzare.



I **conflitti e i disastri climatici** sono inoltre i principali fattori che causano lo sfollamento delle popolazioni: sempre secondo i dati OCHA ci sono più persone sfollate ora che in qualsiasi altro momento storico dall'inizio del secolo.

Non solo: a causa di conflitti, eventi climatici estremi, crisi economiche, povertà e disuguaglianza, l'**insicurezza alimentare acuta** è una realtà per **258 milioni di persone** in 58 paesi.

Le **epidemie** stanno causando significative perdite di vite umane (ad esempio il colera), diventando sempre più letali negli ultimi anni a causa del sovraccarico dei sistemi sanitari, della mancanza di accesso all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari e alla presenza di molteplici epidemie parallele (Fonte: *Global Humanitarian Overview 2024* OCHA).

In una crisi umanitaria, tutte le persone sono a rischio, ma alcune sono più vulnerabili di altre. Tale vulnerabilità è il risultato di pregresse situazioni di discriminazione e disuguaglianze, profondamente radicate nei confronti di alcune categorie di persone, aggravate ulteriormente dalle crisi in corso. Il cambiamento climatico, la lenta crescita economica, l'insicurezza, i conflitti, le minacce sanitarie fanno sì che le persone che soffrono di disuguaglianze strutturali e pregresse siano le più colpite.

Tra queste ci sono le persone con disabilità, che nei contesti di crisi sono esposte a un rischio maggiore di morte, lesioni, abusi e privazioni a causa di barriere e stigmatizzazioni che vanno ad aggiungersi alle discriminazioni a cui sono già soggette.

Il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri" (2015-2030) – l'accordo globale sulla gestione del rischio di catastrofi adottato dalle Nazioni Unite nel 2015 – si impegna ad aumentare la **partecipazione delle persone**

con disabilità alla riduzione del rischio e a sostenere processi decisionali inclusivi, di cui le persone con disabilità siano attori chiave.

Per comprendere i progressi compiuti, a partire dal Framework di Sendai, nell'inclusione della disabilità nella risposta alle crisi ed emergenze, l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (UNDRR) nel 2023 ha condotto una **Global Survey Report on Persons with Disabilities and Disasters**, a 10 anni di distanza dalla precedente.

L'indagine mirava a identificare se le persone con disabilità siano preparate a potenziali disastri, se le informazioni sui rischi e gli allarmi tempestivi siano disponibili e accessibili, se le persone con disabilità siano a conoscenza dei piani di emergenza a livello nazionale e locale e se partecipino ai processi decisionali e di pianificazione delle risposte.

I dati riportati sono allarmanti e mostrano **progressi limitati nell'inclusione della disabilità negli ultimi dieci anni.**

Delle **persone con disabilità** intervistate infatti:

- l'84% ha riferito di non essere preparata ai disastri
- il 17% incontrerebbe molte difficoltà a partecipare ai piani di evacuazione/sfollamento e il 6% non sarebbe in grado di sfollare in modo autonomo
- il 56% ha riferito di non conoscere o non avere informazioni accessibili in caso di emergenza
- il 24% degli intervistati ha riferito di essere stato sfollato a causa di crisi o disastri.

Un'azione umanitaria inclusiva è quanto mai necessaria per ridurre i rischi garantendo che bambini, donne e uomini con disabilità abbiano accesso ai sistemi di protezione e assistenza e siano inclusi nei piani di emergenza.



DISABILITÀ E POVERTÀ IN ITALIA

Come abbiamo visto disabilità e povertà sono condizioni che si rafforzano a vicenda, contribuendo ad aumentare vulnerabilità ed esclusione.

Nella letteratura internazionale è stato riconosciuto dagli anni '90 il rapporto tra disabilità e povertà ed è consolidata la conclusione che le persone con disabilità sperimentano mediamente tassi di povertà più elevati rispetto al resto della popolazione.

Anche in Italia, nonostante la carenza di specifiche rilevazioni continuative sul tema, è stato evidenziato più volte come le persone con disabilità sopportino

mediamente **peggiori condizioni di vita**, in termini di deprivazione materiale, maggiori spese incompressibili e minori opportunità lavorative e reddituali.

Nel 2019 il rapporto Istat sulla disabilità ha evidenziato come la disabilità di una o più persone abbia ricadute sulle condizioni economiche e lo stile di vita dell'intera famiglia.

Nel nostro Paese negli ultimi anni la povertà assoluta è significativamente aumentata: secondo i dati Istat nel 2022 ha colpito 5,6 milioni di persone, pari al 9,7% della popolazione. Una povertà che non è solo di tipo economico, ma è carenza di salute, istruzione, servizi, opportunità e relazioni, connotandosi quindi come esclusione sociale.

Come questa esclusione colpisca le persone con disabilità che vivono nel nostro Paese è oggetto della ricerca **"Disabilità e povertà in Italia"** realizzata da CBM con Fondazione E. Zancan. Si tratta del **primo studio italiano** nato per aggiungere conoscenza su questo tema.

Lo studio ha avuto principalmente due obiettivi: **quantificare la dimensione del fenomeno povertà tra le persone con disabilità** e le loro famiglie, considerando le differenze territoriali, e approfondire con le famiglie le **connessioni esistenti tra povertà e condizione di disabilità**. È stato fatto in dialogo con quasi 300 persone con disabilità e le loro famiglie, residenti nelle diverse regioni del Nord, del Centro e del Mezzogiorno.

Per i risultati e le principali evidenze dello studio **si rimanda all'Inserito Italia** di questo Bilancio sociale.

LE PERSONE CON DISABILITÀ IN EUROPA: ALCUNI DATI

Secondo le stime Eurostat il 27% della popolazione in Europa, di età maggiore di 16 anni, ha una qualche forma di disabilità (2022), che equivale a quasi **101 milioni di persone**, ossia **1 adulto su 4 in Europa**. Il Paese con la percentuale più alta di persone con disabilità è la Lettonia (38,5%), seguita dalla Danimarca (36,1%).

Esiste una correlazione diretta tra l'invecchiamento della popolazione e la disabilità. Se tra i giovani di 16-19 anni l'8% ha una disabilità, dopo i 65 anni la percentuale di popolazione con disabilità supera il 50%.

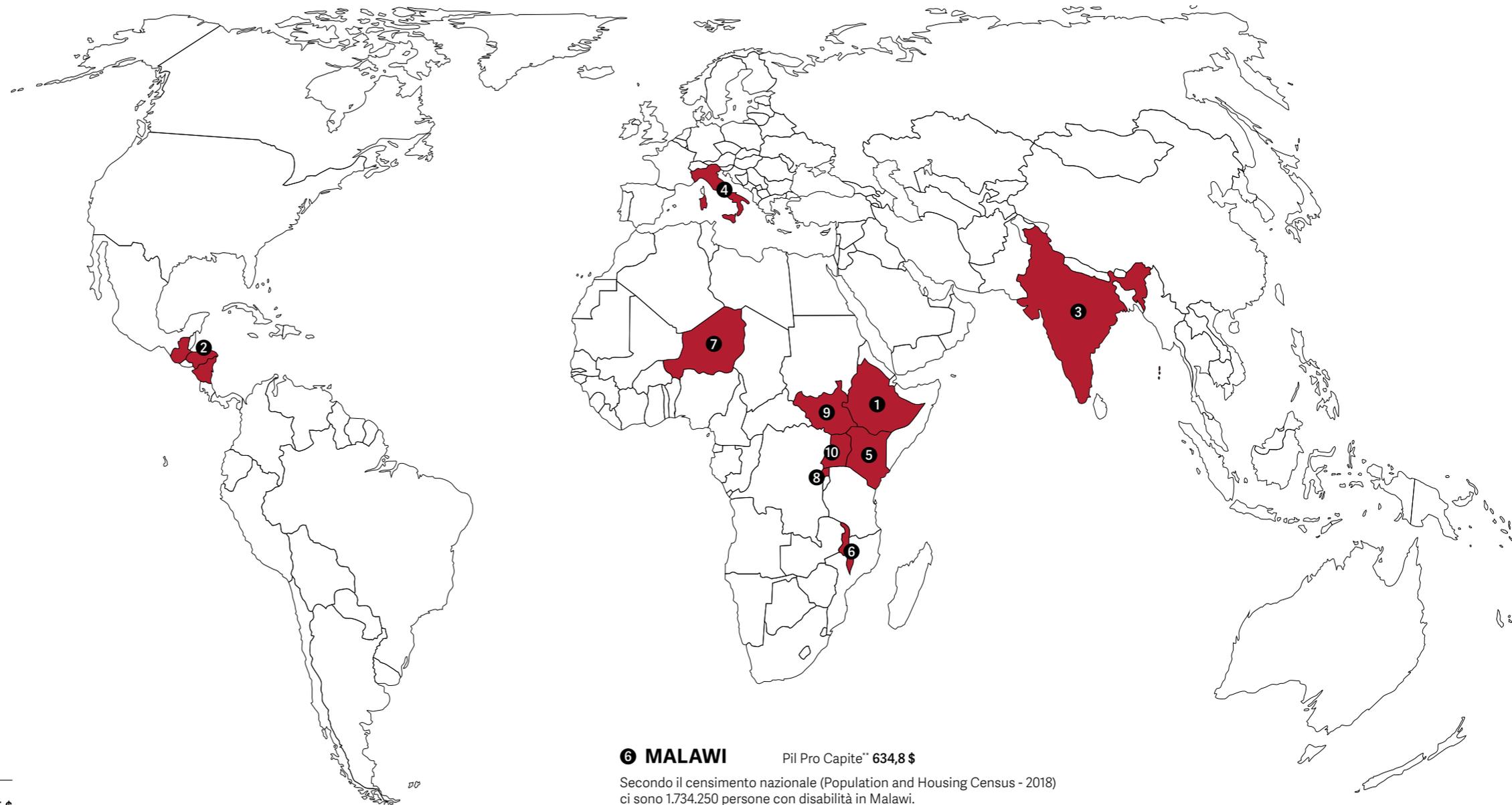
Oltre al fattore età, è da considerare il genere: le donne con disabilità in Europa sono il 29,5% della popolazione totale, contro il 24,4% degli uomini. Molte persone con disabilità affrontano **barriere** nell'accedere ai servizi di salute, educazione, lavoro e attività ricreative e nel partecipare alla vita sociale e politica.

Fonte Eurostat 2022.

2.3 La disabilità nei Paesi dove operiamo

Nel 2023 gli sforzi di CBM Italia si sono concentrati in 11 Paesi di Africa, America Latina, Asia, oltre che in Italia.

Le persone con disabilità costituiscono circa il 16% della popolazione mondiale, 1,3 miliardi di persone in tutto il mondo. Tuttavia, molti Paesi non sono in grado di fornire dei dati specifici per mancanza di indagini nazionali e di sistemi di rilevazione che tengano conto della disabilità. È necessario uno sforzo coordinato a livello dei singoli paesi per individuare la reale stima delle persone con disabilità presenti sul territorio di riferimento.



1 ETIOPIA Pil Pro Capite** 925,1\$

17,6 % della popolazione vive una condizione di disabilità.*

2 REGIONE LATINO-AMERICANA Pil Pro Capite** 5.025,5 \$

In Guatemala il 10,6 % della popolazione vive una condizione di disabilità secondo l'ultimo censimento nazionale.

Il governo guatemalteco ha creato il Consiglio Nazionale per l'attenzione alle persone con disabilità (CONADI), un organo creato per implementare la Convenzione dei diritti delle persone con disabilità.

In Honduras e Nicaragua la popolazione con disabilità è pari rispettivamente al 5% e al 3%.

3 INDIA Pil Pro Capite** 2.256,6 \$

Nel 2012 è stato creato il Dipartimento per l'empowerment delle persone con disabilità sotto la responsabilità del Ministero della giustizia sociale e dell'empowerment.

Un ente nato per rafforzare l'inclusione delle persone con disabilità?

L'ultimo censimento risale al 2011 e stima che le persone con disabilità siano circa il 2,84% della popolazione, dato di molto inferiore alla media stimata dall'OMS.

4 ITALIA Pil Pro Capite** 35.657,5 \$

Il 5,2 % della popolazione vive una condizione di disabilità secondo i dati ISTAT.

5 KENYA Pil Pro Capite** 2.081,8 \$

Nel 2003 è stata promulgata da parte del Parlamento una legge per garantire i diritti delle persone con disabilità; raggiungere la parità di opportunità per le persone con disabilità; istituire il Consiglio nazionale per le persone con disabilità. L'ultimo censimento nazionale ha registrato che il 2,2 % della popolazione ha una disabilità, un numero non rappresentativo a causa di una infrastruttura non inclusiva che non consente l'accesso ai censimenti da parte di tutti.

6 MALAWI Pil Pro Capite** 634,8 \$

Secondo il censimento nazionale (Population and Housing Census - 2018) ci sono 1.734.250 persone con disabilità in Malawi.

7 NIGER Pil Pro Capite** 590,6 \$

Nel 2019 il governo del Niger ha firmato la legge che vieta la discriminazione nei confronti delle persone con disabilità.

Con oltre 21 milioni di persone il Niger è tra i primi quattro Paesi al mondo più vulnerabili ai cambiamenti climatici. Inondazioni, epidemie e i conflitti tra agricoltori e allevatori sulla disponibilità delle terre sono le nuove emergenze. L'80% della popolazione vive nelle aree rurali, il 45% sotto la soglia di povertà e solo il 15% ha accesso alla corrente elettrica.

8 RUANDA Pil Pro Capite** 822,3 \$

Nel 2021 il Rwanda ha adottato una politica nazionale e un piano strategico di 4 anni (2021 - 2024) per l'inclusione delle persone con disabilità.

9 SUD SUDAN Pil Pro Capite** 1.071,8 \$

L'11% della popolazione vive una condizione di disabilità. Una ricerca dell'OMS stima che nei SOLI campi di rifugiati del Sud Sudan ci siano circa 250.000 persone con disabilità. Non essendoci ancora un dato puntuale, si stima che in tutto il Sud Sudan ci siano circa 1,2 milioni di persone con disabilità.

10 UGANDA Pil Pro Capite** 2.960 \$

Si stima che in Uganda circa il 12% della popolazione viva una condizione di disabilità. Il governo dell'Uganda ha adottato delle leggi specifiche alle persone con disabilità includendo il loro diritto ad avere un lavoro. Dalla Costituzione Ugandese 1995: l'art. 21 proibisce ogni discriminazione nei confronti di persone con disabilità. L'Uganda è uno dei pochi Paesi al mondo a riconoscere la lingua dei segni nella propria Costituzione.

2.4 Gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite e la disabilità

Nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile promosso dalla Nazioni Unite si possono trovare specifici obiettivi e indicatori che si riferiscono alle persone con disabilità.



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

4.5
Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.

4.a
Costruire e aggiornare strutture scolastiche a favore dell'infanzia, della disabilità e sensibili al genere, per fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, efficaci per tutti.



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

8.5
Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavori di pari valore.



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

10.2
Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro.



CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

11.2
Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni di vulnerabilità, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e alle persone anziane.

11.7
Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

17.18
Entro il 2030, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i Paesi in Via di Sviluppo, anche per i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili, disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali.





CAPITOLO 3

Identità

3.1

Chi è CBM Italia

29

L'impegno di CBM Italia: spezzare il ciclo tra povertà e disabilità
Ambiti strategici e competenze tecniche

3.2

Il modello di intervento

36



3.1 Chi è CBM Italia

CBM Italia ETS (Ente del Terzo Settore) è un'Organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia.

Fondata nel 2001, dal 2009 è stata riconosciuta Organizzazione Non Governativa (ONG) dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Dal 2023 CBM Italia con l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ha acquisito la qualifica di ETS (Ente del Terzo Settore).

CBM Italia lavora in sinergia e coordinamento con CBM International (*Christian Blind Mission*) organizzazione internazionale attiva dal 1908 in Africa, Asia e America Latina. Dal 1989 CBM è riconosciuta "Attore Non Statale" in relazioni ufficiali con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) con cui collabora.

L'IMPEGNO DI CBM ITALIA: SPEZZARE IL CICLO TRA POVERTÀ E DISABILITÀ

L'impegno di CBM è interrompere il ciclo fra povertà e disabilità attraverso progetti di salute, educazione, lavoro e interventi di emergenza che mettono al centro le persone con disabilità e i loro diritti, secondo i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità (CRPD) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Il lavoro di CBM è in linea con gli sforzi globali di promozione e realizzazione di un **approccio allo sviluppo inclusivo della disabilità** che **si basa sui diritti umani** e guidato dalla Convenzione. Secondo l'articolo 4 della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, gli Stati Membri sono obbligati a proteggere e promuovere i diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e i programmi.

È l'approccio noto come *disability mainstreaming* e implica che tutte le politiche e i programmi siano pianificati e attuati insieme alle persone con disabilità e tenendo conto dei loro bisogni, diritti e potenzialità.

CBM adotta questo approccio **sia all'estero che in Italia**, intervenendo sulle cause del legame tra povertà e disabilità e promuovendo l'inclusione delle persone con disabilità.

DISABILITY INCLUSIVE DEVELOPMENT

CBM promuove il *Disability Inclusive Development* (DID) come approccio che mira all'inclusione sociale delle persone con disabilità ed è il risultato dell'approccio *disability mainstreaming*. Esso si fonda sulla tutela dei diritti umani. L'art. 3 della CRPD ne delinea i principi guida:

- rispetto per la dignità
- non-discriminazione
- piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società
- rispetto per le differenze e accettazione della disabilità come parte della diversità umana
- accessibilità
- parità tra uomini e donne
- rispetto per lo sviluppo e i diritti dei bambini con disabilità.

L'**inclusione sociale** nel senso più ampio si realizza quando l'intera comunità, **comprese le persone con disabilità**, beneficia in egual misura dei processi di sviluppo. Esso rispetta la diversità che la disabilità porta con sé e apprezza che essa è parte integrante dell'esperienza umana. Questo prevede che:

- le persone con disabilità siano incluse nella pianificazione e implementazione di tutti gli interventi
- le barriere alla partecipazione sociale e collettiva, siano esse fisiche, economiche, attitudinali o culturali, siano rimosse.

Fonte: CBM - *Disability Inclusive Development Toolkit*

La carta di identità di CBM Italia

NOME DELL'ENTE

CBM Italia ETS

CODICE FISCALE

97299520151

FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

Costituita in data 26 ottobre 2001 come Organizzazione Non Lucrativa di utilità sociale (Onlus) in forma di libera associazione ai sensi dell'art.36 e seguenti del Codice civile, CBM Italia in data 12 settembre 2023, in ottemperanza a quanto previsto dal DL 117/17, si iscrive al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) nella sezione "g - Altri Enti del Terzo Settore" cambiando quindi anche la denominazione in CBM Italia ETS.

Lo Statuto, aggiornato in data 24 luglio 2023, ne definisce finalità, modalità di funzionamento e organi statutari in linea con la normativa del Codice del Terzo Settore.

L'associazione CBM Italia ETS agisce senza scopo di lucro, è una entità autonoma e non ha finalità politiche. L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, rivolte alle persone con disabilità principalmente nei Paesi in via di Sviluppo garantendo servizi sanitari, educativi e riabilitativi.

Al fine di perseguire le sopra citate finalità, realizza in via principale attività di interesse generale nei seguenti ambiti: cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 di cui all'articolo 5, comma 1, lettera n) del D Lgs 117/17; interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie di cui rispettivamente all'art 5, comma 1, lett. a) e b), del D Lgs 117/17; accoglienza umanitaria di cui all'articolo 5, comma 1, lettera r); ricerca scientifica di particolare interesse sociale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera h); promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici di cui all'articolo 5, comma 1, lettera w).

In data 18 settembre 2009 CBM Italia Onlus è stata riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo – Ufficio VII) come ONG (Organizzazione Non Governativa) con idoneità a operare nel campo della cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo (art. 28 L. 49 del 26.02.1987 e successiva L. 125 del 11.08.2014).

INDIRIZZO SEDE LEGALE

Via Melchiorre Gioia, 72 - 20125 Milano



Vision

Crediamo in un mondo dove le persone con disabilità possano vivere senza barriere né discriminazioni. Ci impegniamo per la salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia.



AMBITI STRATEGICI E COMPETENZE TECNICHE

CBM Italia insieme ai suoi stakeholder lavora per interrompere il ciclo tra povertà e disabilità e garantire che siano rispettati i diritti delle persone con disabilità attraverso progetti di salute, educazione, lavoro e interventi di risposta alle emergenze.

Gli ambiti di intervento in cui CBM Italia concentra le proprie attività sono: *Inclusive Eye Health*, *Community Based Inclusive Development* e *Inclusive Humanitarian Action*.

INCLUSIVE EYE HEALTH (SALUTE INCLUSIVA DELLA VISTA).

Come riportato dal *Global report on health equity for persons with disabilities*, affrontare le disuguaglianze sanitarie è una delle priorità globali.

Promuovere l'equità sanitaria per le persone con disabilità è centrale ed è un vantaggio per tutti: persone anziane, malate, rifugiati o persone in difficoltà socioeconomica possono beneficiare di approcci inclusivi alla disabilità che mirano a rimuovere le barriere. Inoltre, promuovere l'equità sanitaria per le persone con disabilità contribuisce alla loro più ampia partecipazione nella società.

Per questo CBM Italia lavora per la **salute inclusiva**, che significa fornire un accesso adeguato ai servizi sanitari per coloro che, per varie ragioni, non sarebbero in grado di ottenerlo autonomamente. L'approccio prevede la collaborazione con il personale sanitario, gli ospedali e le cliniche, e con le comunità locali, per raggiungere le persone più fragili e isolate.

All'interno di questo ambito strategico (*initiative*) rientrano anche i progetti volti ad assicurare che le persone cieche e ipovedenti siano incluse a tutti i livelli nelle comunità in cui vivono e abbiano le stesse opportunità degli altri e i progetti rivolti alle persone le cui condizioni di salute rendono difficile l'accesso ai servizi di prevenzione e cura.

I nostri interventi di salute visiva sono quindi **inclusivi**, cioè garantiscono che tutte le persone, con e senza

disabilità, vi abbiano accesso e partecipino; al contempo significa che le persone cieche e con disabilità abbiano accesso a opportunità più ampie; sono **integrati** nei sistemi sanitari locali e nazionali per garantire continuità e sostenibilità; seguono un approccio *comprehensive (completo)* che comprende:

- **promozione** della salute della vista, con attività di sensibilizzazione e **prevenzione** attraverso screening nei centri sanitari ma anche comunità e nelle scuole per individuare bambini e adulti con problemi agli occhi
- **cura delle principali cause di cecità e ipovisione** (come cataratta, errori refrattivi, tracoma) attraverso operazioni chirurgiche, fornitura di occhiali da vista, ausili e follow up
- **riabilitazione**, per far sì che le persone imparino a usare la loro capacità visiva residua; accesso ai servizi per garantire una reale **inclusione** nella comunità.

COMMUNITY BASED INCLUSIVE DEVELOPMENT (SVILUPPO INCLUSIVO)

CBM considera cruciale il coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse esistenti nella comunità per generare un cambiamento nella vita delle persone con disabilità, riducendo il rischio di povertà ed esclusione sociale.

Il **Community Based Inclusive Development** è un approccio per favorire l'inclusione delle persone con disabilità in ogni aspetto della vita (salute, educazione, professione e lavoro, partecipazione sociale e nei processi decisionali). Per questo CBM realizza progetti non solo di tipo sanitario, ma anche educativi e sociali: le iniziative si concentrano sull'accesso all'istruzione, alla **formazione professionale** e all'**inserimento lavorativo** e ad altri sistemi di supporto che consentano alle persone con disabilità di poter vivere in autonomia. In questo ambito rientrano anche attività di formazione e sensibilizzazione delle comunità, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui diritti delle persone con disabilità e favorirne l'inclusione. Negli interventi CBM lavora con tutta la comunità, per favorire l'abbattimento delle barriere delle discriminazioni.

Settori di intervento di CBM

Inclusive eye health

IMPATTO

- Ridurre la prevalenza delle disabilità visive evitabili
- Rendere i **programmi di salute visiva e NTD completi a tutti i livelli** di fornitura dei servizi (promozione, prevenzione, cura e trattamento, riabilitazione)
- **Rafforzare i sistemi di salute nazionali**

FOCUS AREA

- **Inclusione:** assicurare e promuovere pratiche inclusive nei programmi di salute visiva, network internazionali e presso i ministeri della salute
- **Completezza:** promozione, prevenzione, interventi di cura e riabilitazione a tutti i livelli di fornitura di servizi
- **Integrazione** della salute visiva nei sistemi di salute nazionali

Community-based inclusive development

IMPATTO

- Mettere i **bisogni identificati localmente dalle persone con disabilità al centro della programmazione**, affrontando le barriere all'inclusione
- Dare **priorità alle risorse e alle soluzioni proposte dalle comunità**, per garantire la sostenibilità
- **Creare un collegamento sistematico** tra i programmi delle comunità, le politiche nazionali e i sistemi di protezione sociale

FOCUS AREA

- **Comunità inclusive:** le comunità sono inclusive di tutte le persone con disabilità
- **Sistemi inclusivi:** i servizi e sistemi di supporto sono inclusivi, funzionanti ed efficaci nelle comunità
- **Comunità preparate ai disastri:** le comunità sono resilienti e preparate alle emergenze
- **Rafforzamento della leadership e influenza**

Inclusive humanitarian action

IMPATTO

- **Rimuovere le barriere** che le persone con disabilità incontrano **nell'accesso agli aiuti, alla protezione e alla ripresa post-emergenza**
- **Affrontare i bisogni urgenti**, compresi i servizi medici e riabilitativi
- Assicurare **partecipazione** significativa delle persone con disabilità nei **processi decisionali**

FOCUS AREA

- **Sicurezza alimentare e assistenza per bisogni primari** (inclusi cash e voucher)
- **Servizi di salute inclusivi**
- **Protezione**
- Servizi **WASH** inclusivi

INCLUSIVE HUMANITARIAN ACTION (AZIONE UMANITARIA INCLUSIVA)

Le recenti crisi umanitarie, come il conflitto in Ucraina o l'emergenza climatica in Africa, hanno messo in luce l'urgenza di prevedere interventi sistematici che nelle emergenze tengano conto delle persone con disabilità, che sono le più fragili, vengono spesso lasciate indietro o non sono in grado di ricevere l'assistenza di cui hanno bisogno e diritto.

La disabilità spesso non è contemplata all'interno dei piani per la gestione emergenziale.

Questo ha reso urgente l'adozione di un approccio "a doppio binario" finalizzato a garantire che gli aiuti siano accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità e i gruppi vulnerabili, come anziani e bambini, e che gli attori del settore umanitario siano in grado di fornire un supporto che tenga in considerazione e promuova politiche di ricostruzione inclusive della disabilità ("*build back better*").

L'insieme di queste azioni (*Inclusive Eye Health, Community Based Inclusive Development e Humanitarian Action*), dette *initiative*, è supportata da un complesso lavoro di **advocacy** a sostegno dei diritti delle persone con disabilità. Nello specifico CBM è impegnata a promuovere e ad attivare cambiamenti a livello governativo attraverso la promozione di nuove iniziative o revisione di policy, a sensibilizzare e fare pressione perché la Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità diventi realtà e le legislazioni nazionali vi si adeguino.

“Sono una piccola goccia nel mare, però ho aiutato un po' anch'io”

«Mi ha colpito subito la vostra mission: aiutare i bambini che soffrivano agli occhi. Non solo i bambini che purtroppo nascono ciechi, per problemi genetici, quanto i tanti bambini con problemi di vista per malattie curabili, come il tracoma.

Ciò che mi ha colpito è la sensibilità di CBM rispetto a noi sostenitori, che ci sentiamo amici o comunque appartenenti a qualcosa e non siamo solo persone che hanno la possibilità di dare qualche soldo e lavarsi la coscienza. Sentirsi parte di questo gruppo, leggere gli aggiornamenti dei progetti significa presenza.

CBM è veramente una famiglia, c'è una particolare attenzione ai donatori, non solo nel rendicontare quello che fa, quanto nel farci sentire vicini, quasi fossimo anche noi sul campo insieme ai medici e operatori. Mi ha sempre colpito questa familiarità.

Vedere le foto dei bambini che CBM aiuta ti fa dire “Sono una piccola goccia nel mare, però ho aiutato un po' anch'io”.»

MONICA

53 anni, donatrice regolare di CBM dal 2005



**ASCOLTA
L'INTERVISTA
COMPLETA
A MONICA**

3.2 Il modello di intervento

L'impegno a creare un mondo in cui le persone con disabilità abbiano pari opportunità e possano godere dei propri diritti è in linea con la **Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità** e con l'Agenda 2030, come messo in evidenza nel capitolo 2 (Scenario).

Un impegno che **da sempre CBM rende concreto** attraverso interventi di salute, educazione, lavoro, promozione dei diritti, che prevedono **il rafforzamento e la valorizzazione dei sistemi locali**, in linea con l'approccio definito **"localizzazione"**.

Il modello di intervento di CBM prevede l'implementazione delle attività attraverso partner locali, che vanno da organizzazioni della società civile a partner ministeriali, fondamentale per agire non in sostituzione degli attori locali, ma come agenti che facilitano e promuovono lo sviluppo *in loco*.

Scegliere di operare secondo questa modalità significa promuovere e consolidare partnership che riconoscono e **valorizzano risorse (umane e materiali) e competenze esistenti** nei contesti di intervento, promuovendo interventi che vengono definiti in loco grazie a una migliore conoscenza del contesto e delle dinamiche tra gli attori del territorio, favorendo piena integrazione degli interventi e promuovendo maggiore sostenibilità. Significa stabilire solide partnership con attori e istituzioni locali, enti governativi, organizzazioni non governative e della società civile, consorzi di attori del settore ben radicati sul territorio.

Lavorare con attori locali ha inoltre altri riscontri positivi immediati, come la possibilità di operare in aree altrimenti inaccessibili o garantire maggiore continuità durante momenti di crisi e tensioni interne.

In sintesi un maggiore **coinvolgimento degli attori locali**

garantisce non soltanto **maggiore equità** ma presenta degli indubbi vantaggi anche in termini di **efficacia dell'intervento** (gli attori locali hanno una maggiore familiarità con il contesto, lavorano all'interno di un network a livello comunitario), di **efficienza** (con un attività di capacity building si possono capitalizzare le conoscenze e la presenza degli attori locali sul territorio, riducendo i costi) e di **sostenibilità** (l'impiego di fornitori di servizi locali implica l'immissione di nuovi introiti nell'economia, riducendo la vulnerabilità delle popolazioni locali, oltre a garantire maggior continuità agli interventi supportati). Infine, garantire una **leadership locale** prevede un cambiamento profondo delle dinamiche esistenti ed un'attivazione di tutte le istituzioni.

Questo lavoro **si riflette anche nella struttura** di CBM che si avvale delle strutture in loco che afferiscono al network di CBM International, come i *Country Office* coordinati dai *Regional Hub* e gestiti interamente da personale locale.

La presenza degli **uffici locali** permette a CBM Italia di contare sulla professionalità di persone esperte dei territori nei quali realizza gli interventi.

Inoltre rappresenta un valore aggiunto nel monitoraggio, supervisione e valutazione dei progetti. Allo stesso tempo, le *initiative* forniscono supporto tecnico per garantire programmi di alta qualità e identificare e diffondere buone pratiche e lezioni apprese.

I team responsabili delle *initiative* lavorano in tandem con i *Country Office* e i *Regional Hub* per definire le priorità programmatiche e le linee di indirizzo a livello globale. Il modello operativo CBM mira a rafforzare la collaborazione tra le *initiative*, la mobilitazione delle risorse e i team che implementano i programmi, abbracciando un approccio olistico all'operatività nel pieno rispetto della strategia, del contesto, delle esigenze e delle capacità specifiche del Paese.

DiDRR: Disability-inclusive Disaster Risk Reduction. Una strategia per prevenire l'emergenza



Implementazione di strategie e pratiche per ridurre la vulnerabilità delle persone con disabilità in contesti di crisi umanitarie; comprende interventi di pianificazione nelle comunità per prevenire i rischi futuri, ridurre le crisi in corso e gestire i rischi residuali.

Come si è visto nel cap. 2, catastrofi naturali e conflitti sono eventi sempre più frequenti ed endemici. Le persone con disabilità, gli anziani, le donne, i bambini e altri gruppi a rischio sono spesso **dimenticati** nei piani di prevenzione dei rischi, **esclusi** dalle misure di preparazione alle emergenze, **invisibili** quando si tratta di pianificare l'evacuazione.

Disability Inclusive Disaster Risk Reduction (DiDRR) è l'implementazione di strategie e pratiche per ridurre la vulnerabilità delle persone con disabilità in contesti di crisi umanitarie; comprende interventi di pianificazione nelle comunità per prevenire i rischi futuri, ridurre le crisi in corso e gestire i rischi residuali.

È un approccio che CBM sviluppa attraverso piani per l'inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità prima e durante le emergenze nelle aree soggette a disastri ambientali o colpite da conflitti. La comunità internazionale oggi riconosce la necessità di inserire **l'inclusione come principio guida della DiDRR**, come si evince dal *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction (2015-2030)*. Un impegno che però può avvenire solo con il coinvolgimento di tutta la società, che promuova l'empowerment e la partecipazione di tutte le persone colpite in modo sproporzionato dai disastri, comprese le persone con disabilità. Solo lavorando con loro le comunità possono identificare le necessità per aumentare la resilienza e ridurre i rischi nel contesto specifico.



La nostra storia



Nel 1876 nasceva, in Germania, Ernest Jacob Christoffel fondatore di CBM. Per tutta la sua vita si è dedicato alle persone cieche, povere e con disabilità, non lasciando mai nessuno indietro e diventando pioniere dell'inclusione.



Christoffel dà vita in Turchia a una casa per bambini ciechi e con disabilità, orfani e abbandonati. Nasce *Christian Blind Mission*.



In Iran, Christoffel crea due nuove case per giovani ciechi e con disabilità.



Muore Ernest Jakob Christoffel, sulla sua lapide viene riportato: "Padre delle persone cieche, con disabilità e orfane".



CBM realizza la prima operazione di cataratta.



CBM è riconosciuto "Attore Non Statale" in relazioni ufficiali con l'OMS.



Nasce a Milano CBM Italia Onlus, Missioni Cristiane per i ciechi del mondo.



CBM diventa consulente delle Nazioni Unite.



Il Ministero della Salute italiano istituisce la Commissione nazionale per la prevenzione della cecità; CBM Italia ne fa parte, come unica ONG.



CBM Italia inizia il suo intervento in Italia.



CBM raggiunge il traguardo di **15 milioni di operazioni** di cataratta in tutto il mondo.



CBM Italia acquisisce la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS).

1876

1908

1925

1955

1966

1989

2001

2002

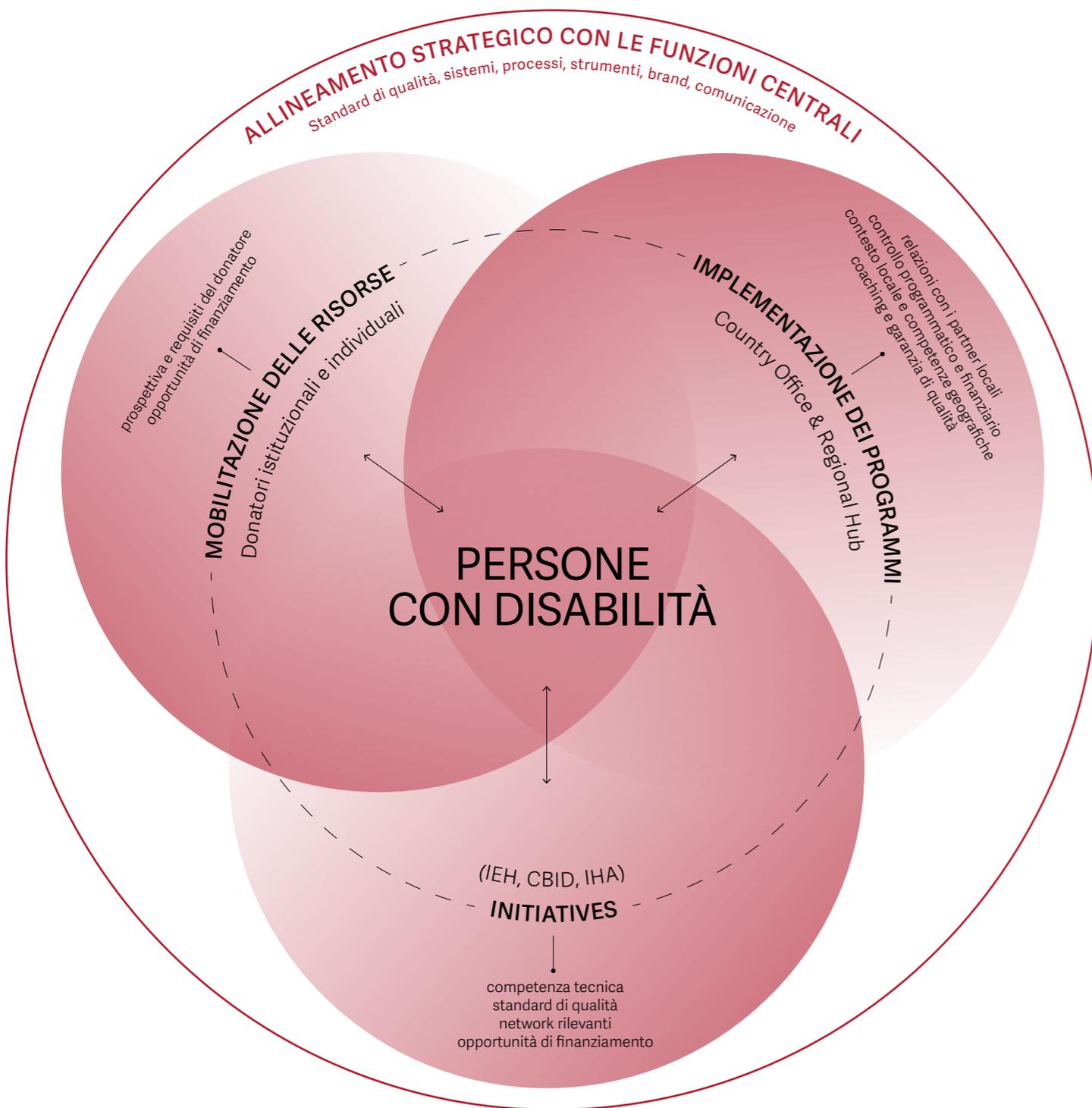
2009

2019

2020

2023

Modello operativo CBM



I Country Office e i Regional Hub di CBM

Ogni *Country Office* è responsabile della preparazione dei *Country Plan*, che **identificano le priorità e definiscono i programmi** per sostenere lo sviluppo inclusivo della disabilità nel Paese di riferimento. Oltre a fornire supporto alle Organizzazioni partner del progetto, ogni *Country*

Office è impegnato nel rafforzamento della capacità delle Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD), enti governativi e Organizzazioni della società civile presenti sul territorio.



AFRICA EST E SUD

Il Regional Hub coordina i progetti in Burundi, Etiopia, Kenya, Malawi, Ruanda, Sud Sudan, Tanzania, Uganda, Sud Africa, Zambia, Zimbabwe.



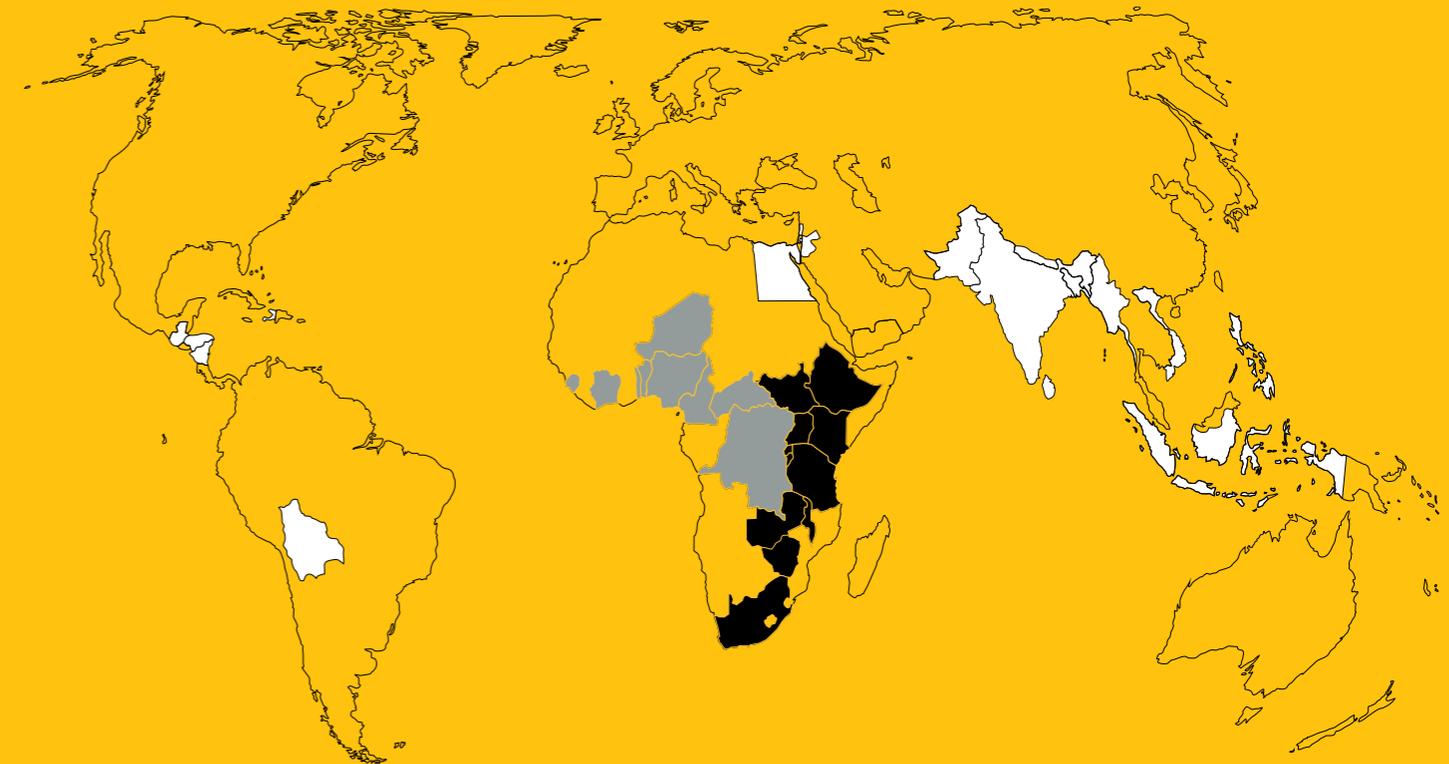
AFRICA OVEST E CENTRO

Coordina i progetti in Benin, Camerun, Costa d'Avorio, Niger, Nigeria, Repubblica Centrale Africana, Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone, Togo.



ASIA E AMERICA

Coordina i progetti in Honduras, Guatemala, Haiti, India, Giordania, Nicaragua, Pakistan, Palestina, Sri Lanka, Vietnam; Libano, Egitto, Bolivia, Nepal, Bangladesh, Indonesia, Filippine e Myanmar.





CAPITOLO 4

Struttura, governance e amministrazione

Gli stakeholder	45
4.1 Il piano Strategico 2020 – 2023 Gli ambiti di sviluppo dei programmi Gli ambiti di sviluppo dell'Organizzazione	48
4.2 Network e alleanze	49
4.3 La Struttura di Governo Assemblea dei Soci Consiglio Direttivo Gli organi di controllo interno	51
4.4 Etica e integrità Codice Etico Safeguarding Policy	53

Un modello di partnership costruite sulla fiducia



COMPLEMENTARIETÀ DI INTENTI

CBM e i suoi partner condividono la stessa visione, sviluppando reciproche competenze. I partner hanno una profonda conoscenza del contesto locale, competenze tecniche preziose e accesso alle comunità, elementi fondamentali per il successo di ogni iniziativa.



ACCOUNTABILITY

La responsabilità nei confronti delle persone con disabilità e verso i propri sostenitori è uno dei principi che guidano il lavoro di CBM. Per questo motivo ogni azione mira a garantire alti standard di professionalità, trasparenza e un uso efficiente delle risorse. Lo stesso approccio viene applicato nella gestione delle relazioni con i partner, in cui vengono concertati ruoli e responsabilità, definiti i requisiti di conformità e introdotte le procedure per raccogliere feedback da partner e stakeholder, nonché la segnalazione di eventuali incidenti.



INCLUSIVITÀ

CBM lavora insieme alle persone con disabilità per potenziarne le capacità e superare le barriere che ne precludono una piena partecipazione nella società. In questo contesto è fondamentale che le persone con disabilità siano coinvolte in tutte le fasi dei progetti.



FIDUCIA E RISPETTO

Le partnership si basano sui principi di equità e rispetto e mirano a trasformare il rapporto da "donatore-destinatario" a "partner nello sviluppo". Gli approcci sono adattati alle prospettive, ai costumi e alle norme locali. CBM crea opportunità per dare visibilità ai risultati dei propri progetti attraverso uno stile di comunicazione rispettoso della cultura locale.



CAPACITÀ DI RISPOSTA E FLESSIBILITÀ

CBM collabora con partner che portano approcci innovativi ed efficaci sia nella programmazione che nella mobilitazione delle risorse. Le partnership devono essere lunghe abbastanza per generare un impatto duraturo ma al contempo essere regolarmente valutate.



APPRENDIMENTO RECIPROCO

CBM punta a intensificare le relazioni con i partner attraverso l'integrazione e il potenziamento delle reciproche competenze e conoscenze. Assumendo il ruolo di catalizzatore, stimola un networking tra i partner per facilitare lo scambio di conoscenze. A livello globale, le opportunità create da CBM mirano a condividere le esperienze acquisite e gli apprendimenti maturati al fine di influenzare le politiche e aumentare in tal modo l'impatto della sua missione.

Gli stakeholder di CBM Italia e le modalità di coinvolgimento



Gli stakeholder

Il modello di intervento di CBM Italia si fonda su **relazioni solide e durature con i suoi stakeholder**, che includono organi di governance, dipendenti, collaboratori, donatori e organizzazioni di persone con disabilità, Organizzazioni della Società Civile, sia all'estero che in Italia.

I beneficiari dei progetti di CBM Italia sono gli interlocutori primari, con i quali sviluppare le attività. Attraverso le organizzazioni locali, vengono coinvolti nella definizione dei bisogni e nella valutazione dell'impatto delle azioni intraprese.

La collaborazione con **partner programmatici**, come le Organizzazioni di Persone con Disabilità, Enti del terzo settore, ospedali, scuole, centri di riabilitazione locali, consulenti esperti e fornitori, è fondamentale per garantire un intervento efficace sul campo. Grazie a questa collaborazione, vengono implementati progetti e interventi che generano un reale cambiamento per i beneficiari.

Gli interventi sono resi possibili grazie alle risorse finanziarie fornite dai sostenitori di CBM Italia, che credono nei benefici generati dai progetti realizzati.

Questi sostenitori possono essere **donatori individuali o istituzionali**, oltre a fondazioni e aziende che condividono i valori di CBM Italia e che consentono la realizzazione di progetti ad alto impatto sociale.

CBM Italia si impegna anche nel dialogo con le istituzioni al fine di promuovere la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Inoltre, collabora attivamente con reti di organizzazioni della società civile che condividono gli stessi obiettivi e valori, al fine di dare voce ai diritti delle persone con disabilità. Il coinvolgimento con le **università** e i **centri di ricerca** assicura un approccio scientifico agli interventi.

I **media**, sia tradizionali che digitali, rappresentano un importante strumento attraverso cui CBM Italia comunica i messaggi sull'inclusione sociale delle persone con disabilità.



Direttrici di sviluppo nel medio-lungo periodo



4.1 Il piano strategico 2020-2023

Il piano strategico 2020-2023 è il documento che definisce la strategia complessiva e gli obiettivi di CBM Italia, ponendo le basi per la pianificazione delle attività e delle azioni necessarie per raggiungere tali obiettivi.

Il piano strategico definisce le priorità dell'organizzazione, che nel quadriennio seguono **quattro direttrici**:

- Integrare il *disability mainstreaming* nella definizione di tutti i programmi e le attività
- Semplificare e innovare i processi di gestione e progettazione
- Accrescere la prossimità fra progetti e sostenitori
- Assicurare la sostenibilità economico-finanziaria ai progetti e all'Organizzazione.

Sulla base di queste indicazioni, dei valori promossi da CBM Italia e delle necessità dei beneficiari individuate insieme ai partner e agli stakeholder, sono state identificate sette aree di intervento: 3 relative ai programmi e 4 relative agli aspetti gestionali dell'Organizzazione (come illustrato nel grafico).

Nel 2023 si è portato avanti il processo per la definizione di un nuovo piano strategico 2024-2026, che possa accompagnare CBM Italia fino al 2030, prevedendo quindi l'elaborazione di un piano di medio (2024-26) e di lungo periodo (2026-2030).

GLI AMBITI DI SVILUPPO DEI PROGRAMMI

Nel corso del 2023 è proseguito il lavoro di CBM Italia per l'inclusione delle persone con disabilità secondo il principio del *disability mainstreaming*.

Sono stati realizzati programmi sul campo in tre aree principali di intervento: "Salute inclusiva della vista" (*Inclusive Eye Health*),

"Sviluppo inclusivo" (*Community Based Inclusive Development*), la cui realizzazione è sostenuta da iniziative di advocacy presso i rappresentanti istituzionali locali, nazionali e internazionali per promuovere i diritti delle persone con disabilità. In linea con il 2022, si è rafforzato l'impegno nell'ambito "*Inclusive Humanitarian Action*" attraverso l'implementazione di progetti di risposta alle emergenze che includano la disabilità.

Per adottare un modello di sviluppo inclusivo della disabilità CBM Italia applica nei suoi interventi un approccio olistico che richiede il coinvolgimento di diversi attori sul campo e che prevede l'inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità a tutti gli aspetti di vita delle comunità.

La prevenzione e l'accesso alla salute sono più critici nei Paesi in via di sviluppo, ma le difficoltà nell'inclusione sociale sono invece presenti in tutti i Paesi, compresa l'Italia. Da questa consapevolezza sono nati da alcuni anni gli **interventi di inclusione e di promozione dei diritti** delle persone con disabilità nel nostro Paese, che sono proseguiti e ampliati lungo tutto il 2022 e rafforzati nel corso del 2023 principalmente nell'ambito della promozione di una cultura dell'inclusione.

Nel 2023 inoltre ha visto la luce il **primo studio su disabilità e povertà in Italia**, realizzato da CBM Italia, le cui evidenze hanno confermato la necessità di promuovere opportunità di inclusione rivolte alle persone con disabilità e alle loro famiglie nel nostro Paese, confermando la direzione intrapresa dall'Organizzazione.

GLI AMBITI DI SVILUPPO DELL'ORGANIZZAZIONE

Per raggiungere i risultati attesi da ogni progetto è necessario monitorare periodicamente le dinamiche organizzative, anche in relazione contesto esterno, particolarmente complesso e complicato.

Per questo motivo il piano strategico di CBM Italia 2020-2023 prevede il raggiungimento di importanti obiettivi anche in ambito gestionale e organizzativo.

Il lavoro svolto nel 2023 in questo ambito è stato caratterizzato dall'implementazione di alcuni progetti ideati nel 2021-22: è stato sviluppato ulteriormente il modello di lavoro ibrido basato sullo **smart working**, adottato nel 2022, offrendo ai lavoratori un migliore *work-life balance* (o conciliazione tra la vita lavorativa e la vita personale), effettuando un monitoraggio a 6 mesi che ha evidenziato un apprezzamento da parte dei dipendenti di CBM Italia superiore al benchmark; è stato completato il processo di **empowerment** per le persone che lavorano in CBM Italia, tramite strumenti di feedback a 360° per il gruppo dei Responsabili (o Management Team). Inoltre sono stati introdotti processi di **digitalizzazione** in alcune Unit, introducendo un nuovo gestionale HR e sviluppando flussi automatizzati di comunicazione tra dipartimenti, attraverso l'attività di un ufficio IT interno che ha contribuito ad automatizzare ed efficientare i processi.

Si è perseguito l'obiettivo di **rafforzare la relazione con i beneficiari** attraverso l'Unità del *Donor Care* e le attività di comunicazione e raccolta fondi che, facendo leva su strumenti di comunicazione tradizionali e digitali, hanno garantito un flusso informativo sempre più chiaro e trasparente.

4.2 Network e alleanze

Nel 2023 CBM Italia ha continuato a dare il proprio contributo alle reti di Organizzazioni della Società Civile, per promuovere i diritti delle persone con disabilità.

- **ASVIS - L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**, ha visto la luce nel 2016 grazie all'iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata". L'obiettivo di questa organizzazione è sensibilizzare la società italiana, gli enti economici e le istituzioni sull'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e sulla necessità di realizzarne gli Obiettivi. ASVIS riunisce oltre 220 importanti istituzioni e reti della società civile. CBM Italia fa parte di questa alleanza e contribuisce alle attività dei gruppi di lavoro sui temi della povertà (SDG1), salute (SDG3), educazione inclusiva (SDG4), riduzione delle disuguaglianze (SDG10) e partnership per gli obiettivi (SDG17).
- **Coordinamento Italiano NGO Internazionali - CINI**, è composto da alcune delle principali Organizzazioni Non Governative italiane appartenenti a network internazionali e si impegna a promuovere dialogo e collaborazione con tutti gli attori della cooperazione. CBM Italia è attiva all'interno del CINI e rappresenta la rete nei gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo sviluppo, organismo consultivo che riunisce soggetti italiani pubblici e privati, profit e non profit, al fine di promuovere i diritti delle persone con disabilità presso le istituzioni.
- **Coalizione Italiana contro la Povertà - GCAP Italia** si compone di cittadini, organizzazioni, associazioni, sindacati e movimenti della società civile. Essa è un'espressione del più vasto movimento globale che si impegna a contrastare i meccanismi che generano povertà e disuguaglianza nel mondo, promuovendo l'adozione di politiche di sviluppo sostenibile nel rispetto dei diritti umani, della dignità di ogni persona, della parità di genere, della giustizia

sociale e ambientale. Dal 2005, GCAP Italia è diventata un importante interlocutore della società civile italiana per le istituzioni italiane, partecipando a processi internazionali come il G7 e il G20 e dibattiti nazionali.

- **Comitato per la promozione e protezione dei diritti umani** è una rete di 74 organizzazioni non governative italiane che operano nel nostro Paese. Tra i suoi obiettivi ci sono: dare impulso e sostenere il processo legislativo per la creazione di una Istituzione nazionale indipendente per i diritti umani, in linea con gli standard promossi dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione n. 48/134 del 20 dicembre 1993) e i Principi di Parigi; promuovere la cultura dei diritti umani, con particolare attenzione alle problematiche specifiche della situazione italiana ed europea; progettare e realizzare un sistematico processo di monitoraggio del rispetto in Italia dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, utilizzando il quadro normativo dei due Patti internazionali in materia, in una prospettiva integrata.
- **Global Campaign for Education - GCE** è un movimento nato nel 2002, composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati che si adoperano per mobilitare idee e risorse per il raggiungimento dell'educazione per tutti. In Italia, la coalizione italiana di GCE è presente dal 2008 e raduna le maggiori organizzazioni con competenza sul tema dell'educazione, nonché partner strategici che si impegnano per sviluppare le attività della campagna.
- **Forum Europeo sulla Disabilità - EDF** è un'organizzazione indipendente, che riunisce organizzazioni rappresentative di persone con disabilità di tutta Europa, per difendere i diritti di milioni di europei con disabilità. La piattaforma è gestita da persone con disabilità e dalle loro famiglie per garantire interventi concreti in Europa. CBM Italia fa parte di EDF dal 2021.

- **Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza - Gruppo CRC** è un network attualmente composto da più di 100 soggetti del Terzo Settore che si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Si prefigge di ottenere una maggiore ed effettiva applicazione in Italia della CRC (*Convention on the Rights of the Child*, Convenzione per i diritti del bambino) e dei suoi Protocolli Opzionali. Inoltre vuole garantire un monitoraggio indipendente, permanente, condiviso sull'applicazione della CRC. Ogni anno prepara un Rapporto sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia, supplementare a quello presentato dal Governo italiano, da sottoporre al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. CBM Italia ne fa parte ufficialmente dal 2022 contribuendo già dal 2022 al 12esimo Rapporto.

Enti e Gruppi di lavoro

- **Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.** CBM Italia, in rappresentanza del CINI nel 2023 fa parte attivamente del Gruppo di Lavoro 13 - Cooperazione Internazionale dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Il gruppo si impegna a migliorare e far evolvere l'informazione sulla disabilità in Italia e contribuire al miglioramento delle politiche atte a garantire maggiore efficacia e adeguatezza.
- **CNCS Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo.** CBM Italia in rappresentanza del CINI nel 2023 è parte attiva dei Gruppi di Lavoro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, organismo che riunisce i principali soggetti pubblici e privati, "profit" e "non profit", operanti nel mondo della cooperazione.



4.3 La Struttura di Governo

CBM Italia nasce come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus) nel 2001; in data 12 settembre 2023, in ottemperanza a quanto previsto dal DL 117/17, CBM Italia si iscrive al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) nella sezione "g - Altri Enti del Terzo Settore" cambiando quindi anche la denominazione in **CBM Italia ETS**. Lo **Statuto, aggiornato in data 24 luglio 2023**, con atto pubblico del Notaio De Paoli in Milano, consultabile sul sito cbmitalia.org, ne definisce finalità, modalità di funzionamento e organi statutari in linea con la normativa del Codice del Terzo Settore, mentre il **Codice Etico e di comportamento** definisce i principi che guidano l'operato dell'Organizzazione.

I compiti relativi a governo e controllo dell'ente sono affidate a diversi organi sociali definiti all'interno dello Statuto.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Il numero dei soci al 31 dicembre 2023 è pari a 16, di cui 1 socio fondatore e 15 soci ordinari; ognuno di essi risponde agli stessi doveri e gode degli stessi diritti conferiti dalla loro nomina:

- partecipano alle assemblee e votano direttamente per l'approvazione del bilancio annuale
- partecipano alla vita associativa.

L'Assemblea dei Soci ha il compito di deliberare sugli indirizzi generali dell'Associazione. Inoltre, essa elegge i componenti del Consiglio Direttivo e dell'Organo di Controllo e approva il bilancio preventivo e consuntivo. È compito dell'Assemblea deliberare sulle proposte di modifica allo Statuto formulate dal Consiglio Direttivo e sull'eventuale scioglimento e liquidazione dell'Associazione.

L'Assemblea di CBM Italia si è riunita in data 26 maggio 2023 per approvare il bilancio d'esercizio e il bilancio sociale per l'anno 2022, nonché il budget per l'anno 2023.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da 5 soci, eletti dall'Assemblea e in carica per 3 esercizi rinnovabili. Esso è investito dei più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione. I membri del Consiglio Direttivo eleggono il Presidente e il Vicepresidente dell'Associazione.

Il Presidente ha il ruolo di rappresentante legale dell'Associazione e presiede le Assemblee dei Soci e le adunanze del Consiglio Direttivo. Inoltre, convoca le Assemblee dei Soci e le riunioni del Consiglio Direttivo, si prende cura dell'aggiornamento del libro dei soci, dei verbali delle assemblee e del libro dei verbali del Consiglio Direttivo. Il Direttore Generale di CBM Italia è il procuratore speciale, a lui sono affidati il compito di supporto per le attività relative alla gestione dell'Associazione.

Componenti del Consiglio Direttivo

PRESIDENTE

- Dott. Mario Angi

VICE PRESIDENTE

- Prof. Enrica Costa Bona

CONSIGLIERI

- Dott. Augusto Cosulich
- Prof. Mario Romano
- Ing. Luca Spingardi

Durante il corso dell'esercizio 2023 il Consiglio Direttivo è stato convocato 7 volte in queste date:

14 APRILE 2023

- Approvazione della bozza del bilancio d'esercizio 2022
- Vendita di un appartamento in Torino ricevuto da CBM Italia grazie a un lascito testamentario

21 APRILE 2023

- Incontro con il CEO di CBM International (Rainer Brokhaus) per la condivisione della strategia 2024-2027-2030 di CBM International e degli obiettivi di intervento

29 GIUGNO 2023

- Approvazione del bilancio sociale 2022
- Aggiornamento delle procedure HR di CBM Italia

20 LUGLIO 2023

- Approvazione del bilancio al 30/4/2023
- Revisione dello Statuto di CBM Italia e approvazione della registrazione dell'Associazione nel RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore) con trasformazione in ETS (Ente del Terzo Settore)
- Revisione delle Procure al Direttore Generale con autorizzazione a rappresentare CBM Italia come Legale Rappresentante
- Aggiornamenti e nuovi obiettivi di collaborazione con CBM International

8 SETTEMBRE 2023

- Presentazione di un nuovo progetto di cura e prevenzione della cecità nel distretto di Mulanje in Malawi, da implementare nel triennio 2024-2026 per un impegno totale di circa 400mila euro extra budget

6 OTTOBRE 2023

- Condivisione della revisione del budget 2023 e analisi del forecast finanziario al 31/12/2023
- Prime indicazioni sulla formulazione del budget 2024 e 2025, analisi dei possibili scenari di sviluppo per CBM Italia e nuovi obiettivi di intervento nei progetti
- Definizione delle nuove attività e delle nuove opportunità di crescita di CBM Italia a seguito della trasformazione in ETS e definizione dei tempi di apertura della partita IVA
- Possibile scenario di trasformazione della Associazione in Fondazione

15 DICEMBRE 2023

- Analisi da parte del Presidente dei risultati e delle attività dell'anno 2023
- Revisione del forecast finanziario al 31/12/2023
- Approvazione definitiva del budget 2024 e previsione finanziaria per il 2025
- Delibera della quota sociale per l'anno 2024

L'ORGANO DI CONTROLLO

L'Assemblea dei Soci del 18 giugno 2021 ha nominato l'Organo di Controllo, in ottemperanza a quanto previsto dal DL 117/2017. I componenti dell'Organo di controllo sono scelti tra le categorie di soggetti di cui al comma 2, art. 2399 del Codice Civile.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale e attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

Componenti dell'Organo di Controllo (o Collegio dei Revisori):

- Dott. Massimiliano Bordin (Presidente)
- Dott. Walter Chiapussi
- Dott. Francesco Polizzi

Il lavoro svolto dalle cariche sociali, a esclusione dei componenti l'Organo di Controllo, è gratuito. Il Consiglio Direttivo può stabilire criteri per riconoscere ai consiglieri il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività sociali.

4.4 Etica e integrità

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Per assicurare un comportamento etico, legale e coerente con i valori, la missione e gli standard professionali di CBM Italia, l'organizzazione richiede a tutti i suoi dipendenti, organi di governance, collaboratori e partner di aderire a un Codice Etico e di Comportamento. Questo Codice è allineato agli standard internazionali e alle politiche e linee guida di CBM International, prendendo ispirazione dai principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Carta Umanitaria (*Humanitarian Charter*), dalla Carta dell'Accountability delle Organizzazioni Internazionali Non-Governative e dal Codice di Condotta della Federazione Internazionale della Croce Rossa e delle Società della Mezzaluna Rossa (IFRC).

L'Organizzazione si impegna, inoltre, a diffondere tali principi tra i propri dipendenti e collaboratori, fornendo adeguata formazione e sensibilizzazione.

CBM Italia ritiene che il rispetto delle regole e dei principi etici sia imprescindibile per garantire una conduzione **corretta e trasparente** delle proprie attività, in grado di soddisfare pienamente le esigenze dei propri interlocutori e delle categorie a cui essa si rivolge.

È possibile consultare il Codice Etico e di Comportamento di CBM Italia sul sito www.cbmitalia.org.

I principi guida del codice etico e di comportamento



Trasparenza

Agire in modo trasparente e professionale, garantendo il rispetto delle leggi e delle normative vigenti



Inclusività

Promuovere un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo, in cui non venga tollerata alcuna forma di discriminazione



Rispetto

Rispettare la cultura e le leggi dei Paesi nei quali si opera



Qualità

Garantire la qualità dei propri servizi, mediante l'adozione di standard elevati e l'aggiornamento costante dei propri collaboratori

SAFEGUARDING POLICY

CBM Italia pone particolare attenzione alla salvaguardia dei diritti dei bambini e degli adulti in condizione di maggiore vulnerabilità durante lo svolgimento delle proprie attività. A tal fine, ha adottato una Policy specifica di Safeguarding, in linea con quella di CBM International. La **Safeguarding Policy** di CBM Italia è stata oggetto di revisione a ottobre 2023 e comprende il **Codice di Condotta in materia di safeguarding**, sottoscritto e osservato da tutti i dipendenti e dai rappresentanti di CBM Italia, nonché da soggetti terzi che operano per conto dell'organizzazione. Tale Codice si ispira ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità e ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, quali il rispetto per la dignità, l'autonomia individuale e l'indipendenza delle persone, la non-discriminazione e la piena ed effettiva partecipazione e inclusione delle persone e dei minori con disabilità.

La policy si applica a tutto il personale di CBM Italia e a tutti i soggetti terzi che agiscono per conto dell'organizzazione, come consulenti, fornitori, membri del Consiglio, visitatori dei progetti, stagisti e volontari, fotografi e giornalisti. Essa definisce le azioni di prevenzione dei rischi e di risposta ad eventuali segnalazioni.

Nel documento si sottolinea l'importanza del **rispetto della dignità dei bambini e degli adulti, della loro cultura**, evitando comportamenti inappropriati; vengono descritte in dettaglio le procedure specifiche da applicare in caso di segnalazione di casi di violazione, di gestione degli incidenti e di richiesta del consenso all'uso di fotografie, video o storie di bambini e adulti, attraverso moduli accessibili alle persone con disabilità.

Per garantire una costante **formazione del personale** e una persona dedicata al tema, sono state nominate figure preposte al monitoraggio e all'applicazione di queste norme, le *Safeguarding Focal Persons*, sia in CBM Italia che nei Paesi in cui opera. Inoltre, esiste un'unità specifica all'interno di CBM International dedicata all'aggiornamento continuo e costante in ambito safeguarding.

Una sezione specifica è dedicata alla **Denuncia e gestione delle irregolarità**. Tutti i dipendenti di CBM Italia hanno l'obbligo di contribuire a creare e preservare un ambiente che promuova l'applicazione del Codice etico e di comportamento. I dirigenti hanno responsabilità particolari nella creazione e nel sostegno di questo ambiente. I dipendenti hanno l'obbligo di denunciare sospetti o prove di comportamenti che violino le norme descritte nel Codice etico. Una sezione protetta all'interno del sito cbm.org consente a chiunque di denunciare anonimamente irregolarità o rischi (www.cbm.org nella sezione "Responsabilità e Denunce"). Le denunce di questo tipo devono essere inviate alla *Safeguarding Focal Person*.



CBM Italia da Onlus a ETS

«CBM Italia dall'11 settembre 2023 non è più una Onlus ma un ETS (Ente del Terzo Settore).

Lo sappiamo: è facile perdersi nella giungla delle sigle e degli acronimi, soprattutto quando si tratta di termini tecnici e giuridici, e con queste poche righe cerchiamo di spiegarvi cosa cambia per l'Ente e per chi lo sostiene. CBM Italia è nata nel 2001 e si è subito qualificata come ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), aderendo – con vantaggi e obblighi – al D Lgs 460/97. Inoltre dal 2009 è diventata ONG (Organizzazione Non Governativa), vigilata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Italiana. In forza della legge 125/14 da ONG è diventata OSC (Organizzazione della Società Civile), quindi ente specializzato negli interventi di cooperazione internazionale. Nel 2017 è stato varato il Codice del Terzo Settore (D Lgs 117/17) che ha introdotto nuove regole incentrate sulla trasparenza e sulla pubblicità degli atti e delle informazioni riguardanti i soggetti che d'ora in poi si chiameranno Enti del terzo settore (o ETS). È stato quindi istituito il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), pubblicamente consultabile, al cui interno sono iscritti gli ETS, tra i quali, appunto, CBM Italia. Quindi, CBM era ONLUS e ora è ETS; prima era ONG e ora è OSC.

Ma cosa cambia per l'ente? E per i donatori?

Per gli enti sono aumentati gli obblighi di rendicontazione e di allineamento di policy di trasparenza più stringenti. Di fatto per CBM Italia è cambiato poco perché si era già dotata di gran parte delle suddette policy, tra le quali il controllo esterno dei conti attraverso la Revisione del bilancio.

Anche la redazione di questo Bilancio sociale, che ora è obbligatorio per ETS che registrano entrate superiori a 1 milione di euro, era pratica abituale per CBM Italia, che da diversi anni ha voluto raccontarsi andando oltre i tecnicismi di un Bilancio d'esercizio poco intelligibile (sul

sito cbmitalia.org si possono infatti consultare i Bilanci d'esercizio dal 2013 e gli Annual report dal 2008).

L'Ente, che continuerà a ricevere il 5 per mille, beneficerà di alcuni risparmi d'imposta su alcune attività anche commerciali, che potrà effettuare senza tradire la sua natura di ente senza scopo di lucro.

I donatori possono già da qualche anno portare in detrazione o deduzione le proprie erogazioni liberali con limiti più alti. In particolare, non esiste più un tetto assoluto nella deducibilità delle donazioni, essendo rimasto solo quello relativo (10% del reddito complessivo dichiarato). Certo realizzare le proprie attività, con i numeri e gli impegni che CBM Italia produce, diventa sempre più complesso: solo il Codice del Terzo Settore consta di 104 articoli e oltre una trentina di decreti di attuazione (oltre alle immancabili circolari e gli altri documenti di prassi dei ministeri e delle autorità).

Ma CBM Italia è solida e vuol diventare sempre più competente nell'amministrazione dei fondi che riceve grazie al rapporto di fiducia che ha instaurato da quasi un quarto di secolo con gli italiani.

CBM Italia è un Ente sottoposto a molti controlli: dagli Uffici RUNTS (a livello regionale e statale), dal Ministero degli Affari Esteri, dalla società di revisione.

E d'ora in poi anche chi, andando sul sito del RUNTS, volesse saperne di più, sarà libero di farlo.

Per CBM Italia è motivo d'orgoglio accogliere nella sua "casa" trasparente nuovi amici, intessere relazioni basate sulla fiducia supportata da dati reali e rendicontabili. Perché superato il groviglio delle sigle giuridiche, c'è un mondo di solidarietà da scoprire e da condividere.»

di Carlo Mazzini, consulente da oltre 20 anni sui temi della legislazione speciale del non profit, statuti e fiscalità, assiste alcune delle più importanti realtà del terzo settore italiane; svolge attività di formazione ed è ideatore del sito quinonprofit.it



CAPITOLO 5

Persone

5.1	Composizione del personale	62
5.2	Formazione dei dipendenti	65
5.3	Salute e sicurezza sul lavoro	66
5.4	I progetti di sviluppo rivolti al personale	66

Le persone di CBM



98%

dipendenti con un contratto a tempo indeterminato



85%

dipendenti donne



CBM Italia è composta da persone che ogni giorno lavorano al servizio della mission dell'Organizzazione, condividendo **valori comuni**, passione per il proprio lavoro e **professionalità**. Un capitale umano che rende possibile la realizzazione di ogni progetto e attività ed è un valore aggiunto dell'Organizzazione per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Il 2023 è stato caratterizzato dal **consolidamento del dipartimento Risorse Umane**, da un focus sui **percorsi formativi** per la crescita professionale del personale, dal potenziamento del lavoro agile o **smart working**, da un **percorso di empowerment** rivolto ai dipendenti, dallo sviluppo di un sistema gestionale HR allineato con le esigenze organizzative, dal consolidamento della **piattaforma intranet** *Enjoy CBM e Benefit Hub*.

Il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) – applicato a tutti i dipendenti – è quello del Commercio, Terziario, Distribuzione e Servizi, che prevede specifici benefici che CBM Italia ha voluto integrare al fine di **favorire il benessere** dei propri dipendenti. Inoltre, CBM Italia partecipa attivamente a *The NON-PROFIT HR Hub*, nello spirito di condividere, promuovere e confrontarsi sui temi della cultura delle risorse umane con altre realtà del Terzo Settore. Nel 2023 CBM ha partecipato attivamente a diverse **tavole rotonde** inerenti la gestione delle risorse umane.

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze umane dell'Università di Verona, si è progettata un'**indagine di clima e del benessere** specifico per il Terzo Settore con l'obiettivo di individuare punti di forza e di debolezza relativi all'ambiente organizzativo, attraverso l'individuazione delle criticità e delle risorse percepite; di misurare il benessere e il livello di soddisfazione delle persone riguardo al proprio ambiente di lavoro e di quantificare e localizzare lo scarto esistente tra le aspettative delle persone e la realtà organizzativa vissuta quotidianamente.

Ulteriore obiettivo dell'indagine è stato per le Organizzazioni che hanno partecipato, come CBM Italia, ricevere una restituzione comparata dei risultati a livello di settore e di offrire uno strumento di analisi di clima condiviso e validato scientificamente, comune a tutto il settore Non Profit. I risultati dimostrano un allineamento di CBM Italia rispetto al benchmark relativamente al carico lavorativo e alle competenze richieste, talvolta evidenziate come critiche. Buoni sono stati i risultati relativi alle risorse dell'Organizzazione che generano processi motivazionali, come il **livello di autonomia**, il **supporto dei supervisori e dei colleghi**, l'**adesione ai valori organizzativi**, le caratteristiche e il significato del lavoro.

5.1 Composizione del personale

Nel corso del 2023 l'organico si è consolidato senza particolari oscillazioni di personale in entrata e in uscita dall'Organizzazione, mantenendo stabile il numero dei dipendenti, 48 persone, in un'ottica di continuità e mantenimento della struttura organizzativa.

Anche nel 2023, come negli anni passati, CBM Italia si è avvalsa del contributo di **figure professionali esterne, che sono state 6**. Complessivamente quindi sono state **54 le persone** – tra personale dipendente e professionisti esterni – che nel corso dell'anno hanno contribuito al raggiungimento dei risultati dell'Organizzazione. A questi vanno aggiunti 5 stagisti.

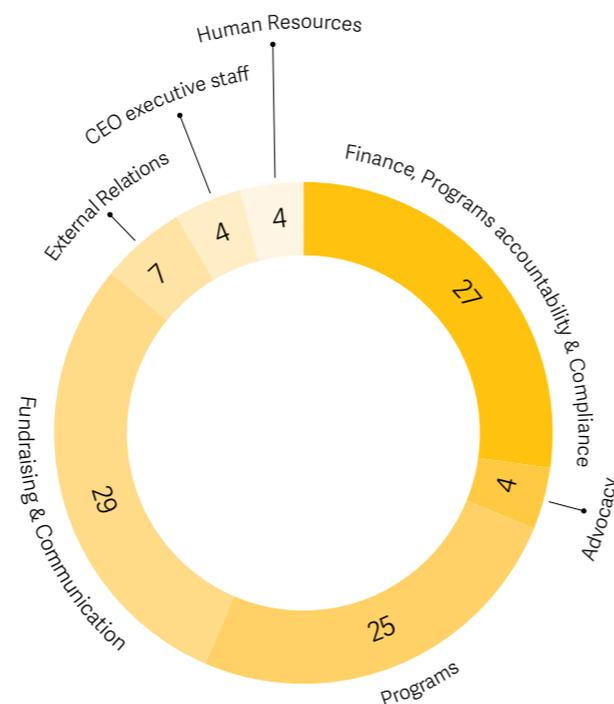
Le persone sono la forza dell'Organizzazione: per questo CBM Italia attua delle **politiche specifiche** – in termini di risorse umane – per tutelare le persone che lavorano e garantire la continuità delle loro attività. In questo senso **il 98% dei dipendenti** di CBM Italia ha un **contratto a tempo indeterminato**.

In continuità con gli anni precedenti, il **genere femminile** continua ad essere maggiormente rappresentato in CBM Italia attestandosi all'**85%**. Inoltre, come per il 2022, varia di poco il dato riferito **all'età media** dei dipendenti che si attesta sui 42 anni di età, inferiore del 2% rispetto alla media italiana, che risulta essere la popolazione lavorativa più anziana d'Europa¹.

¹ Fonte. 2016, Ufficio studi della CGIA

A parità di livelli contrattuali, donne e uomini all'interno di CBM Italia percepiscono lo stesso trattamento economico. Il rapporto tra retribuzione annua lorda minima e massima dei lavoratori dipendenti dell'Ente è 1:5 e **non ha mai superato il rapporto 1:8** (uno a otto) indicato dalla legge vigente.

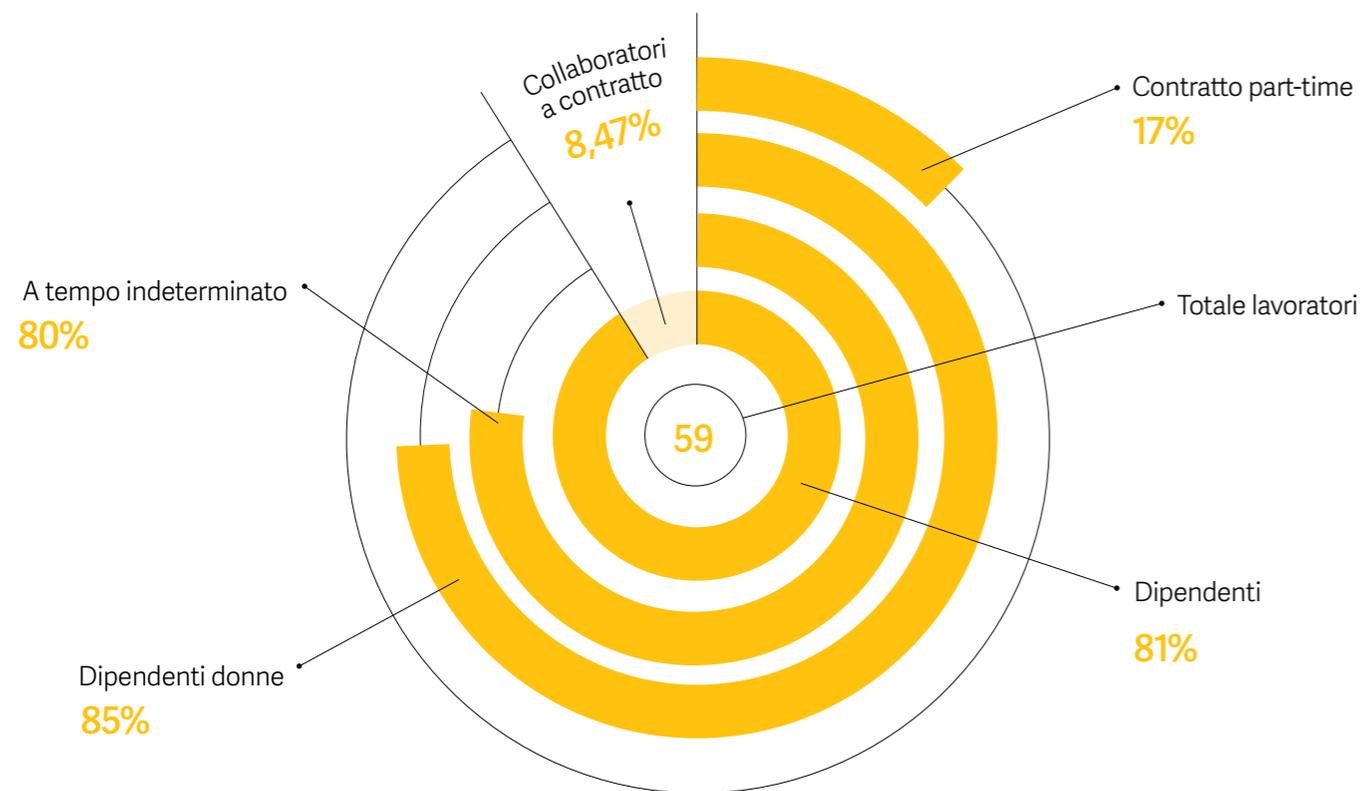
COMPOSIZIONE % DEL PERSONALE



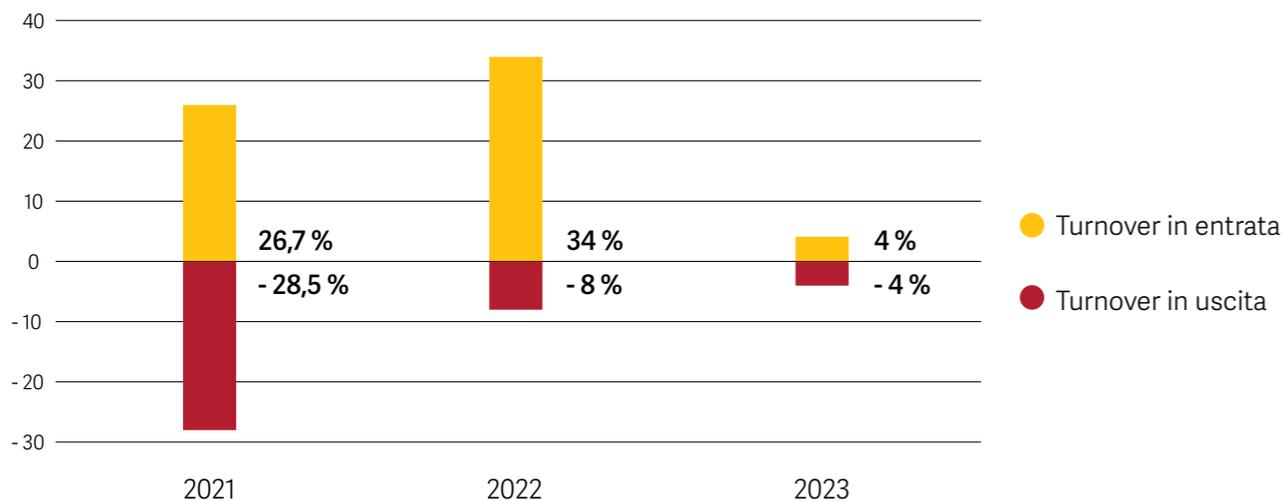
Organigramma



Composizione del personale



ANDAMENTO DEL TASSO DI TURNOVER DEI DIPENDENTI IN ENTRATA E USCITA



5.2 Formazione dei dipendenti

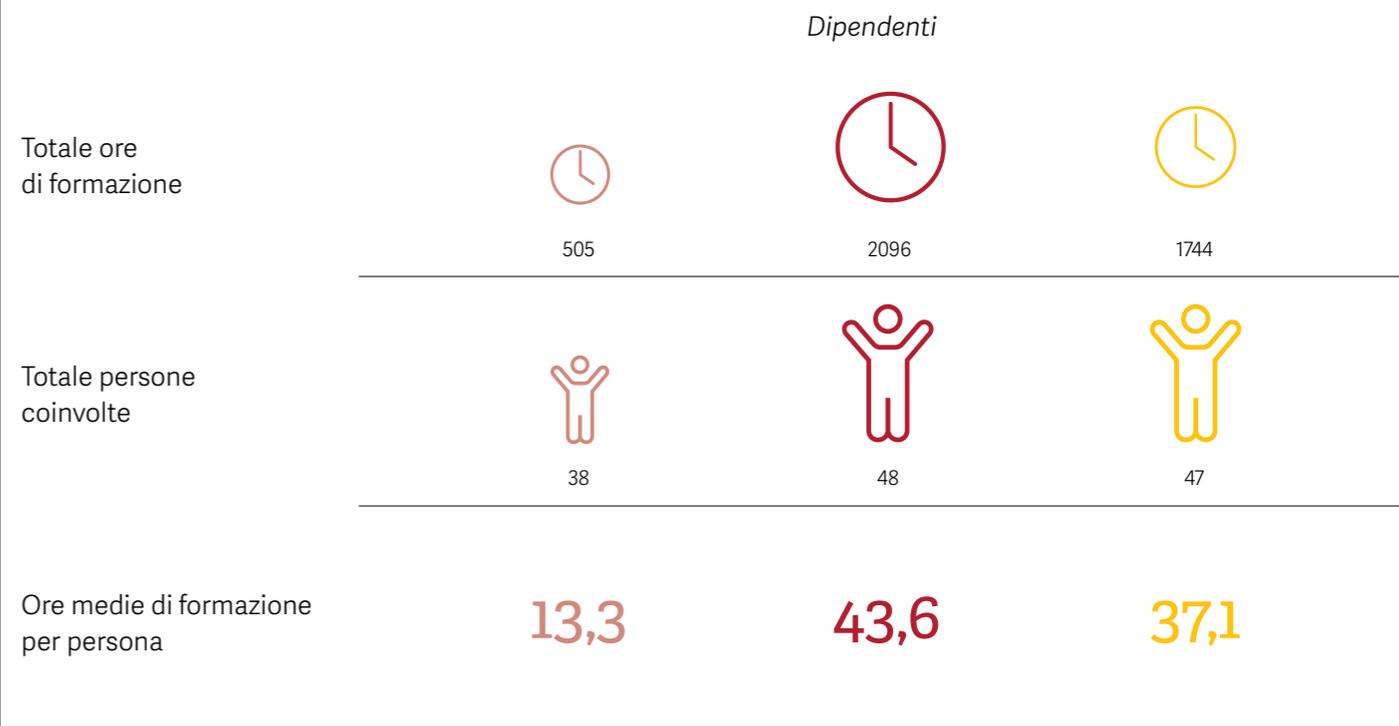
In CBM Italia la **formazione** e lo **sviluppo** sono di fondamentale importanza per la strategia organizzativa. Ogni anno, in collaborazione con i responsabili dei dipartimenti e con società di consulenza, viene svolta **un'analisi dei bisogni formativi**, al fine di proporre dei percorsi in linea con gli obiettivi prefissati.

Complessivamente nell'arco del 2023, sono state erogate **1.744 ore di formazione**, a cui hanno partecipato 47 dipendenti.

Gli interventi formativi hanno riguardato lo sviluppo di **competenze tecniche** legate al ruolo, lo sviluppo delle abilità linguistiche, di quelle **manageriali** e **soft skills**. Inoltre, sono stati organizzati dei corsi di natura obbligatoria per il personale di CBM Italia, sui temi dei diritti umani, della *safeguarding*, della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e sulle tematiche della sicurezza e salute sul lavoro.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

● 2021 ● 2022 ● 2023



5.3 Salute e sicurezza

In linea con gli anni precedenti, nel 2023 CBM Italia si è avvalsa della collaborazione di consulenti del Lavoro, della Sicurezza del Lavoro e della Medicina del Lavoro, con l'obiettivo di assicurare la dovuta protezione dai rischi e tutela ai suoi lavoratori. Nonostante sia un'Organizzazione con un **basso rischio di infortuni**, l'impegno nella salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri dipendenti è di fondamentale importanza. La formazione e la consapevolezza dei rischi sono strumenti essenziali per prevenire gli infortuni: pertanto i nuovi assunti partecipano a un corso sulla sicurezza, come previsto dalla normativa vigente, mentre il resto del personale di CBM Italia riceve aggiornamenti periodici in termini di sicurezza sul lavoro e di rispetto delle policy dell'Ente.

Nel 2023, sono state fornite **12 ore di formazione** dedicate alla **salute e sicurezza sul luogo di lavoro** e all'aggiornamento per la figura del **RLS**. Come stabilito dalla legge, inoltre, i dipendenti si sottopongono regolarmente a visite mediche del lavoro, che includono il *Vision Test*.

Per quanto riguarda il personale in trasferta – nei Paesi in cui CBM Italia sviluppa progetti – viene effettuata un'analisi di **valutazione dei rischi** prima di ogni viaggio e viene fornita una formazione specifica sulle procedure di sicurezza e protezione. In caso di situazioni critiche, è disponibile un servizio di sicurezza e protezione accessibile in qualsiasi momento.

POLICY AMBIENTALE

CBM Italia è fortemente consapevole dell'importanza di proteggere attivamente l'ambiente. Per questo nel 2023 è stata mantenuta la **Policy ambientale**, introdotta già dal 2022, descritta al capitolo 7 di questo Bilancio Sociale.

5.4 Progetti di sviluppo rivolti al personale

Anche nel 2023 CBM Italia ha adottato **modalità di lavoro flessibili**, che rispondono sia alla complessità del contesto esterno sia alle esigenze dei suoi lavoratori, rafforzando una cultura aziendale basata sull'equilibrio tra vita lavorativa e personale.

La modalità di lavoro ibrida, già introdotta in precedenza, continua a essere implementata efficacemente grazie all'utilizzo di tecnologie che supportano le comunicazioni e i meeting a distanza e grazie a una sede che offre spazi fisici organizzati che, oltre alle postazioni di lavoro, includono sale dedicate alle riunioni e spazi comuni per la socializzazione.

SMART WORKING

Nel 2023 si è adottata la **nuova Policy Smart Working 2.0** che ha introdotto alcuni cambiamenti, volti a un miglioramento dei processi organizzativi e di un modello di lavoro ibrido, nonché del *work-life balance* delle persone. Nel corso dell'anno si è proceduto a **monitorare l'efficacia della nuova Policy** adottata, **mediante una survey** progettata dall'agenzia esterna Workitect ed inviata a tutti i lavoratori. I risultati hanno mostrato un livello di soddisfazione da parte dei dipendenti superiore al benchmark: i principi della Policy rispondono positivamente ai bisogni o alle aspettative delle persone; solo in alcuni casi viene richiesta una maggiore flessibilità sulla base di esigenze specifiche dei ruoli. Sono emersi alcuni elementi di riflessione relativi agli spazi di lavoro necessari correlati alle esigenze di Smart working.

EMPOWERMENT

L'empowerment è un processo che mira ad aumentare il coinvolgimento dei dipendenti nell'Organizzazione e a trasferire loro una maggiore responsabilità e autonomia decisionale. L'obiettivo principale dell'empowerment

è **creare un ambiente di lavoro in cui i dipendenti si sentano coinvolti, motivati** e in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della loro Organizzazione.

CBM Italia persegue la realizzazione del progetto di empowerment con il supporto del **Dipartimento di Psicologia delle Organizzazioni nell'Università di Bergamo**. Il primo obiettivo è stato creare un processo di valutazione e monitoraggio dei risultati e delle performance dei dipendenti sviluppato in tre fasi. Nel 2023 si è completato il processo iniziato l'anno precedente con la raccolta dei feedback a 360° per tutto il Management dell'Organizzazione. Si sono avviati processi di valutazione delle performance, definendo dei piani formativi e piani di azione individualizzati tra responsabili e collaboratori.

BENEFIT

Si è mantenuto il programma di Benefit in essere con **Benefit HUB**, piattaforma che CBM Italia offre ai propri dipendenti in aggiunta alla loro retribuzione base. I vantaggi includono una serie di convenzioni e sconti su prodotti o servizi che i membri dello staff possono trovare su un portale dedicato. I benefit sono pensati per migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti, contribuendo ad aumentare la motivazione al lavoro, a mantenere risorse umane di valore e attrarre nuovi talenti.

Gli obiettivi dell'Empowerment in CBM Italia



Accompagnare e diffondere una cultura del feedback



Motivare le persone alla crescita e allo sviluppo (individuale, relazionale, organizzativo)



Condividere uno stile lavorativo riconosciuto e riconoscibile



Individuare aree e spazi di crescita a più livelli per migliorare le performance

CBM in Italia

L'approccio

73

I progetti in Italia

74

Educazione inclusiva

Vita indipendente

Le partnership

77



Manifesto Italia

Lavoriamo insieme, per una società di tutti e per tutti.

1

Ci impegniamo da più di 100 anni perché i diritti delle persone con disabilità siano rispettati e promossi in tutto il mondo, in particolare nei Paesi dove la vita è più difficile.

2

Abbiamo imparato che le barriere all'inclusione sociale delle persone con disabilità sono comuni in tutto il mondo, sia pure in modalità e proporzioni diverse.

3

Desideriamo intervenire anche in Italia, dopo anni di lavoro all'estero. Sentiamo l'esigenza di metterci al fianco, anche nel nostro Paese, delle persone con disabilità, per costruire insieme una società inclusiva, in cui tutti possano vivere in pienezza.

4

Mettiamo a disposizione la nostra esperienza, maturata nei Paesi in via di Sviluppo, attraverso programmi di salute, educazione e vita indipendente.

5

Riteniamo che sia indispensabile prima di tutto facilitare la conoscenza reciproca e il lavoro comune delle diverse realtà, Organizzazioni e istituzioni disseminate sul territorio, accrescendone le potenzialità e le capacità.

7

Pensiamo che, per contrastare l'isolamento delle persone con disabilità, sia necessario coinvolgere le comunità sociali di cui fanno parte.

9

Ci impegneremo al fine di valorizzare le tante e buone esperienze già presenti e attive in Italia e ci metteremo al fianco di chi intende promuovere nuove iniziative inclusive, cioè aperte a tutti.

11

Contribuiremo a fare emergere i tanti problemi che rendono ancora distante nella vita quotidiana il pieno rispetto dei diritti delle persone con disabilità, con l'intenzione di favorire la loro risoluzione, attraverso progetti e iniziative concrete.

13

Vogliamo fare parte del cambiamento per rendere inclusiva la società, perché solo insieme possiamo rendere la nostra e la tua comunità un luogo di tutti e per tutti.

6

Non vogliamo lavorare da soli, intendiamo progettare e partecipare a interventi in cui le persone con disabilità siano protagoniste.

8

Vogliamo impegnarci perché il diritto alla salute come quello all'educazione e alla vita indipendente delle persone con disabilità siano maggiormente rispettati.

10

Realizzeremo interventi per informare e sensibilizzare sui diritti delle persone con disabilità le persone, le famiglie, le Organizzazioni dentro e fuori il mondo della disabilità.

12

Sosterremo e promuoveremo la cultura, l'innovazione e la ricerca, in ogni campo: perché l'affermazione dei diritti di autodeterminazione e di inclusione delle persone dipende moltissimo anche da come noi tutti, come società e comunità, pensiamo alla disabilità.

14

Crediamo che ogni persona con disabilità deve poter essere protagonista della propria vita.

Flusso di lavoro
di CBM

Flusso di lavoro di CBM

- Includere il punto di vista delle persone con disabilità
- Rispondere ai bisogni dei territori lavorando nelle comunità
- Essere facilitatori del dialogo e connettori
- Promuovere la cultura dell'innovazione e del cambiamento

OBIETTIVI

APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE

Servizi, programmi e azioni progettati per l'inclusione delle persone con disabilità
 Coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e delle Organizzazioni di Persone con Disabilità

Sensibilizzazione culturale e advocacy per il cambiamento istituzionale

PROGETTAZIONE INCLUSIVA

Coinvolgimento di esperti in progettazione inclusiva

Creazione di reti tra le Organizzazioni di Persone con Disabilità e con i soggetti rilevanti

PARTENARIATI E RETI

Sviluppo di progetti in partnership con partner locali

METODO

Enti che operano sul territorio

Organizzazioni di Persone con Disabilità

Enti e istituzioni locali

Mondo accademico, ricerca ed esperti

PARTNER

Famiglie, caregiver, operatori

Persone con disabilità a rischio di esclusione e in condizione di vulnerabilità

Enti del territorio e comunità

DESTINATARI

Dati in sintesi dei progetti Italia 2023



13

Progetti, di cui 8 nuovi progetti avviati nel 2023



574

Persone (di cui 510 minori) coinvolte in attività esperienziali, culturali e sportive su disabilità e inclusione



24.320

Destinatari totali



20.420

Bambini e ragazzi raggiunti nelle scuole, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado



90

Bambini della scuola primaria sensibilizzati attraverso il teatro



3.127

Insegnanti, educatori e genitori formati su disabilità e inclusione



L'approccio

In Italia continua l'impegno per l'**inclusione delle persone con disabilità**, seguendo i principi e le direttive stabilite nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), fondamento e ispirazione del lavoro di CBM.

Un impegno che si traduce in iniziative e progetti volti a diffondere una **cultura dell'inclusione** e promuovere i **diritti delle persone con disabilità**, per una loro partecipazione attiva nella società, senza discriminazioni e con un ruolo da **protagoniste**.

Tutto questo trova concreta applicazione nella realizzazione di progetti che rientrano negli ambiti dell'**educazione inclusiva**, che anche nel 2023 è stata prioritaria, e della **vita indipendente**.

L'approccio adottato è quello della **progettazione inclusiva**, in cui le persone con disabilità e le loro Organizzazioni (OPD) giocano un ruolo centrale e partecipano attivamente a tutte le fasi del ciclo progettuale: dal confronto e ricognizione dei bisogni nella progettazione, all'implementazione e al monitoraggio e valutazione. CBM **promuove l'adozione di questo approccio anche attraverso azioni di informazione e formazione rivolte agli operatori e ai professionisti**, al fine di **integrare le pratiche sensibili alla disabilità** anche nella progettazione e nell'implementazione di attività e progetti in cui la tematica disabilità non costituisce il focus principale (secondo il *disability mainstreaming*).

A livello territoriale, pur mantenendo una presenza significativa in **Lombardia**, CBM Italia ha avviato un **nuovo programma di portata nazionale in ambito educativo**.

Nel corso dell'anno, l'**Unità Programmi Italia** ha partecipato attivamente a un processo interdipartimentale finalizzato alla revisione della Strategia dell'Associazione nel Paese, con l'obiettivo di potenziare l'impatto e la sostenibilità delle future iniziative. Questo lavoro ha condotto all'identificazione di priorità e aree di sviluppo specifiche per l'Italia per il periodo 2024-2027, con particolare attenzione ai **programmi nazionali ed europei**.

Per rispondere alle nuove esigenze dei progetti avviati e dell'apertura di nuovi canali di raccolta fondi, nel 2023 il gruppo di lavoro per i programmi CBM in Italia è stato riorganizzato, in un'unità dedicata alla gestione dei progetti in corso e *capacity building* dei partner e in un'altra dedicata allo sviluppo della progettazione e raccolta fondi istituzionale.

I progetti

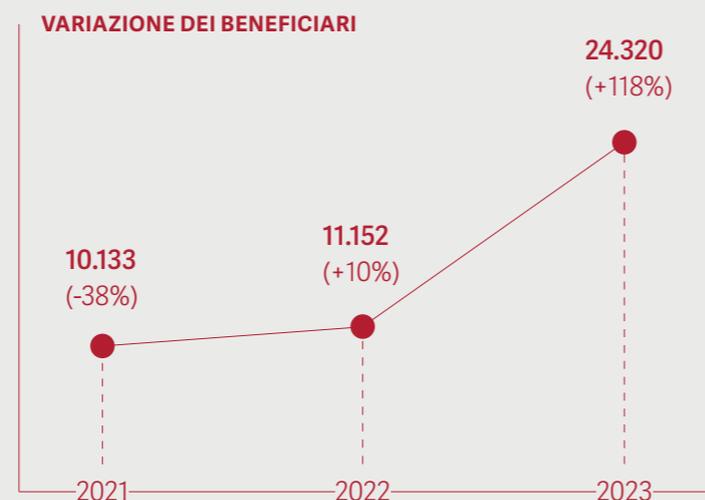
Il 2023 è stato un anno “spartiacque” per CBM in Italia, che ha lavorato per promuovere la conoscenza dei **diritti delle persone con disabilità** e contribuire alla **diffusione di una cultura dell’inclusione**, attraverso diversi interventi, tra cui:

- la realizzazione e diffusione del **primo studio su disabilità e povertà nelle famiglie italiane**: una ricerca sociale, che contribuisce ad aggiungere conoscenza alla relazione che lega povertà e disabilità anche in contesti come l’Italia ma anche come strumento a disposizione di tutti coloro che si occupano di disabilità per le indicazioni in essa contenute utili a orientare gli interventi
- il nuovo **progetto didattico “Cambiamo Sguardo”** rivolto a tutte le scuole d’Italia, dall’infanzia alla secondaria di secondo grado, che ha l’obiettivo di generare conoscenza sui principi della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità **formando docenti, alunni e l’intera comunità educante**.

Complessivamente nel 2023 CBM Italia ha implementato **13 progetti** sul territorio italiano, di cui il 64% in ambito di educazione inclusiva; dei 13 progetti, 8 sono stati avviati nel 2023. Inoltre, sono state realizzate **3 iniziative di sensibilizzazione** rivolte a professionisti, famiglie, giovani e bambini.

In totale, il numero di destinatari dei progetti e delle iniziative è stato di **24.320 persone**.

Destinatari non solo le persone con disabilità, ma anche familiari, operatori, insegnanti e, più in generale, l’intera comunità, secondo un principio di **sviluppo inclusivo basato sulla comunità**. Per fare questo, CBM ha dialogato e coinvolto nei progetti sia OPD sia diverse realtà locali ed enti territoriali.



Disabilità e povertà nelle famiglie italiane

Sono state quasi 300 le persone con disabilità e le loro famiglie coinvolte nella **prima ricerca** "Disabilità e povertà nelle famiglie italiane" di CBM Italia e Fondazione E. Zancan.

Famiglie residenti in tutta Italia e che vivono in una condizione di disagio socio-economico, affrontando una povertà non solo economica ma che è carenza di salute, istruzione, servizi, opportunità e relazioni, connotandosi come esclusione sociale.

«È questo quello che accade quando nasce un figlio disabile, la vita si capovolge, c'è un prima e un dopo e il dopo è come rinascere a una nuova vita che devi reimpostare da zero. Così cominci a vedere tutto con occhi diversi, la disabilità di tuo figlio diventa la tua, diventa la disabilità di tutta la famiglia. Cominci a capire che non hai più le possibilità di prima e capisci che non hai le stesse possibilità delle altre famiglie».

PRINCIPALI EVIDENZE DELLA RICERCA

Dallo studio emerge che **gli aiuti richiesti** più frequentemente, perché non ricevuti o ricevuti in misura insufficiente, riguardano **l'assistenza sociosanitaria e quella sociale** (indicate nel 39% e nel 37% dei casi), la mobilità, l'aiuto economico, la socializzazione e il lavoro. Considerando il totale degli aiuti richiesti alle istituzioni pubbliche, **quasi 9 su 10 sono servizi e/o contributi finalizzati alla fruizione di servizi**, mentre poco più di 1 su 10 sono trasferimenti economici, o beni materiali di prima necessità.

Emerge un generalizzato senso di abbandono da parte delle istituzioni: il carico di cura grava prevalentemente sulla famiglia, che spesso non sente un adeguato sostegno dall'esterno per farvi fronte. In **quasi 9 casi su 10**, la persona con disabilità vive in una famiglia che sperimenta un disagio economico "soggettivo", ossia riconosce di riuscire ad arrivare a fine mese "con qualche difficoltà", "con difficoltà", o "con grande difficoltà", avvalendosi delle risorse disponibili. Relativamente al disagio economico "oggettivo", il 62% delle persone con disabilità vive in famiglie che non sarebbero in grado di far fronte con risorse proprie a una spesa imprevista di 500 euro, mentre in due casi su tre non possono permettersi una settimana all'anno di vacanza lontano da casa. Poco più di una persona su quattro vive in una famiglia che non può permettersi di mangiare carne, o pesce, almeno una volta ogni due giorni; il 22% non riesce a riscaldare adeguatamente la propria abitazione di residenza, il 43% vive in famiglie in condizione di deprivazione materiale, per uno su quattro si tratta di deprivazione grave.

Nell'ultimo anno **uno su cinque ha avuto difficoltà a comprare il cibo** necessario al sostentamento della famiglia, uno su tre ha dovuto rinunciare all'acquisto di vestiti, a visite, medicinali o altre spese mediche, uno su quattro alle spese per trasporti. La maggioranza delle persone vive in un'abitazione di proprietà, ma oltre quattro su dieci sono in affitto o subaffitto: si tratta di una quota doppia rispetto alla media delle famiglie italiane. Più di una persona su tre vive in contesti di "disagio abitativo".

In diversi casi, le persone con disabilità hanno **difficoltà ad accedere a opportunità ricreative e di socializzazione**, a causa delle caratteristiche “non abilitanti” del contesto di riferimento. Spesso anche i familiari e in particolare i caregiver, scontano difficoltà nel partecipare ad attività ricreative e socializzanti, primariamente a causa del carico di cura.

INDICAZIONI PER COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE

Dallo studio sono emerse molte indicazioni. In questo senso la ricerca è anche uno strumento di supporto ad altre organizzazioni per orientare i propri servizi e attività o come punto di partenza per approfondire ulteriori aspetti del legame tra impoverimento e condizione di disabilità.

«Quando vedi le facce delle persone storcere il naso solo perché tuo figlio mentre cammini urla o emette “parole” a suo modo o cammina in maniera poco armoniosa, tu cosa fai per evitare di aggiungere dolore al dolore? Cominci a rimanere vicino al cancello della scuola per evitare di sentire o vedere e dal cancello poi passi al marciapiede e dopo alla prigione d’oro... casa tua. Qui comincia l’isolamento di tuo figlio e di tutta la sua famiglia».

1. Abbattere i “muri” che isolano

Sono “muri” relazionali intesi come reti informali e comunitarie di riferimento spesso deboli o limitate alla frequentazione di altre famiglie con persone con disabilità. Sono “muri” istituzionali, intesi come non sufficiente supporto fornito dalle istituzioni pubbliche sia in termini di quantità che di qualità/adequazione dei servizi disponibili. E sono “muri” di contesto socio-ambientale di vita che spesso si rivela “non abilitante”, e talvolta ostacolante, sul piano culturale, per la diffusa mancanza di consapevolezza e attenzione alle necessità delle persone con disabilità, e per la persistenza dello stigma associato alle disabilità soprattutto nei contesti territoriali più svantaggiati. L’isolamento si lega alle volte a un deficit di conoscenza, e quindi di consapevolezza, rispetto a diritti e opportunità. Le condizioni di isolamento relazionale, mancato supporto da parte del settore pubblico, non conoscenza e difficoltà di accesso a beni, servizi, relazioni e opportunità (lavorative, sociali, sanitarie, ...) e le necessità di orientamento e affiancamento (burocratico, informativo, ...) sono più frequenti tra le famiglie che presentano condizioni di svantaggio socioculturale, oltre che socioeconomico. Per abbattere i diversi “muri” che isolano le famiglie, e in particolare quelle in condizione di svantaggio socioeconomico e socioculturale, è prioritario rafforzare la cultura dell’inclusione tra gli attori istituzionali e nella comunità e diffondere una più estesa e approfondita consapevolezza su bisogni e risorse delle persone con disabilità e dei loro familiari a livello istituzionale e comunitario e su diritti esigibili e opportunità fruibili per le famiglie.



I risultati completi della ricerca sono disponibili sia nella versione completa sia in abstract qui

2. Investire in servizi promotori di umanità

Emerge in modo molto chiaro una duplice necessità. Prevedere e rendere maggiormente accessibili aiuti nella forma di servizi anziché contributi economici. I servizi, se erogati con modalità capaci di “mettere al centro” la persona, presentano un valore aggiunto legato alla componente “umana” e relazionale che li distingue e li rende più efficaci rispetto all’erogazione “materiale” di contributi economici o beni. Le famiglie cercano “sguardi di umanità” che spesso anche nel sistema dei servizi attuali passano in secondo piano, perché prevalgono atteggiamenti burocratici, standardizzati. La seconda necessità riguarda forme di sostegno che rispondano sia alle esigenze della persona con disabilità, in termini di cura, mobilità, socializzazione, formazione/lavoro, ..., sia alle necessità dei familiari e caregiver, in termini di sostegno psicologico, sollievo dal carico di cura, orientamento alle opportunità, anche lavorative e relazionali, supporto per il “dopo di noi”.

Traspare in modo trasversale una richiesta di umanizzazione degli interventi e di superamento della “standardizzazione” delle risposte anche perché basate su valutazioni “cliniche”, verso una logica più inclusiva, che preveda una presa in carico globale della persona e della famiglia nelle diverse componenti di bisogno di natura sociale, relazionale, occupazionale.

3. Riconoscere e valorizzare le capacità di ogni persona

Lo studio indica che a prescindere dalle difficoltà sperimentate, le persone con disabilità e le loro famiglie rivelano capacità di generare, almeno in termini relazionali, benefici per gli altri. Si tratta di capacità che se promosse possono ridurre i muri sociali, in particolare per coloro che sono esclusi da reti di relazioni.

A questo fine, a livello locale è possibile prevedere nei servizi e nelle comunità di riferimento strumenti e approcci partecipati, finalizzati a conoscere le risorse delle famiglie con persone con disabilità, evidenziarne il valore, farle conoscere con azioni mirate di comunicazione e condivisione nelle reti comunitarie e istituzionali di riferimento. In questo modo si determinerebbero ricadute positive sul piano culturale e pratico, in termini di graduale superamento dello stigma sociale che “istituzionalizza le persone a casa propria” e delle correlate forme di discriminazione delle persone con disabilità e delle loro famiglie, e in termini di rafforzamento delle opportunità di inclusione sociale e anche lavorativa.



La ricerca è stata presentata il 31 gennaio 2024, nella prestigiosa cornice dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica a Roma, alla presenza delle Istituzioni e di rappresentanti del mondo della disabilità, all'interno degli eventi celebrativi del 75° anniversario della Costituzione Italiana, valorizzando quanto affermato dall'art. 3. È possibile rivedere la diretta qui

4. Promuovere opportunità inclusive per la vita e il lavoro

Diverse famiglie hanno espresso preoccupazioni sul futuro dopo che genitori, fratelli e sorelle non saranno più in grado di prendersi cura della persona con disabilità. È il problema del “durante e dopo di noi” che riguarda tutte le famiglie e ancora di più quelle che si trovano in condizione di maggior disagio socio-economico e culturale. Il “durante e dopo di noi” va costruito nel tempo facendo attenzione a facilitare i passaggi dal vivere in famiglia verso altri contesti di vita. Richiede di investire soprattutto sulla dimensione relazionale e su quella lavorativa. Accanto alla sfera relazionale, il lavoro emerge dallo studio come tema di primaria rilevanza, in vista della promozione e dell’attivazione delle persone con disabilità e dei loro familiari, per i quali il carico di cura può rappresentare un ostacolo all’occupazione, con ricadute sul piano economico ed esistenziale per l’intero nucleo. Le famiglie indicano anche il ruolo “abilitante” che il contesto lavorativo può avere per le persone con disabilità e per i caregiver: per questi ultimi, si tratta di favorire politiche di sostegno alla conciliazione dei tempi lavorativi e di cura, valorizzandone i potenziali positivi in termini occupazionali e reddituali.

«La disabilità ti rende diverso, ma l’isolamento ti uccide, se chiedessi alle mie figlie cosa preferiscono – se stare a casa da sole o stare con altre persone – sicuramente mi risponderebbero “stare insieme agli altri”. Per questo è importante dare la possibilità di inclusione alle persone con disabilità come Benedetta mia figlia ma anche come Camilla, l’altra mia figlia, che ha una disabilità intellettiva molto importante. Non lasciateci soli e non lasciateci ai margini. Noi famiglie dovremmo essere prese in carico come i nostri figli ed essere accompagnate in questo cammino difficile. Questo di può fare».

I virgolettati sono un estratto delle parole di Chiara, mamma di Benedetta e Camilla, due ragazze con disabilità.

Educazione inclusiva

In questo ambito rientra il maggior numero di interventi (64%) realizzati da CBM in Italia, dove persistono barriere culturali, attitudinali e strutturali che rendono difficile una reale inclusione.

Come riportano i recenti dati Istat¹, nell'anno scolastico 2022-23 sono stati **quasi 338.000 gli alunni con disabilità** nelle scuole italiane (il 4,1% del totale degli iscritti), con un **aumento del 7%** (pari a circa 21.000 studenti) rispetto all'anno scolastico precedente. Molto spesso la piena partecipazione di questi studenti al processo educativo è ostacolata anche da atteggiamenti di esclusione e discriminazione.

Inoltre, i dati evidenziano che:

- **solo il 40% delle scuole risulta accessibile** per gli alunni con disabilità motoria; il 17% per gli alunni con sordità o ipoacusia, l'1,2% per gli alunni con cecità o ipovisione
- **il 30% degli insegnanti di sostegno non ha una formazione specifica**
- in media, il 60% degli alunni con disabilità cambia insegnante per il sostegno da un anno all'altro, causando una forte discontinuità nella didattica
- è carente (solo in 1 scuola su 4 tutti gli insegnanti hanno frequentato almeno un corso) la formazione in **tecnologie educative specifiche** per alunni con disabilità (es. sintesi vocale, programmi di videoscrittura, ebook e audiolibri ecc.)

In questo contesto gli interventi di CBM Italia hanno l'obiettivo di promuovere la conoscenza dei **diritti** delle persone con disabilità, offrire **metodologie e strumenti**

per l'inclusione in ambito educativo e contribuire alla diffusione di una **cultura dell'inclusione**.

L'**educazione inclusiva** promuove la **partecipazione** effettiva di alunni e alunne con e senza disabilità al sistema educativo, che dovrebbe fornire le stesse opportunità di apprendimento a tutti, senza discriminazioni. CBM Italia vuole contribuire al **potenziamento di un sistema di istruzione inclusivo**, perché le persone con disabilità possano esercitare il diritto all'istruzione senza discriminazioni e su basi di pari opportunità in linea con l'art. 24 «educazione» della CRPD. Questo obiettivo si realizza lavorando in due direzioni:

- rafforzando la **capacità inclusiva delle comunità educanti**, dentro e fuori la scuola
- **promuovendo e diffondendo la cultura dell'inclusione** nell'opinione pubblica.

Nel primo ambito rientrano progetti realizzati dentro e fuori la scuola volti ad aumentare la **capacità inclusiva dei servizi scolastici e educativi** e, in termini più generali, **delle comunità educanti**.

Non solo: nei progetti che non hanno focus specifico sulla disabilità, CBM ha accompagnato i partner sia nella progettazione – fornendo metodi e strumenti – sia nella implementazione delle iniziative affinché sia garantita una reale inclusione, in linea con l'approccio del *disability mainstreaming*, che prevede che “tutti gli interventi siano pianificati e attuati in modo tale che le persone con disabilità, i loro bisogni, diritti e potenzialità siano presi in considerazione alla pari con quelli di altri gruppi di popolazione” (**CBM, Disability & Development Policy, 2007**).

I principali **destinatari** sono stati: i minori e giovani con e senza disabilità di ogni età, personale scolastico (dirigenti,

insegnanti di sostegno e curricolari, educatori, funzioni strumentali, altre figure professionali che intervengono in ambito scolastico), figure educative e di supporto, rappresentanti dei servizi territoriali, educatori e operatori impegnati in contesti non formali e informali es. sport e tempo libero, i familiari (genitori, tutori, siblings e altre figure significative), operatori e professionisti incaricati dell'erogazione dei servizi offerti dai progetti.

Il **contesto scolastico** riveste un ruolo fondamentale nell'attuazione dell'inclusione, tuttavia spesso mancano le conoscenze e le risorse necessarie per raggiungere questo traguardo. La collaborazione tra insegnanti, studenti, e famiglie è essenziale per riconoscere il valore della diversità e specificità di ognuno e per creare un ambiente educativo inclusivo.

Affinché si realizzi questa condizione ottimale, è cruciale un'**azione formativa** che non solo fornisca competenze specifiche sulla disabilità, ma che sia anche in grado di promuovere un cambiamento culturale per tutti i soggetti coinvolti, mettendo in evidenza i vantaggi per gli studenti con disabilità e i loro compagni. Perché si instauri un clima di conoscenza e rispetto reciproco all'interno della comunità scolastica è fondamentale che le narrazioni sull'inclusione coinvolgano tutti gli studenti, sia con sia senza disabilità.

Vanno in questa direzione i progetti che nel 2023 CBM Italia ha realizzato per promuovere la conoscenza della Convenzione ONU sui Diritti delle persone con Disabilità, rendendola uno strumento “vivo” e tangibile per la convivenza.

Primo tra tutti il nuovo progetto nazionale **"Cambiamo Sguardo: dire, fare, parlare di disabilità"**, un **percorso formativo** gratuito per promuovere la conoscenza dei diritti delle persone con disabilità e contribuire alla diffusione di una cultura dell'inclusione, offrendo strumenti a supporto dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'educazione civica.

Il progetto si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado in Italia, ma anche a enti non scolastici impegnati in attività educative, fornendo **un percorso formativo online e un kit operativo con attività didattiche adattabili a ogni fascia d'età**.

¹ dati ISTAT del report L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ | ANNO 2022-2023.

“Cambiamo sguardo”: dire, fare, parlare di disabilità

“CAMBIAMO SGUARDO”... UN PROGETTO CHE GUARDA AI DIRITTI!

“Cambiamo sguardo” segna un passo ulteriore rispetto al programma “Apriamo gli occhi!” che CBM Italia ha portato dal 2014 nelle scuole dell’infanzia e primarie e che in 10 anni ha raggiunto e sensibilizzato sui temi della solidarietà 60.000 alunni e 5.000 insegnanti, attraverso attività, giochi e racconti.

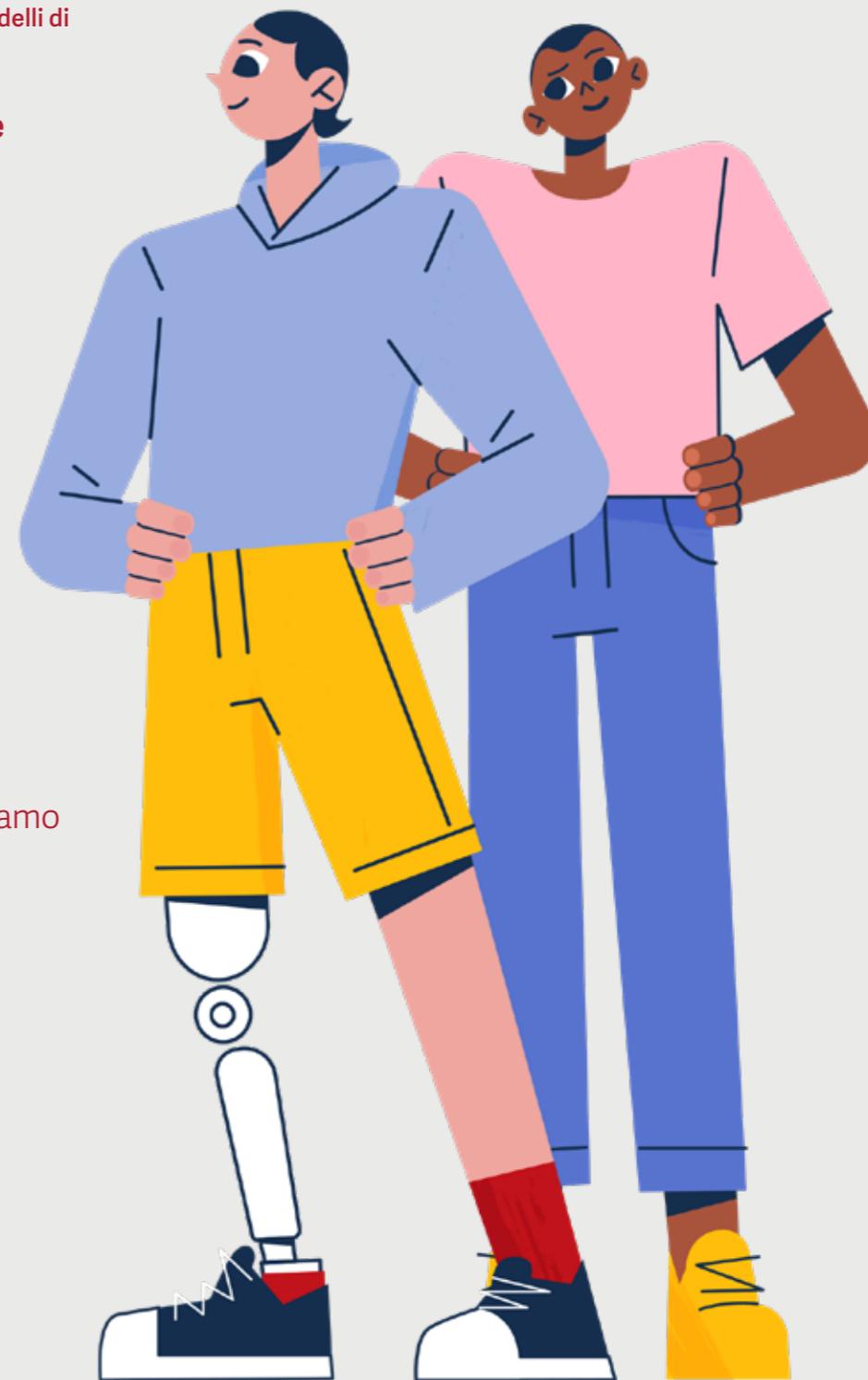
CBM ha sentito l’urgenza di spostare il focus dalla sensibilizzazione sui temi della solidarietà a una vera e propria **attività di formazione** – dedicata alla comunità educante e in modo particolare al mondo della scuola – sui diritti umani e nello specifico **sui diritti delle persone con disabilità**.

Il primo passo per un cambiamento strutturale parte sempre dalla conoscenza e dalla consapevolezza: “Cambiamo sguardo” vuole andare in questa direzione, proponendo moduli di formazione fruibili gratuitamente per insegnanti

ed educatori affinché possano diventare agenti di cambiamento e creare ambienti inclusivi. Questi moduli sono supportati da kit operativi, strumenti pratici per coinvolgere attivamente gli studenti e mettere in pratica **nuovi modelli di convivenza**.

Obiettivo è creare un **ambiente educativo inclusivo** e a fornire gli strumenti necessari per promuovere una cultura dell’inclusione nelle scuole italiane.

Cambiare sguardo significa mettersi nei panni dell’altro, modificare il punto di vista, trasformare le idee in comportamenti, i comportamenti in azioni. Per costruire una società più inclusiva e migliorare il mondo in cui viviamo sosteniamo i diritti dei singoli e dell’intera comunità umana.



«Penso che il linguaggio possa cambiare il pensiero. La mia speranza è che con il passare del tempo il modo di parlare influisca positivamente sulla nostra attenzione concreta verso l'altro».

Chiara, insegnante di scuola secondaria di primo grado

«La società non è ancora pronta a dare delle reali opportunità alle persone con disabilità. Per questo è ancora più importante che la scuola riesca a immaginare le persone nel loro futuro e fornisca loro tutti gli strumenti per avvicinarsi il più possibile ai desideri che hanno rispetto alla propria vita».

Alessandra, insegnante di scuola secondaria di primo grado

«Il rispetto passa sì dalle azioni, ma anche e soprattutto dal linguaggio».

Karin, insegnante di scuola dell'infanzia



IL PERCORSO

“CAMBIAMO SGUARDO” può essere utilizzato per l'insegnamento dell'educazione civica e per applicare strumenti teorici e pratici a tutte le discipline che hanno relazioni e attinenze con i temi proposti.

A CHI SI RIVOLGE

Insegnanti curricolari e per il sostegno, educatori, educatrici, assistenti alla comunicazione, dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado (dall'infanzia alla secondaria di secondo grado), studenti e studentesse dai 3 ai 18 anni, enti non scolastici e tutte le persone interessate.

LE RISORSE

Formazione online: 4 moduli di 30 minuti di video lezioni per raccontare cos'è la disabilità e conoscere i diritti delle persone con disabilità, insieme agli esperti di Ledha Milano - Lega per i diritti delle persone con disabilità - e dell'Istituto dei Sordi di Torino.

Kit operativo digitale (stampabile): attività, giochi e laboratori per favorire occasioni di confronto e di lettura della diversità.



**SCOPRI COME
PARTECIPARE**

Rientrano nell'ambito dell'educazione inclusiva anche i **laboratori didattici realizzati nelle scuole** primarie e secondarie di primo grado all'interno della programmazione **"Scuole Aperte"** del Comune di Milano che hanno permesso di coinvolgere bambini e bambine.

Nel 2023 si è anche concluso il **corso di formazione di F.I.R.E.!** – Progetto di Formazione sull'Inclusione e Resilienza Educativa per i bambini con Sindrome CHARGE – che ha avuto l'obiettivo di migliorare la qualità della vita sociale di studenti e studentesse con disabilità sensoriale complessa e dei loro familiari. La **formazione a livello nazionale** ha coinvolto **la comunità educante** di insegnanti, operatori educatori e genitori in un percorso di 15 lezioni online e workshop in presenza, partendo dai diritti delle persone con disabilità e il *disability language* fino all'*Universal Design for Learning*, dalle basi per comprendere la sordocecità ai bisogni psicosociali degli studenti, dall'arteterapia alla didattica inclusiva.

CBM ha inoltre promosso diverse iniziative nelle scuole e nella comunità, rivolte a diverse fasce d'età, con l'obiettivo di sensibilizzare sulle tematiche legate alla disabilità, offrendo esperienze concrete per comprendere appieno il significato dell'inclusione e per superare le barriere, a cominciare da quelle culturali e presenti nel proprio contesto di vita.

Con il progetto **"Sono Inclusivo Ambassadors"**, sviluppato con la Fondazione SON Speranza Oltre Noi, CBM Italia ha coinvolto un gruppo di studenti tra i 16 e i 18 anni rendendoli "portavoce" dell'inclusione. In questa seconda edizione del progetto, gli studenti hanno partecipato a un programma di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) che ha compreso incontri e laboratori esperienziali, in cui sono stati forniti strumenti e contenuti riguardanti la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) e le responsabilità individuali e collettive ad essa correlate.

Guidati da un esperto, gli studenti sono stati coinvolti nella realizzazione di **un podcast intitolato "Punti di Vista"**, attraverso il quale hanno raccontato la realtà delle persone con disabilità, esplorando tematiche legate all'inclusione, al linguaggio, alla partecipazione e all'accessibilità.

Come una nuova generazione di **ambasciatori**, questi ragazzi e ragazze si sono trasformati in **promotori dei diritti** delle persone con disabilità, impegnandosi attivamente nella creazione di spazi di riflessione e discussione sulle pratiche inclusive e contribuendo ad accrescere la capacità inclusiva della loro comunità di appartenenza.

Fuori dalla scuola, sono continuate per concludersi nell'anno, le attività del progetto **"Inclusione in Movimento"**, progettato con LEDHA Milano, Amici Casa della Carità e l'Associazione LopLop, con cui è stato portato all'attenzione un aspetto rilevante ma spesso trascurato: **il tempo libero** e il diritto di scegliere di partecipare ad attività sociali, culturali e sportive accessibili a tutti, in linea con l'articolo 30 della CRPD. Per la buona riuscita del progetto, è stato

essenziale collaborare sinergicamente con le autorità locali, le associazioni e le organizzazioni del territorio. Dall'esperienza condivisa è emerso un decalogo di buone pratiche per future progettazioni più inclusive e rispettose delle diversità².

Infine, CBM ha svolto un ruolo chiave nell'**integrare la tematica della disabilità trasversalmente in tutte le attività di progetto in tre iniziative in partenariato attraverso la formazione degli operatori e la supervisione**, fornendo indicazioni per rendere accessibili le attività o gli eventi del progetto.

È questo il caso di due nuove collaborazioni avviate nel 2023. La prima con l'organizzazione VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), capofila di **"TESTiamoCI per il futuro: TErritori e STudenti per una nuova Cittadinanza ecologica"** un progetto per aumentare la consapevolezza sulla crisi climatica rafforzando gli interventi di **educazione ambientale** nelle scuole e proponendo azioni concrete a studenti e studentesse tra gli 11 e i 18 anni. Nell'ambito del progetto, CBM focalizza l'attenzione sull'**impatto della crisi climatica e dell'inquinamento sul futuro delle persone con disabilità**, le quali, in caso di disastri ambientali, sono esposte a rischi raddoppiati.

In quest'ottica, CBM ha condotto **formazioni** sia per i docenti riguardo a CRPD e *Disability Inclusive Disaster Risk Reduction* e ha inoltre redatto un vademecum di linee guida essenziali sull'accessibilità.

La seconda è il progetto **"Le cose che abbiamo in comune"** promosso dall'associazione Lop Lop insieme a CBM Italia e al Museo Popoli e Culture, per contrastare la **povertà**

educativa, sensibilizzando bambini e bambine tra i 6 e gli 11 anni sulla cultura e cittadinanza globale attraverso esperienze interdisciplinari, multisensoriali e inclusive alla scoperta della città di Milano. Anche in questo caso CBM ha avuto il compito di supervisionare i percorsi e i materiali per garantire che fossero applicati i principi di inclusione e accessibilità nella progettazione e realizzazione delle attività e consentire la partecipazione di tutti e di tutte.

È continuata infine la collaborazione al progetto nazionale **"Crescere nel Villaggio"**, promosso da CSB- Centro Salute del Bambino, con la creazione di opportunità educative per bambini e genitori, ma anche occasioni di incontro e formazione a supporto della genitorialità. A livello nazionale, CBM ha formato educatori e operatori di tutti i centri ("villaggi") in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, fornendo competenze sull'inclusione, conoscenze educative e benessere professionale. A livello locale, nel "villaggio di Milano", CBM ha garantito una presenza costante con attività educative per bambini da 0 a 6 anni e per i loro genitori.

Nel secondo **ambito** rientrano progetti e attività volti a **sensibilizzare** l'opinione pubblica e la comunità attraverso attività laboratoriali e workshop.

Nel 2023 CBM ha realizzato **3 iniziative di sensibilizzazione** che hanno coinvolto **124 bambini**:

- Lo **spettacolo teatrale "Solo due passi"**, portato al Festival dei Bambini e Bambine promosso dal Comune di Milano, per far conoscere ai bambini dai 6 ai 10 anni e ai loro genitori i temi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con un linguaggio semplice e coinvolgente come quello teatrale.

² decalogo_inclusione_in_movimento.pdf (cbmitalia.org)

- Il **laboratorio** su disabilità, barriere e partecipazione rivolto a ragazze e ragazzi tra i 12 e i 13 anni di diverse nazionalità durante il campus estivo di CISV Italy a Milano.
- Il percorso **"Periferie inclusive"** presentato nell'ambito del festival Milano Arch Week, insieme a Fondazione SON e Fondazione Casa della Carità. Nato con l'obiettivo di rivolgere l'attenzione sull'accessibilità, sui bisogni e sui diritti delle persone con disabilità per favorire la costruzione di una città inclusiva, il percorso ha stimolato la trasformazione delle periferie in luoghi che, partendo dalla fragilità, si aprono al territorio, promuovendo l'accoglienza, la creazione di relazioni, la diffusione della cultura e la tutela dei diritti.

A TEATRO CON "SOLO DUE PASSI"

La pièce, ispirata ai valori della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità, racconta la storia di Marco, un bambino di 9 anni che mette in discussione le sue certezze grazie a un incontro inaspettato. Il bambino vive nel condominio di una grande città che è a solo due passi da tutto, dal supermercato, dalla chiesa, dalla scuola. Due passi che sembrano nulla, da percorrere in un secondo. Ma è davvero così per tutti? L'incontro con Sara, una bambina con disabilità della sua stessa età, fa nascere in lui una serie di dubbi e riflessioni che mettono alla prova le sue convinzioni, permettendogli di superare pregiudizi e stereotipi. Con "Solo due passi" – realizzato in collaborazione con l'associazione culturale AIA Taumastica e la regia di Massimiliano Cividati - CBM Italia contribuisce a diffondere e potenziare la cultura dell'inclusione fuori e dentro la scuola.



TRAILER DELLO
SPETTACOLO



Vita Indipendente

*CBM Italia contribuisce alla partecipazione delle persone con disabilità alla società, nelle sue dimensioni civile, politica, economica, sociale e culturale. Per questo, sostiene l'approccio e strumento del **Progetto di vita** che, coerentemente con il principio di autodeterminazione, vede la persona con disabilità al centro, protagonista del proprio percorso e delle proprie scelte.*

Rientrano in questo ambito gli interventi di CBM volti a promuovere la progettazione personalizzata su base comunitaria, le iniziative rivolte direttamente alle persone con disabilità per lo sviluppo dell'autonomia, della socializzazione e ai loro familiari, l'orientamento ai servizi, il confronto e auto-mutuo aiuto in ottica di *peer support*.

Tra i progetti che puntano a promuovere l'autonomia delle persone con disabilità c'è **"Un nuovo inizio"**: percorsi terapeutici educativi e riabilitativi individualizzati rivolti a minori con sindrome CHARGE, alle loro famiglie e ai loro educatori, ma anche azioni specifiche volte a favorire la socializzazione nei diversi contesti di vita. Grazie a questo intervento 36 persone con disabilità sono state coinvolte in percorsi individualizzati per l'autonomia.

Nel 2023 è proseguito il sostegno alla Fondazione SON "Speranza Oltre Noi", che gestisce uno spazio abitativo per famiglie di persone con disabilità aperto al territorio, attraverso la nuova iniziativa **"Un Giardino in Movimento"**, luogo di condivisione sui valori dell'inclusione, della partecipazione e del rispetto per l'ambiente.

Il progetto è stato inaugurato a settembre 2023 con la firma di un Patto di collaborazione con il Comune di Milano – Municipio 2 per la gestione condivisa e rigenerazione di questo bene comune di cui prendersi cura.

Inoltre, a seguito dell'emergenza Ucraina, CBM ha risposto alla necessità di promuovere l'autonomia di alcuni profughi ucraini con disabilità visiva, giunti in Italia e ospitati presso il Centro don Orione di Chirignago (VE): il progetto **"Accoglienza e autonomia per i profughi ucraini con disabilità visiva"** ha contribuito al loro inserimento nel nuovo contesto, attraverso il supporto di professionisti e la dotazione di ausili.

Infine rientra in questo ambito **"Nessuno Escluso"** un progetto per **l'accessibilità comunicativa** rivolto a persone con disabilità uditiva e visiva, promosso dal Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede. Si tratta di un servizio che, attraverso un'applicazione su smartphone, offre gratuitamente informazioni accessibili sull'attività del Papa e della Chiesa; in particolare, è disponibile un canale live per la traduzione LIS (Lingua Italiana dei Segni). Dall'avvio del progetto sono stati quasi 14.000 i download dell'applicazione.

Punti di Vista

un podcast
sulla disabilità

«Sapere che le persone con disabilità possono praticare sport come chiunque altro mi ha aperto un mondo che non conoscevo, che non pensavo potesse esistere».

Francesca, studentessa di liceo

«La rappresentazione delle persone con disabilità nel cinema è una questione che non mi ero mai posto, ma mi sono reso conto che è un potente mezzo di sensibilizzazione e di conoscenza di quella realtà».

Jacopo, studente di liceo

A partire da queste e altre domande è nato **"Punti di vista"**, il podcast per parlare di disabilità realizzato dai ragazzi del liceo insieme a CBM e sotto la guida del podcaster Jacopo Cirillo. Questi i temi delle puntate:

Puntata 1: Non si può più dire niente

Beatrice e Luca parlano di linguaggio inclusivo e dell'importanza di scegliere le parole giuste

Puntata 2: Lo sport è per tutti

Francesca e Marta intervistano persone con e senza disabilità per parlare di sport inclusivo.

Puntata 3: Chi interpreta chi

Francesca e Jacopo si confrontano sul tema della discriminazione parlando di cinema e attori con disabilità.



**PER ASCOLTARE
IL PODCAST**

Le partnership

CBM interviene con la propria expertise insieme a **partner qualificati** promuovendo il protagonismo delle persone con disabilità nella vita sociale, culturale ed economica. Seguendo questa impostazione, contribuisce affinché i bisogni e le aspirazioni delle persone con disabilità trovino risposte efficaci, focalizzandosi prioritariamente sui **contesti di maggior vulnerabilità e svantaggio socio-economico**.

CBM collabora con organizzazioni ed enti impegnati su settori tematici diversi dalla disabilità al fine di **integrare in modo trasversale la prospettiva sulla disabilità**, promuovendo l'inserimento di misure dedicate in ogni fase del ciclo di progetto, compresa la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle iniziative e dei programmi.

Allo stesso scopo propone attività di sensibilizzazione e formative sui diritti delle persone con disabilità e l'abbattimento delle barriere rivolte a partner e altri professionisti dei progetti.

CBM lavora favorendo anche la creazione di reti fra OPD e altri stakeholder rilevanti, quali ad esempio istituzioni e servizi, Enti del Terzo settore e cittadini, al fine di garantire un approccio inclusivo e integrato nella progettazione e nell'attuazione di iniziative volte a rispondere efficacemente ai bisogni e alle aspirazioni delle persone con disabilità.

La **co-progettazione** ha coinvolto sia Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD) che enti territoriali e associazioni che si occupano dei servizi per le persone con disabilità. Inoltre, la collaborazione con la Pubblica Amministrazione, come il Comune di Milano, la Direzione Educazione, il Municipio 2 e gli Uffici Scolastici Territoriali di Milano e della Lombardia, ha permesso di sviluppare iniziative comuni e condividere risorse e competenze. Anche **il mondo accademico** ha un ruolo fondamentale, con la continuazione di collaborazioni con istituzioni universitarie, come il dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica.

Queste sinergie hanno contribuito a creare opportunità di ricerca e formazione, favorendo lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra le diverse realtà coinvolte.

“Fuori dall'ombra”: visite oculistiche ai più vulnerabili

Nell'ambito della campagna “Fuori dall'ombra!”, per garantire il diritto alla salute, nel 2023 abbiamo realizzato un'iniziativa di **prevenzione e cura delle disabilità visive in Italia**, rivolta alle **persone più emarginate**, poiché tutti dovrebbero avere accesso a cure oculistiche di qualità e a un paio di occhiali da vista. L'incremento della povertà negli ultimi ha fatto sì che sempre più persone non possano permettersi l'acquisto di occhiali o siano costretti a rinunciare a cure mediche e servizi preventivi per motivi economici.

Attraverso l'**iniziativa "Fuori dall'ombra"**, organizzata a Milano dal 12 al 23 giugno, sono state offerte visite oculistiche complete gratuite a **163 persone in situazioni di vulnerabilità, di cui 38 minori**, e che non hanno accesso ai servizi sanitari dedicati alla vista. Grazie a questa iniziativa, il 50% dei pazienti visitati ha ricevuto gratuitamente occhiali da vista, mentre è stata garantita la presa in carico per i pazienti affetti da patologie oculari, con il 21% di essi indirizzati per ulteriori approfondimenti diagnostici e il 5% per interventi chirurgici. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione Pazienti Malattie Oculari, presso la Fondazione Casa della Carità di Milano e resa possibile anche grazie al sostegno della Fondazione OneSight EssilorLuxottica e del Gruppo Zeiss, con il patrocinio del Comune di Milano.





CAPITOLO 6

Obiettivi e attività

6.1

Progetti nei Paesi Partner

99

Salute inclusiva della vista
Sviluppo inclusivo su base comunitaria
Azione umanitaria

6.2

Advocacy

120

6.3

Comunicazione e sensibilizzazione

123

I numeri dei progetti di CBM Italia



8,1 mln

impegnati su 51 progetti



4,7 mln

Fondi trasferiti ai partner nel 2023



90,5%

dei fondi impegnati in Africa nel 2023



2,3 mln

Persone raggiunte, di cui



• 974.960

con programmi di salute, sviluppo inclusivo su base comunitaria e azione umanitaria



• 1.330.185

con distribuzione di medicinali per le Malattie Tropicali Neglette



51

Progetti realizzati in Africa, Asia e America Latina

6.1 Progetti nei Paesi Partner

I progetti che CBM Italia realizza a livello internazionale hanno l'obiettivo di **interrompere il ciclo fra povertà e disabilità** proprio nei Paesi in cui tale relazione è più evidente.

Un impegno reso ancora più urgente nel momento attuale, in cui le complesse crisi umanitarie in corso hanno contribuito a un aumento senza precedenti del numero di persone in condizione di aiuto, tra cui le persone con disabilità, e messo in luce la necessità di garantire un approccio inclusivo in tutti gli interventi di cooperazione, sia di emergenza sia di sviluppo.

Come ampiamente descritto al cap 2, i conflitti si protraggono sempre di più, mentre gli impatti dei cambiamenti climatici diventano più intensi e frequenti, entrambi alimentando un ciclo di vulnerabilità. Senza pace, lo sviluppo sostenibile e le soluzioni durature rimangono irrealizzabili. Il soccorso umanitario, i programmi di sviluppo e l'edificazione della pace non possono essere considerati processi sequenziali: tutti sono indispensabili contemporaneamente.

Per questo CBM Italia, nell'affiancare e ampliare oltre al lavoro di sviluppo quello di azione umanitaria, si ispira al concetto di **'nexus umanitario-sviluppo-pace'** per un approccio di lavoro che affronti in modo coerente la vulnerabilità delle persone prima, durante e dopo le crisi.

CBM Italia, già nel corso del 2022 e per tutto il 2023, ha rafforzato il suo impegno nell'ambito *Inclusive Humanitarian Action*, che mira a garantire che le persone con disabilità siano incluse nei piani di risposta, assistenza,

protezione e ricostruzione a seguito di emergenze, nonché coinvolte attivamente nel processo decisionale e nella pianificazione delle azioni implementate.

Nel corso del 2023 CBM Italia ha incrementato il suo impegno per l'implementazione dei progetti, passando da un fondo di sviluppo di 5,5 mln € a 8,1 mln €, su 51 progetti, in 11 Paesi, aumentando i fondi destinati ai progetti del 48% (pari a 2,6 mln €).

Di questi nel corso dell'anno sono già stati trasferiti ai partner per l'implementazione 4,7mln €, pari al 59% dei fondi destinati; il 73% di questi fondi (circa 3,4 mln €) sono già stati spesi dai partner nel corso dell'anno per raggiungere i primi obiettivi prefissati.

Alla fine del 2023 CBM Italia è pronta a destinare i restanti 3,3 mln € ai partner per l'implementazione delle altre attività di progetto previste.

NEXUS UMANITARIO-SVILUPPO-PACE

Affrontare contemporaneamente i bisogni immediati e investire nel lungo termine per affrontare le cause sistemiche dei conflitti e della vulnerabilità – come povertà, ineguaglianza, mancanza di sistemi di allerta e risposta, e mancanza di piani di riduzione del rischio di disastri – comporta maggiori probabilità di ridurre l'impatto degli shock ciclici o ricorrenti e di sostenere la pace, elemento essenziale per garantire uno **sviluppo sostenibile**.

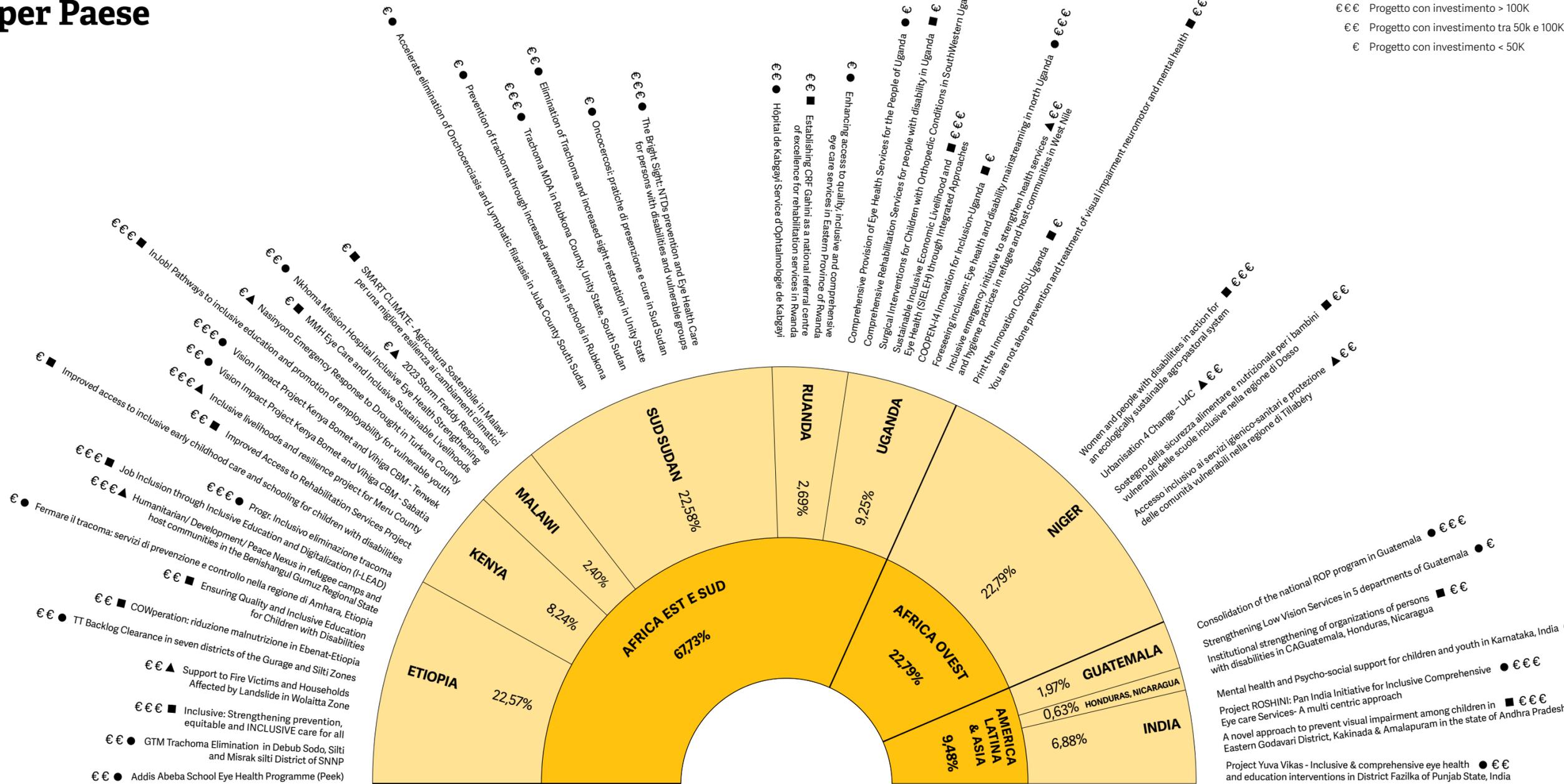
L'adozione di un approccio di nexus potrebbe offrire un'opportunità significativa per **promuovere l'inclusione della disabilità**, attraverso il sostegno alle Organizzazioni di persone con disabilità, l'integrazione dei diritti delle persone con disabilità e dei gruppi marginalizzati sia nelle risposte immediate che nei risultati a lungo termine. Allo stesso modo, l'accento sull'importanza della leadership locale e lo sviluppo di sistemi nazionali per la fornitura dei servizi essenziali offrono risposte più sostenibili, appropriate e trasformative.

Ripartizione dei progetti e percentuale di impegno per singolo Paese



Ripartizione dei progetti e percentuale di impegno per Paese

per Paese



In termini geografici, in Africa l'impegno economico di CBM Italia è pari al 90,5%. In particolare ha riguardato i progetti in Niger (22,8%), Sud Sudan (22,6%), Etiopia (22,5%).

Relativamente alle iniziative (ambiti di intervento), l'impegno di CBM Italia è pari al 49% in CBID, 43% in Salute inclusiva della Vista, 8% nell'azione umanitaria.

I programmi sviluppati e gli investimenti sostenuti hanno permesso di raggiungere **974.960 persone** attraverso le principali attività sviluppate da CBM Italia (*Core Activities*) che comprendono: **servizi medici**, come screening, visite, trattamenti, chirurgie e distribuzione di ausili, **programmi di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria e di azione umanitaria**.

A questo numero **si aggiungono 1.330.185 persone** che hanno beneficiato della distribuzione di farmaci per trattare le Malattie Tropicali Neglette (come il tracoma).

Nel corso del 2023, CBM Italia ha proseguito l'impegno nei progetti pluriennali avviati nel 2022, integrandoli con nuove iniziative sviluppate in risposta ai bisogni specifici emersi nei Paesi di intervento.

La **pluriannualità** che caratterizza gli interventi di CBM Italia risulta cruciale per diversi motivi. Innanzitutto, una presenza prolungata consente di ottenere risultati più duraturi e sostenibili nel tempo, perché – rispondendo a bisogni complessi e multisettoriali in contesti spesso molto fragili – permette di creare soluzioni più efficaci e durature nei Paesi Partner.

Inoltre, la continuità dei progetti pluriennali favorisce la stabilità e la coerenza nelle azioni: mantenendo una presenza costante sul territorio, si stabiliscono relazioni solide con le comunità beneficiarie, costruendo fiducia nel lungo periodo e riducendo l'impatto delle interruzioni dovute a cambiamenti di finanziamento o di personale.

La durata pluriennale consente anche una **migliore pianificazione** delle attività e dei finanziamenti, permettendo di prevedere e gestire meglio le risorse e di adattare le strategie in base all'evolversi delle esigenze e dei contesti locali nel corso del tempo.

I progetti a lungo termine possono raggiungere un **impatto più ampio e profondo**. Investendo nel rafforzamento delle capacità locali, nella promozione di cambiamenti strutturali e nella diffusione delle migliori pratiche su vasta scala, essi possono favorire cambiamenti significativi e duraturi nelle comunità beneficiarie.

Nel corso del 2023 si è consolidata la presenza di CBM Italia in 11 Paesi di intervento: Etiopia, Kenya, Uganda, Malawi, Sud Sudan, Ruanda, Niger, Guatemala, Honduras, Nicaragua e India.

Pur mantenendo una presenza a livello globale in Asia, America Latina e Africa, **si consolida la presenza nel continente africano** attraverso un numero maggiore di interventi, riconoscendo da una parte l'importanza e l'urgenza di affrontare le sfide uniche e complesse nei tre ambiti di intervento di CBM, dall'altra la grande opportunità di contribuire a generare un impatto significativo sulla vita di persone, comunità in generale e di gruppi più vulnerabili in particolare.

La presenza nei Paesi di intervento per CBM va di pari passo con il **rafforzamento dei partenariati locali** e l'approfondita conoscenza del contesto, avendo sviluppato relazioni solide con le comunità, le **autorità governative e altre organizzazioni del settore**, essenziali per comprendere le esigenze locali e garantire la sostenibilità dei progetti.

In Asia CBM Italia è presente in **India**, con progetti principalmente mirati alla riduzione della cecità evitabile e delle disabilità visive, specialmente tra i bambini e nelle comunità più vulnerabili. Questo si realizza mediante il rafforzamento e l'espansione dei servizi oculistici, assicurando un accesso completo e di alta qualità alle cure.

Anche in **America Latina** i progetti si concentrano sulla prevenzione della cecità e sulla promozione di servizi oculistici accessibili. Particolare attenzione è rivolta alla Retinopatia del Prematuro in **Guatemala**, una patologia su cui CBM Italia ha lavorato nel corso degli anni nella regione, contribuendo al rafforzamento dei protocolli nazionali per prevenire la cecità nei nati prematuri. Oltre all'ambito della salute visiva, è implementato un progetto a livello subregionale (**Guatemala, Honduras, Nicaragua**), finalizzato al potenziamento della Rete Latino-americana di Organizzazioni di Persone con disabilità e Famiglie (RIADIS) che lavora per rimuovere le barriere che ostacolano il pieno godimento dei propri diritti.

In **Africa Ovest** CBM Italia è fortemente impegnata in **Niger** attraverso progetti volti a garantire la sicurezza alimentare di bambini, donne e persone con disabilità e le loro famiglie. L'obiettivo è assicurare mezzi di sostentamento, opportunità di lavoro e di reddito, oltre a favorire un coinvolgimento attivo nella vita comunitaria e a fornire assistenza in situazioni di emergenza in specifiche zone del Paese. La collaborazione stretta e significativa con la **Federazione Nigerina di Persone con Disabilità** rimane un elemento essenziale per CBM in Niger. Questo importante partenariato non solo contribuisce attivamente all'implementazione dei progetti, ma fornisce anche orientamento e leadership in numerose iniziative.

È in **Africa Est e Sud** che si concentra il maggior numero di progetti di CBM Italia; in particolare in **Etiopia, Kenya, Uganda, Sud Sudan, Malawi e Ruanda** dove si sviluppano programmi complessi che spaziano nei tre ambiti di intervento dell'Organizzazione.

I **programmi di Inclusive Eye Health** si concentrano sulla promozione, prevenzione, cura e trattamento, riabilitazione della vista con un approccio che sia inclusivo della disabilità e integrato nei sistemi sanitari locali.

Questi progetti mirano a rafforzare e diffondere servizi oculistici di qualità, riconoscendo l'importanza della salute della vista per sbloccare il proprio potenziale negli altri aspetti della vita (come educazione, lavoro e partecipazione).

Rilevante è l'impegno in tutti i sei Paesi (Etiopia, Kenya, Uganda, Sud Sudan, Malawi e Ruanda), volto al rafforzamento delle competenze di medici oculisti e personale sanitario locale, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia applicata ai progetti di cooperazione, attraverso ad esempio l'utilizzo della applicazione **Peek Vision** grazie alla quale anche personale non medico, una volta formato, è in grado di identificare disturbi della vista o difetti refrattivi da riferire poi verso le strutture sanitarie per accertamenti. All'interno dello stesso ambito di intervento rientrano i progetti volti all'**eliminazione delle Malattie Tropicali Neglette**, come il tracoma – prima causa infettiva di cecità al mondo – e l'oncocercosi, che possono portare alla cecità irreversibile se non trattate. CBM Italia è impegnata da diversi anni in Etiopia e Sud Sudan per il controllo di queste malattie, utilizzando strategie integrate che prevedono la distribuzione di antibiotici, la realizzazione di operazioni chirurgiche, la promozione dell'igiene personale e ambientale, e l'accesso all'acqua pulita e sicura (strategia SAFE dell'OMS).

In ambito di **Sviluppo inclusivo su Base Comunitaria** CBM realizza interventi che adottano un approccio multisettoriale e trasversale, nei settori quali la salute e riabilitazione, l'educazione, il lavoro, la partecipazione attiva nella società e il rafforzamento della leadership locale, al fine di promuovere comunità inclusive della disabilità e resilienti.

In aggiunta al lavoro diretto con le Organizzazioni di persone con disabilità e alla promozione del dialogo e dello scambio nelle comunità per combattere lo stigma e la discriminazione verso le persone con disabilità, si conducono interventi per rafforzare i centri di cura e riabilitazione per disabilità fisiche e motorie.

Questi interventi prevedono anche soluzioni innovative come la **stampa di componenti protesiche in 3D** in Uganda e Ruanda.

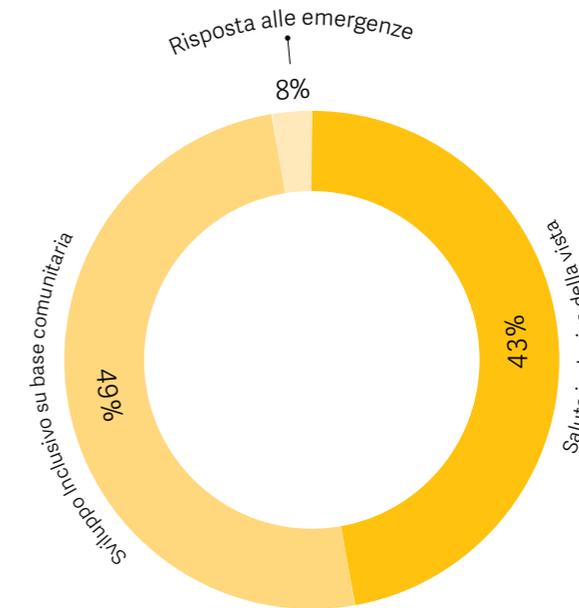
Nel 2023 CBM Italia ha portato avanti **progetti di formazione professionale e inserimento lavorativo** inclusivi della disabilità, come in Etiopia e Kenya, e progetti che promuovono la **sicurezza alimentare e nutrizionale** dei gruppi più vulnerabili, combinati con meccanismi per la generazione di reddito e l'ampliamento dei gruppi comunitari di risparmio e credito, come in Uganda e Kenya.

Inoltre, sono stati realizzati interventi che integrano il rafforzamento dei servizi sanitari e oculistici in generale, insieme ad attività di **riduzione del rischio di fronte ai disastri**, al fine di rendere le comunità più resilienti, come in Malawi.

CBM Italia interviene **anche nelle emergenze**, con un approccio inclusivo della disabilità, sia in risposta a emergenze improvvise, come le inondazioni in Malawi, sia in crisi croniche, supportando la gestione dei campi profughi e degli sfollati interni. Sono interventi che mirano all'integrazione tra comunità ospitata e comunità ospitante, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nello sviluppo delle risposte alle emergenze e come approccio diffuso tra gli operatori del settore.

La **Pianificazione Strategica** del Paese è lo strumento interno che guida l'identificazione e la definizione delle nuove progettualità, tenendo conto delle priorità e dei bisogni sul campo. Per garantire un cambiamento reale nella vita delle persone con disabilità e loro comunità, CBM Italia lavora attraverso una **progettazione inclusiva**, in cui le persone con disabilità e le organizzazioni che le rappresentano sono coinvolte e partecipi fin dalla fase iniziale per l'identificazione dei bisogni a cui rispondere. Come ampiamente descritto al capitolo 3 (Identità), il modello operativo di CBM Italia si basa sulla **valorizzazione delle partnership** con attori locali e sull'implementazione diretta dei progetti attraverso questi partner. Questo approccio permette di garantire un coinvolgimento attivo dei partner, una conoscenza approfondita del contesto in cui si opera e una maggiore sostenibilità dei progetti, contribuendo alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e all'applicazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità.

RIPARTIZIONE FONDI IMPEGNATI PER TIPOLOGIA DI PROGETTO NEL 2023



Il lavoro di CBM in Africa

AFRICA EST E SUD

Secondo la Banca Mondiale nella regione dell'Africa orientale e meridionale – che comprende Paesi come Etiopia, Kenya, Malawi, Ruanda, Sud Sudan, Tanzania e Uganda – **risiede il 60% della popolazione del continente.**

Nonostante la crescita economica, esistono enormi disuguaglianze tra la popolazione: gran parte delle persone vive in povertà, soprattutto le persone con disabilità.

I conflitti in corso nella regione ne hanno ostacolato lo sviluppo, determinando divari nell'istruzione e nella sanità e ostacolando il benessere generale e il progresso. Anche **l'insicurezza alimentare** globale ha un forte impatto su questa zona, esacerbando la povertà e la fame e mettendo a dura prova risorse già limitate. La malnutrizione è un problema urgente; inoltre la forte dipendenza della regione dall'agricoltura la rende vulnerabile a eventi climatici come siccità e inondazioni.

Attraverso i Regional Hub in Africa CBM lavora per:

- rafforzare i sistemi sanitari nazionali e migliorare l'accesso ai servizi di salute
- garantire un'azione umanitaria inclusiva

AFRICA OVEST

In questa regione dell'Africa molte persone vivono al di sotto della soglia di povertà, hanno solo un pasto al giorno per severa scarsità di cibo. Tutti i Paesi che ne fanno parte si collocano in fondo all'indice di sviluppo umano (ISU) delle Nazioni Unite.

Le persone con disabilità hanno maggiori probabilità di vivere in povertà rispetto a quelle senza disabilità a causa di barriere sociali quali discriminazione, accesso limitato all'istruzione e al lavoro e mancanza di inclusione nei mezzi di sussistenza e in altri programmi sociali.

Disastri come i conflitti e l'insicurezza, la pandemia di COVID-19, le condizioni climatiche estreme, come inondazioni e siccità, sono caratteristiche di questa zona costringendo le persone con disabilità alla povertà estrema.

- sostenere una maggiore inclusione delle persone con disabilità nelle leggi, nelle politiche, nei programmi
- implementare collaborazioni con organizzazioni locali e regionali.

Nel 2023 CBM Italia ha consolidato l'utilizzo degli **indicatori standard** per la raccolta e l'analisi dei dati dei progetti, un processo avviato nel 2021 con l'obiettivo di rendere più omogenea l'interpretazione dei risultati su tutti i progetti implementati.

Un aspetto significativo di questo processo è stato l'introduzione dei *Disability Disaggregated Data*, basati sulle *Washington Group Short Set of Questions*, indicatori che consentono la raccolta di dati disaggregati non solo per età e sesso, ma anche per disabilità. L'adozione di questi indicatori standard ha segnato un passaggio importante nella raccolta e registrazione dei dati relativi alla disabilità, data la notevole carenza di dati ed evidenze disponibili per l'analisi e il sostegno alle richieste avanzate nei confronti delle istituzioni responsabili di garantire il godimento dei diritti (*duty-bearer*), ma anche come evidenze per lo sviluppo e il monitoraggio di interventi progettuali. Un processo di analisi che segna un ulteriore approfondimento nel contesto di sviluppo e monitoraggio degli interventi progettuali.

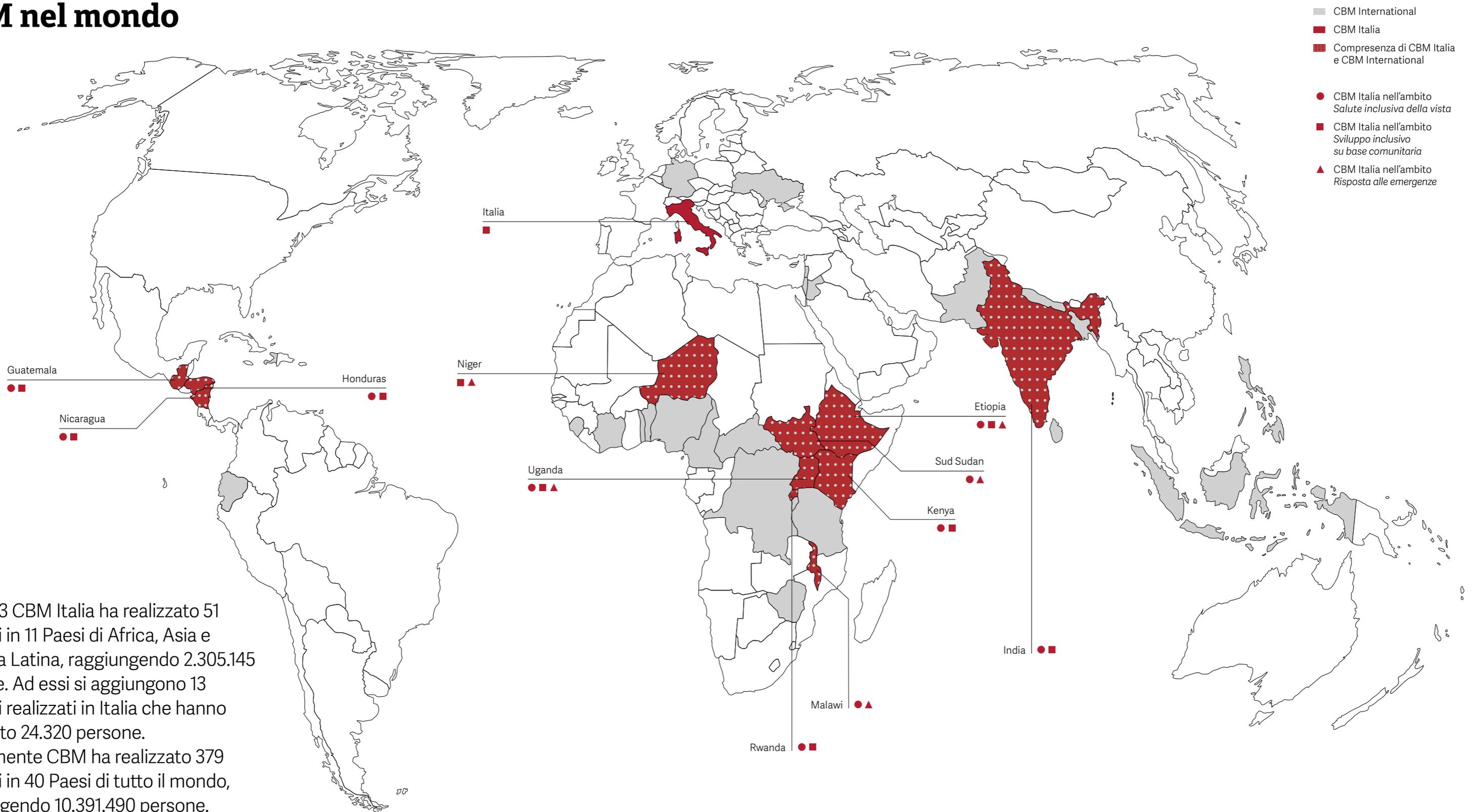
A partire dal 2021 è stata introdotta la nuova modalità "*Rolling Budget*" per l'allocazione dei fondi ai progetti internazionali. Questo approccio consente ai partner e agli uffici paese di presentare proposte progettuali in qualsiasi momento dell'anno, offrendo maggiore flessibilità nella maturazione delle idee e nella risposta ai bisogni rilevati. La flessibilità si estende anche all'implementazione del progetto, poiché il budget viene gestito in modo più coerente con il tempo di implementazione e il raggiungimento dei risultati previsti. Ciò garantisce una maggiore adattabilità nella ridefinizione del cronogramma e dell'utilizzo delle risorse economiche. La valutazione delle proposte progettuali avviene tramite il 3 way-working model, che coinvolge gli uffici Paese, le iniziative tematiche e la *resource mobilization*, garantendo una visione completa del contesto locale, dell'expertise tecnico e del punto di vista dei donatori.

Già dagli anni precedenti inoltre CBM Italia ha fatto un passo importante verso una gestione più efficace dei progetti con l'adozione, su numerosi interventi, del **Result-Based Approach** (RBA). Si tratta di un approccio alla pianificazione, gestione e valutazione dei progetti che si concentra sulle prestazioni e sugli esiti attesi: lo scopo principale è garantire che le risorse e i servizi siano impiegati in modo efficace ed efficiente per raggiungere gli obiettivi e l'impatto desiderati per i beneficiari nel medio e lungo termine.

L'adozione del RBA da parte di CBM Italia è in linea con le richieste dei bandi nazionali ed internazionali nel settore della cooperazione allo sviluppo.

Questo approccio comporta una revisione delle procedure gestionali per garantire che tutte le fasi del ciclo del progetto – dalla pianificazione e progettazione alla realizzazione e valutazione – siano focalizzate sulla realizzazione di risultati misurabili e sull'ottimizzazione dell'impatto per i beneficiari e le loro comunità. Inoltre, favorisce una maggiore trasparenza e rendicontazione nei confronti dei donatori e degli stakeholder, poiché i progressi e i risultati conseguiti vengono misurati e comunicati regolarmente.

CBM nel mondo



Nel 2023 CBM Italia ha realizzato 51 progetti in 11 Paesi di Africa, Asia e America Latina, raggiungendo 2.305.145 persone. Ad essi si aggiungono 13 progetti realizzati in Italia che hanno raggiunto 24.320 persone. Globalmente CBM ha realizzato 379 progetti in 40 Paesi di tutto il mondo, raggiungendo 10.391.490 persone.

SALUTE INCLUSIVA DELLA VISTA

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'ONU puntano a migliorare la vita e il benessere delle persone e proteggere il nostro pianeta. Il terzo obiettivo riguarda la salute per tutti. CBM Italia lavora per garantire che tutti, anche nelle comunità più povere, abbiano accesso alla salute visiva, un diritto fondamentale.

Tra le priorità vi sono la prevenzione e la riduzione delle disabilità visive evitabili, l'accesso ai servizi di prevenzione e cura per le persone con disabilità, la promozione dell'inclusione delle persone cieche e ipovedenti.

CBM Italia interviene in questo ambito collaborando con i Ministeri della salute e le istituzioni affinché la salute visiva rientri tra le priorità dei governi locali e accompagnandoli nella definizione e implementazione di piani di intervento pluriennali mirati a rafforzare i sistemi sanitari esistenti.

Gli obiettivi di CBM includono:

- rafforzare i sistemi sanitari locali per rendere i servizi oculistici accessibili a tutti
- promuovere la prevenzione, cura, trattamento e riabilitazione delle patologie visive
- eliminare le Malattie Tropicali Neglette (NTD) come il tracoma e l'oncocercosi
- includere le persone cieche e con disabilità nelle comunità, garantendo loro accesso a istruzione, lavoro e salute, spezzando così il ciclo che lega povertà e disabilità.

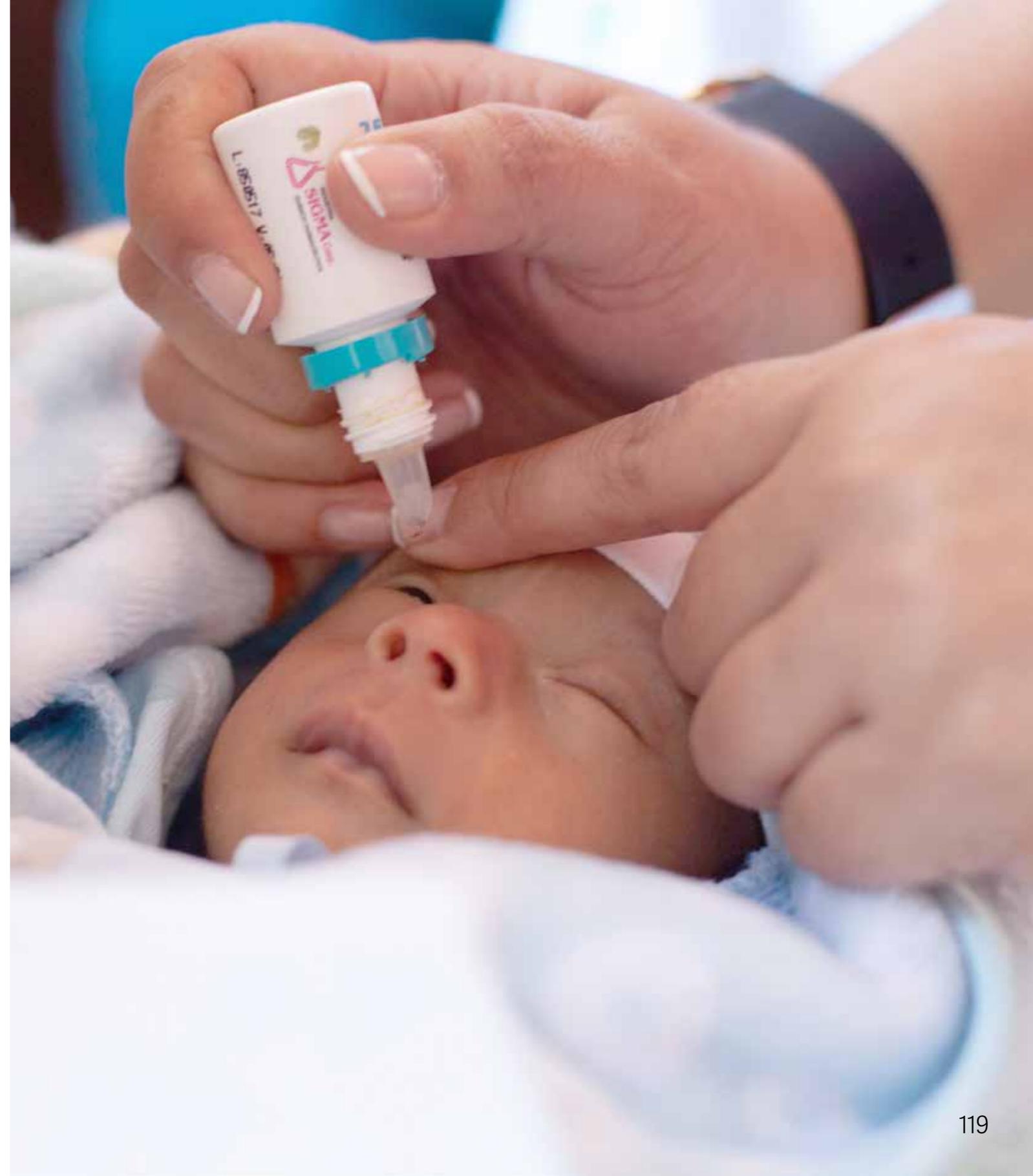
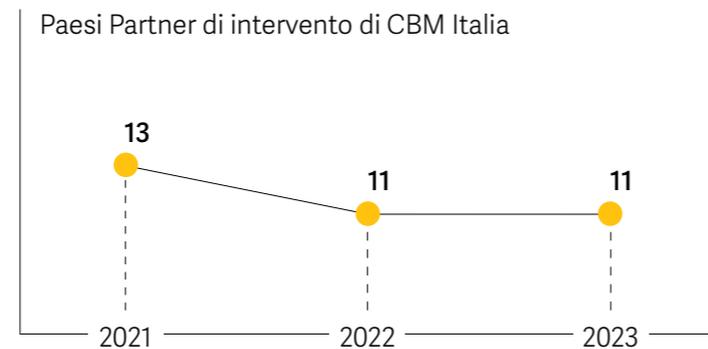
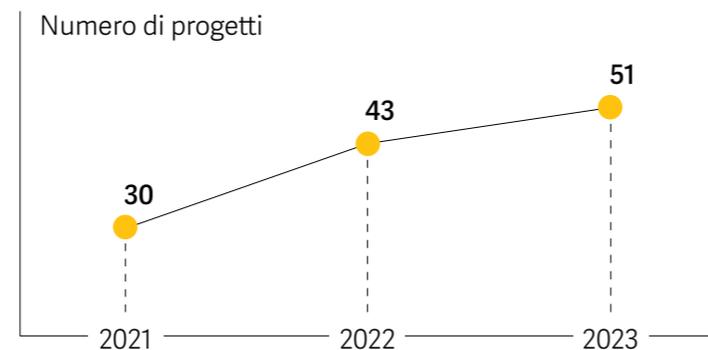
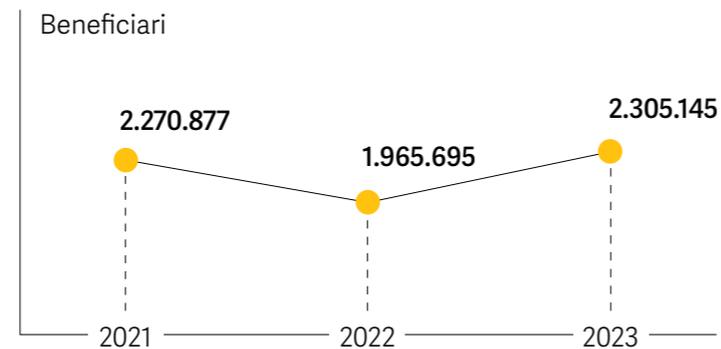
Nel 2023 sono stati realizzati 23 progetti di Salute Inclusiva della Vista in 8 Paesi: Etiopia, Guatemala, India, Kenya, Malawi, Repubblica del Sud Sudan, Ruanda e Uganda. L'insieme di questi progetti ha permesso di raggiungere **827.631** persone.

Sono state **24.539 le operazioni oculistiche** realizzate, di cui 18.554 di cataratta. Sono stati distribuiti **41.525** ausili visivi, tra cui **occhiali** da vista.

1.994 professionisti hanno svolto una formazione sulla salute della vista.

Inoltre **1.330.185 persone** hanno ricevuto trattamenti per prevenire e curare le Malattie Tropicali Neglette (come tracoma e oncocercosi) in Sud Sudan e in Etiopia. Le operazioni di trichiasi – lo stadio avanzato del tracoma – sono state **4.749**.

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI



DAL SUD SUDAN ALL'UGANDA

Il primo reparto pediatrico e due grandi ospedali oculistici

Il 2023 ha visto l'avvio e la realizzazione di importanti progetti di costruzione in Africa orientale: **il primo reparto oculistico pediatrico in Sud Sudan**, l'apertura di un **nuovo plesso oculistico in Uganda** a Kitgum, equipaggiato e oggi funzionante, e **la costruzione di un nuovo, grande reparto oculistico a Kampala**, la capitale dell'Uganda. Progetti accomunati da un'unica visione: offrire servizi oculistici integrati nei sistemi di salute nazionali, inclusivi, accessibili a tutti e in grado di fornire una presa in carico completa dei pazienti: dalla prevenzione alle cure fino alla riabilitazione.

SUD SUDAN: IL PRIMO REPARTO OCULISTICO PEDIATRICO DEL PAESE

Il 7 febbraio del 2023 sono ufficialmente iniziati i lavori di costruzione del **primo reparto oculistico pediatrico del Sud Sudan**, Stato tra i più poveri al mondo. La costruzione è una delle attività previste dal progetto *The Bright Sight*, che vede CBM Italia capofila, con il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), la partecipazione del Ministero della Salute sud sudanese. Un ampio progetto triennale, rivolto alle comunità più vulnerabili, con cui CBM prevede non solo la costruzione ma anche l'equipaggiamento del reparto oculistico e la **formazione** del personale medico-sanitario, presso il *Buluk Eye Centre* (BEC), storico centro oculistico realizzato da CBM nella capitale Juba.

Tra gli obiettivi del progetto, anche il rafforzamento nelle comunità più vulnerabili di pratiche di prevenzione alle Malattie Tropicali Neglette (come tracoma e oncocercosi), il rafforzamento dei servizi sanitari con la diffusione capillare sul territorio di servizi oculistici inclusivi, la cura di patologie complesse e le attività di riabilitazione.

CBM è stata la prima organizzazione a portare cure oculistiche in Sud Sudan: nel 2003 con un intervento per la prevenzione e cura dell'oncocercosi (o cecità fluviale); successivamente dal 2008 al 2014 con un programma di formazione specialistica per il personale medico e sanitario del Paese; infine nel 2015 con la tappa più importante: l'avvio del primo centro oculistico del Sud Sudan, il *Buluk Eye Centre* (BEC), punto di riferimento per la prevenzione e cura delle disabilità visive nel Paese.

UGANDA: OSPEDALE SAINT JOSEPH E OSPEDALE MENG0

In Uganda vivono 3 milioni di persone con problemi visivi, ma c'è solo un oculista ogni milione di abitanti. Malattie curabili come cataratta, errori refrattivi, tracoma, traumi e glaucoma, non curati per mancanza di mezzi e servizi, causano ancora troppo spesso cecità. Nella **capitale Kampala** i servizi oculistici sono forniti dall'Ospedale Mengo sostenuto da CBM; nel resto del Paese gli ospedali e i centri sanitari non riescono a coprire tutte le richieste; spesso inoltre non sono adeguatamente equipaggiati per fornire cure oculistiche. Altra zona di intervento di CBM è il Nord Uganda, dove la prevalenza di disabilità visive è la più alta di tutto il Paese.

Proprio nel Nord del Paese, a Kitgum, nel marzo 2023 è stato inaugurato il **nuovo plesso oculistico dell'Ospedale St. Joseph**, in grado di fornire cure specialistiche di qualità alla popolazione.

Il plesso ha al suo interno una **nuova sala operatoria**, costruita secondo standard internazionali di accessibilità, che rende il S. Joseph un centro oculistico di secondo livello, ovvero capace di erogare cure diagnostiche, trattamenti specialistici e chirurgie.

A questo si aggiunge il rinnovamento della sala degenza dei pazienti. La costruzione fa parte di un più ampio progetto – di cui CBM è capofila – sostenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e realizzato in collaborazione con i governi distrettuali di Kitgum, Arua e Terego, che in tre anni ha consentito di potenziare le infrastrutture e le risorse umane, decentralizzare i servizi sanitari per contribuire a ridurre la cecità evitabile nel Paese, raggiungendo nel complesso **76.500 beneficiari**.

L'accesso ai servizi oculistici di qualità si estende anche alle zone rurali più remote: il progetto ha permesso infatti la ristrutturazione e l'equipaggiamento di altri 4 centri sanitari, oltre all'organizzazione di cliniche oculistiche chirurgiche mobili nelle comunità lontane e nei campi profughi. Alla base, la formazione di 830 tra medici e personale sanitario.

Altra pietra miliare della presenza di CBM in Uganda è la costruzione **del nuovo, grande reparto oculistico presso l'ospedale Mengo a Kampala**. Il nuovo reparto è un complesso di 4.280 mq, collegato all'ospedale Mengo e strutturato su 3 piani più uno interrato, costruito secondo standard internazionali e con rampe di accesso per le persone con disabilità. Un ampliamento che consente all'ospedale di offrire uno spettro più ampio di servizi oculistici e garantire un ambiente più confortevole ed efficiente sia al personale sia ai pazienti. Nel nuovo reparto sono state allestite 4 nuove sale operatorie, che permettono di eseguire un volume maggiore di interventi chirurgici e trattare in modo efficace una gamma più ampia di patologie come quelle legate alla retina e all'orbita, il glaucoma e lo strabismo. C'è poi una sala per le visite, una sala esami, un'unità di ipovisione dove svolgere sessioni di stimolazione e riabilitazione visiva, camere di degenza per pazienti e nel piano interrato troverà spazio **la prima Banca della Cornea del Paese**, essenziale per garantire tessuto corneale ai pazienti che necessitano di un trapianto. In Uganda la cecità corneale è la seconda causa di perdita della vista dopo la cataratta. Grazie al nuovo reparto sarà possibile visitare oltre 100mila pazienti ogni anno e nelle quattro nuove sale sarà possibile operare agli occhi 50 persone ogni giorno.



SVILUPPO INCLUSIVO SU BASE COMUNITARIA

Lo Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (*Community-Based Inclusive Development*, CBID) è un approccio che mira a garantire l'inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita, promuovendone la partecipazione attiva. Basato sull'empowerment delle comunità e centrato sulle persone, comprende interventi di salute e riabilitazione, educazione, mezzi di sussistenza, vita sociale, empowerment. Nelle aree a rischio, i programmi di CBID includono attività di preparazione e resilienza delle comunità in caso di catastrofi. Questo approccio intende identificare ed eliminare le barriere che ostacolano il godimento dei diritti.

Nel 2023 sono stati 21 i progetti di Sviluppo inclusivo su Base Comunitaria fra i quali attività di riabilitazione, educazione inclusiva, formazione professionale, avviamento al lavoro, sicurezza alimentare e microcredito. I progetti sviluppati in 10 Paesi (Etiopia, India, Kenya, Guatemala, Malawi, Nicaragua, Honduras, Niger, Rwanda, Uganda) hanno coinvolto **83.673 persone**.

Di queste, **9.739** hanno avuto **accesso a servizi di livelihood**, di cui 1.145 hanno ottenuto un lavoro; **6.200** hanno avuto accesso a servizi di **microcredito**. **35.149 bambini e ragazzi** hanno frequentato programmi di **educazione inclusiva**.

È stata infine identificata una nuova area di sviluppo su cui concentrare il lavoro nei prossimi anni, quali il rafforzamento dei sistemi di Protezione Sociale e di Supporto a livello Comunitario (***Disability Inclusive Social Protection and Community Support***).

I sistemi di supporto a livello comunitario, già ampiamente oggetto del lavoro di CBM, svolgono un ruolo cruciale nel migliorare il benessere e la resilienza delle comunità, in particolare di fronte agli eventi imprevisti e gli shock in aumento, inclusi quelli legati ai cambiamenti climatici. Anche in questi casi le persone con disabilità sono tra le più vulnerabili e richiedono misure inclusive, che si traducano in un sistema di protezione sociale che trovi applicazione dal livello nazionale al livello comunitario.

Formazione e lavoro per i giovani con disabilità

Gli indicatori di ILOSTAT (2022) sul mercato del lavoro rivelano le numerose sfide affrontate dalle persone con disabilità:



1 su 3

Solo 1 persona con disabilità su 3 ha un lavoro



7 su 10

7 persone con disabilità su 10 sono inattive

Educazione, formazione professionale e lavoro sono fondamentali per combattere la povertà, come strumenti chiave per lo sviluppo di persone e comunità.

Migliorare l'accesso alla formazione professionale, alle opportunità lavorative e all'inclusione sociale dei **giovani con disabilità** è un impegno che CBM porta avanti in diversi paesi dell'Africa.

Giovani e adulti con disabilità incontrano infatti numerosi **ostacoli e barriere** nell'accedere a **educazione, formazione e lavoro**.

Nella maggior parte dei Paesi, le persone con disabilità affrontano tassi di **disoccupazione** più elevati delle altre.

Solo una persona con disabilità su tre ha un lavoro.

Lo scarso accesso a formazione professionale e lavoro inoltre impatta fortemente sulla dipendenza delle persone con disabilità dalla propria famiglia, alimentandone l'inattività e rafforzando così lo stigma nei loro confronti.

Con il sostegno **dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** abbiamo realizzato interventi in **Etiopia e Kenya** per costruire sistemi educativi e di formazione professionale e creare opportunità lavorative e di inclusione sociale dei giovani con disabilità.

In **Etiopia** insieme ad altre Organizzazioni italiane e locali attraverso il progetto **"I-LEAD: Inserimento Lavorativo attraverso Educazione Accessibile e Digitalizzazione"**, è stato realizzato un intervento che mette in relazione Istituti di formazione professionale (*Technical and Vocational Education and Training*), imprese, istituti di credito e centri di collocamento, al fine di elaborare **percorsi di formazione e inserimento lavorativo dei giovani con disabilità**. Destinatari del progetto sono **3.191 persone**, tra cui studenti, docenti e membri di Organizzazioni di Persone con Disabilità.

Un intervento simile è in **Kenya** **"IN JOB: Percorsi di inclusione educativa e lavorativa per giovani studenti vulnerabili degli istituti pubblici di formazione professionale"**, realizzato in partnership con altre organizzazioni italiane e locali.

Obiettivo è promuovere l'inclusione educativa, sociale e professionale dei giovani vulnerabili e con disabilità per aumentarne le competenze tecniche e professionali e favorirne l'occupazione.

Sono previste due azioni sinergiche: a livello nazionale attraverso 375 istituti di formazione professionale in 15 Contee, in partenariato con l'Ente della formazione professionale e a livello regionale nella Contea di Nairobi. A ottobre 2023 è stato raggiunto un importante traguardo: la consegna delle **borse di studio ai primi 54 studenti con disabilità**, impegnati in 8 centri di formazione professionale della Contea.

Agricoltura sostenibile e resistente ai cambiamenti climatici

In Niger CBM Italia è impegnata in progetti di sicurezza alimentare e inclusione, per rispondere in particolare ai bisogni delle persone con disabilità e in condizione di vulnerabilità. Nel Paese infatti l'insicurezza alimentare è un problema cronico: cambiamenti climatici e povertà sono causa di gravi crisi alimentari che flagellano costantemente la popolazione. Questa situazione è ancora peggiore per le persone con disabilità che, per stigma sociale e scarso accesso ai mezzi di produzione, sono ancora più a rischio di malnutrizione.

Nel Paese, che occupa l'ultimo posto al mondo nell'indice di Sviluppo Umano (UNDP, 2020), è in corso il progetto "Donne e persone con disabilità in azione per un sistema agro-pastorale ecologicamente sostenibile" nella regione di Zinder, dove gran parte della popolazione è malnutrita, non ha accesso a fonti di acqua sicura e le persone con disabilità (il 5,3% della popolazione dell'area) sono discriminate ed escluse.

Rafforzare le infrastrutture rurali, sviluppare conoscenze agricole e pastorali, migliorare l'accesso e l'utilizzo dell'acqua: sono i tre pilastri dell'intervento, realizzato con il sostegno dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), in partenariato con organizzazioni italiane e locali.

Obiettivo è rafforzare la sicurezza alimentare e nutrizionale attraverso **un'agricoltura sostenibile e la fornitura di acqua potabile**, raggiungendo **7.780 persone** attraverso:

- realizzazione di orti familiari per la produzione di cibo
- supporto di attività generatrici di reddito
- aumento della produttività dell'allevamento locale
- accesso a fonti di acqua sicura per la popolazione locale, sia per il consumo umano sia nei sistemi di irrigazione e per l'allevamento.

Inoltre saranno rafforzate le competenze e le pratiche delle autorità per la promozione di politiche alimentari sostenibili e inclusive: destinatari saranno 6.600 membri delle comunità dei 3 comuni, 1.092 persone con disabilità o appartenenti a famiglie con almeno un membro con disabilità e 88 rappresentanti della società civile locale (autorità locali, associazioni locali). La partecipazione della popolazione della comunità alle attività è un elemento fondamentale del progetto.

Nel corso del 2023 sono stati individuati i beneficiari dell'intervento da parte della **Federazione Nigerina delle Persone con Disabilità (FNPH)**, partner storico di CBM nel Paese.





PROGRAMMI DI AZIONE UMANITARIA

Nel 2023, CBM Italia ha consolidato il proprio ruolo come Organizzazione umanitaria in grado di affrontare emergenze sia improvvise che croniche, lavorando con le comunità locali per favorirne la resilienza e preparazione. L'obiettivo principale è **assicurare una risposta alle emergenze che sia inclusiva della disabilità**.

Per farlo, CBM Italia si impegna a mettere in pratica il principio "*leave no-one behind*", facendo sì che le persone con disabilità siano coinvolte in tutte le fasi della pianificazione, assistenza, protezione e ricostruzione. Ciò significa non solo includerle come beneficiarie delle iniziative di soccorso, ma anche coinvolgerle attivamente nel processo decisionale e nella gestione delle risposte alle emergenze.

Parallelamente, CBM collabora con le altre Organizzazioni umanitarie per promuovere un approccio di risposta all'emergenza che tenga conto delle esigenze specifiche delle persone con disabilità, mettendo a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze nel campo dell'inclusione e incoraggiando le altre organizzazioni umanitarie a includere la disabilità nei loro interventi.

I settori umanitari prioritari per CBM sono:

1. sicurezza alimentare inclusiva e assistenza ai bisogni primari
2. servizi sanitari inclusivi
3. protezione e tutela per le persone con disabilità
4. servizi WASH inclusi

Quanto sopra include servizi medici e riabilitativi, assistenza attraverso voucher e distribuzione di prodotti alimentari e non, sviluppo delle capacità delle organizzazioni di persone con disabilità (OPD) e sensibilizzazione sui diritti e sui bisogni delle persone con disabilità in situazioni umanitarie, costruzione e il ripristino di punti di approvvigionamento idrico e strutture igienico-sanitarie accessibili.

Attraverso le attività in ambito *Inclusive Humanitarian Action*, nel 2023, CBM Italia ha raggiunto **4.358 persone** con 7 progetti realizzati in Etiopia, Malawi, Niger, Sud Sudan e Uganda.

PROGETTO

MALAWI: EMERGENZA CICLONE FREDDY

Il Malawi è uno dei Paesi più poveri al mondo, con un'aspettativa di vita intorno ai 64 anni e un'economia sostanzialmente agricola. Più della metà della popolazione (51,5%) vive sotto la soglia di povertà.

Il Paese è costretto ad affrontare emergenze complesse e ricorrenti, accentuate dalla crisi climatica. La produzione agricola è scarsa e strettamente dipendente dalle piogge. Queste complessità sono aggravate dal ricorrere di catastrofi naturali, come il ciclone Freddy che si è abbattuto sul Malawi nei primi mesi del 2023, causando la distruzione di mezzi di sostentamento e aumentando il numero di sfollati bisognosi di assistenza umanitaria.

Il ciclone, che ha colpito anche Madagascar e Mozambico, si è abbattuto in un momento storico in cui il Paese era già impegnato nella lotta alla grave epidemia di colera causata dalla precedente tempesta tropicale Ana del 2022. Una delle zone più colpite è stata Mulanje, dove è presente il partner Mulanje Mission Hospital, con cui CBM è intervenuta e ha organizzato la distribuzione di aiuti, ripristinato le strutture idriche e igienico-sanitarie distrutte dal ciclone, affinché l'ospedale potesse continuare a fornire servizi sanitari e assistenza. Grazie a questo intervento immediato:

- 518 persone hanno beneficiato della distribuzione di cibo (farina di mais, olio per cucinare, sale, fagioli, soia e pesce secco)
- 8 pozzi (su 14) sono stati riabilitati
- cliniche mobili settimanalmente si sono recate nei distretti colpiti per garantire cure, cibo e per fornire trattamenti specifici.

PROGETTO

ETIOPIA: L'INTERVENTO NEL CAMPO RIFUGIATI DI BAMBASI

L'Etiopia è uno dei Paesi più interessati da flussi migratori dai Paesi confinanti: secondo UNHCR è il terzo paese di accoglienza in Africa, con 830.305 rifugiati e richiedenti asilo, per lo più provenienti da Sud Sudan, Somalia, Eritrea e Sudan.

Uno dei maggiori problemi è la convivenza tra popolazione rifugiata e comunità ospitante, soprattutto nella gestione delle risorse disponibili come acqua, terra, o accesso ai servizi di base.

In contesti di emergenza umanitaria come questi alcune fasce più vulnerabili – come donne e persone con disabilità – sono fortemente a rischio, dal punto di vista sia della sicurezza sia dell'accesso alle risorse ed è necessario per questo prevedere misure che assicurino **protezione e inclusione** attraverso un approccio di *disability mainstreaming*. È quello che CBM Italia sta realizzando attraverso un intervento nel **campo di accoglienza di Bambasi** nello Stato del Benishangul-Gumuz, a Nord-Ovest del Paese, che ospita oltre 19.000 persone, tra rifugiati e richiedenti asilo; circa mille sono persone con disabilità e anziani, di cui 475 donne.

L'intervento, con il sostegno dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e realizzato in partnership con altre Organizzazioni italiane e locali, ha come obiettivo migliorare l'interazione tra rifugiati e popolazione locale ed è rivolto a **17.466 persone** attraverso **attività generatrici di reddito, costruzione di nuovi punti d'acqua e servizi igienici**, nel campo e presso la comunità ospitante.

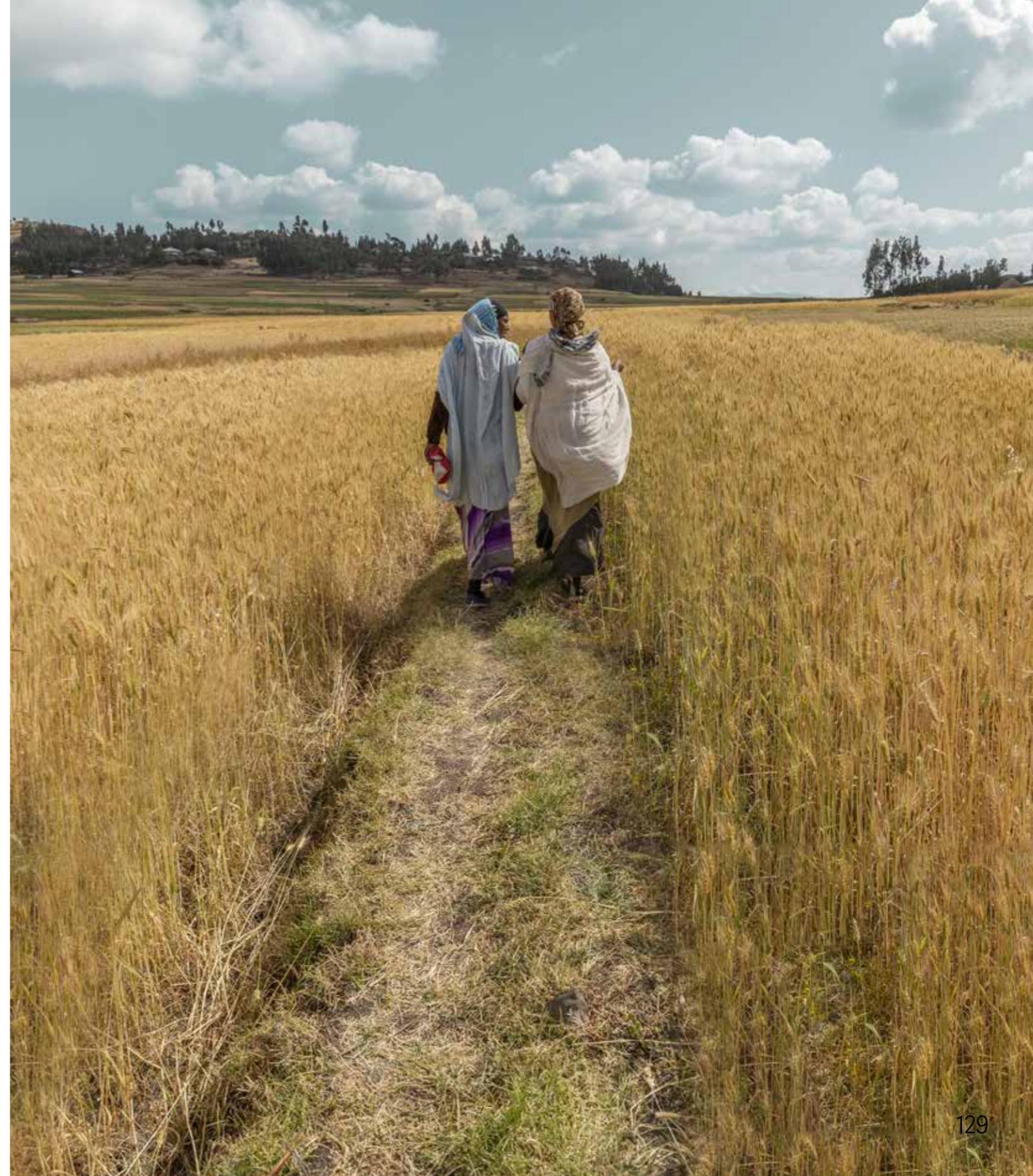
In particolare, l'intervento di CBM Italia e del partner locale è rivolto alle **donne e persone con disabilità affinché abbiano accesso a meccanismi di protezione**.

L'intervento prevede la creazione di gruppi di protezione per 2.560 donne, la sensibilizzazione di circa 1.500 persone – tra rifugiati e comunità ospitante – sulla prevenzione della violenza di genere, ma anche la distribuzione di kit igienici e ausili a donne e persone con disabilità.

LA DISABILITÀ NELLE EMERGENZE

In qualsiasi situazione di crisi o conflitto le persone con disabilità corrono maggiori rischi di abbandono, violenza, morte. Questo perché:

- non riescono a mettersi in salvo: i piani di evacuazione non sono progettati in modo accessibile; in molti casi, i rifugi sono inaccessibili per le persone in carrozzina
- le informazioni cruciali sulla sicurezza, sull'ubicazione dei rifugi e su come richiedere assistenza non sono accessibili.
- Alcuni gruppi affrontano rischi ancora maggiori: le donne con disabilità sono maggiormente a rischio di violenza e i bambini/bambine con disabilità più esposti ad abusi e abbandono.



6.2 Advocacy

Il 2023 è stato caratterizzato da un lavoro costante di *disability mainstreaming* attraverso le reti di appartenenza di CBM Italia, acquisendo maggiore responsabilità in termini di **partecipazione attiva** e rafforzando le attività di formazione e sensibilizzazione **in Italia**.

A livello Europeo CBM ha lavorato per rafforzare la propria presenza nei dibattiti di maggior rilievo a Bruxelles e **confermare un impegno per la disabilità allineato con le priorità Europee**, delineate nella *European Disability Strategy 2021-30*.

L'impegno a livello Europeo ha permesso da un lato di rafforzare le azioni di advocacy a livello nazionale e dall'altro di portare l'esperienza italiana su tavoli internazionali.

ALLEANZE E NETWORK

L'essere parte di network e il "fare rete" (come descritto al capitolo 4) ha un ruolo cruciale nelle attività di advocacy, per potenziarne l'efficacia e promuovere un reale cambiamento.

Network e alleanze facilitano la condivisione di conoscenze e risorse, aumentano la visibilità, rafforzano la credibilità e la coesione tra i membri e inoltre migliorano l'efficienza delle azioni intraprese.

ITALIA

A livello istituzionale è proseguita la partecipazione attiva al Coordinamento Italiano ONG Internazionali (CINI), con un costante scambio su tematiche di interesse internazionale; tra queste il tema della **localizzazione in ambito umanitario**, che valorizza il protagonismo dei partner di progetto e delle loro conoscenze.

CBM Italia, in rappresentanza di CINI, ha continuato a contribuire proattivamente a numerosi tavoli specifici per la disabilità, come il Gruppo di Lavoro 13 (Cooperazione internazionale) dell'**Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità, lavorando sui temi della disabilità nella cooperazione internazionale**.

Sempre nell'ambito cooperazione internazionale, con un focus specifico di emergenza, la pubblicazione "*Le persone con disabilità nei contesti e negli interventi di emergenza*", è frutto della collaborazione di un gruppo di lavoro costituito da CBM Italia, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, insieme ad AIFO, EDUCAID, CISP e RIDS avvalendosi del prezioso contributo dei membri delle reti di appartenenza, CINI, AOI e Link 2007. Il documento ha raccolto informazioni quantitative e qualitative su un campione di progetti per la disabilità, sia di intervento umanitario che di sviluppo, realizzati in contesti di emergenza nell'anno 2020, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19.

Nel 2023, CBM Italia, in linea con l'impegno per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite, ha continuato a collaborare con **ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)** partecipando attivamente nell'inserire l'approccio *disability mainstreaming* nei gruppi di lavoro relativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 1 (Povertà), 3 (Salute), 4 (Educazione), 10 (Disuguaglianze), 17 (Cooperazione internazionale).

L'impegno per l'inserimento del *disability mainstreaming* ha caratterizzato anche il lavoro di CBM Italia all'interno della *Global Coalition Against Poverty* (GCAP), fortemente impegnata nella preparazione alla Presidenza Italiana del G7 2024, con l'obiettivo di assicurare un allineamento a livello internazionale sul tema disabilità sui molteplici aspetti trattati dal G7.

Nell'ambito specifico **dell'educazione alla cittadinanza globale** è stata importante la partecipazione di CBM Italia – in collaborazione con la GCE Italia (Campagna Globale per l'Educazione), di cui è parte – alla realizzazione della campagna globale "*Education cannot wait*" che ha avuto l'obiettivo di chiedere al Governo italiano maggiori investimenti per l'educazione nei contesti di crisi protrate.

Nell'ambito dell'educazione CBM Italia ha proseguito l'impegno all'interno del Gruppo di lavoro sulla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza (Gruppo CRC) **collaborando al 13° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** attraverso la stesura delle sezioni seguenti: l'impegno per l'infanzia e l'adolescenza nella cooperazione internazionale (art. 12 CRC, I comma); salute e disabilità; servizi educativi e di cura per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia; il diritto all'istruzione del minore con disabilità; l'educazione alla cittadinanza globale, sport, movimento, educazione.

Nel 2023 è proseguita la collaborazione con **l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** (AICS) anche in occasione dell'evento dedicato alla disabilità "EXPOAID 2023 - IO, PERSONA AL CENTRO". CBM Italia ha partecipato insieme ad altre ONG e all'Agenzia per sottolineare, anche con best practices dei progetti in Etiopia e Sud Sudan, l'importanza di una cooperazione internazionale che tenga conto delle persone con disabilità e dei loro bisogni.

La collaborazione con AICS ha portato inoltre alla realizzazione di un video – lanciato in occasione della giornata sui diritti delle persone con disabilità il 3 dicembre – pubblicato sul sito di AICS, realizzato insieme ad AIFO, EDUCAID, CISP e RIDS, dove sono stati illustrati alcuni degli interventi di cooperazione internazionale realizzati in diversi ambiti, fra cui diritti umani, salute, inclusione lavorativa, sicurezza alimentare, empowerment femminile, formazione, sport e arte.

Il 2023 ha visto consolidarsi la collaborazione di CBM Italia con **organismi multilaterali** come **UNHCR** - Rappresentanza per l'Italia, Santa Sede e San Marino, con cui è stata realizzata la **formazione** "Rafforzare la tutela delle persone con disabilità nel contesto delle migrazioni forzate", svolta insieme a LEDHA. La formazione ha coinvolto circa 600 partecipanti.

È stata inoltre avviata una collaborazione con la sede di UNHCR Milano che ha portato alla programmazione di un **nuovo ciclo di formazioni sulla Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità in collaborazione con LEDHA e Intersos rivolte ai volontari di comunità (mediatori per le comunità di rifugiati e migranti sul territorio).

Sempre nell'ambito della formazione, nel 2023 è continuata la collaborazione con l'Organizzazione VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) al corso **"La dimensione della disabilità nell'Agenda 2030: sviluppo inclusivo nella cooperazione internazionale"**. L'obiettivo è stato far conoscere il mondo della cooperazione internazionale e gli interventi per la promozione e protezione dei diritti delle persone con disabilità alla luce dell'Agenda 2030 e degli strumenti concreti di policy e programmi che tale documento offre. Infine nel 2023 CBM Italia ha partecipato ai gruppi di lavoro del progetto CI SIAMO, rivolto alla popolazione con background migratorio sul tema disabilità, in collaborazione con ISMU, LEDHA, Fondazione Caritas Ambrosiana

EUROPA

In ambito europeo è stata importante la partecipazione di CBM Italia – come parte della delegazione italiana sotto la guida del Forum Italiano Disabilità – al **Quinto Parlamento Europeo della Disabilità** a Bruxelles, dal titolo "*Building an inclusive future for persons with disabilities in the EU*".

Un momento istituzionale di alto livello, che avviene ogni quattro anni, con oltre 700 rappresentanti delle Organizzazioni di Persone con Disabilità in cui vengono presentate al Parlamento Europeo le istanze più importanti

sul tema disabilità e in cui, con la partecipazione dei rappresentanti politici europei, si dichiarano congiuntamente gli impegni nel realizzare tali istanze, attraverso politiche e investimenti.

L'evento, organizzato dallo **European Disability Forum (EDF)** – di cui CBM Italia è parte – e dal Parlamento Europeo, è stata l'occasione ufficiale di adozione del Manifesto, dichiarazione di intenti e impegno, che ha l'obiettivo di orientare i programmi politici dei candidati al Parlamento Europeo, la futura Commissione Europea nonché tutte le politiche pertinenti che riguardano il futuro delle persone con disabilità in Europa e nel mondo.

CBM Italia ha partecipato inoltre all'*European Day of Persons with Disabilities* (30 novembre – 1 dicembre) a Bruxelles. Un'occasione, organizzata da EDF in collaborazione con Commissione Europea, per portare al centro dell'attenzione i diritti delle persone con disabilità e gli impegni concreti presenti e futuri in un dialogo con le autorità di competenza, alla presenza di oltre 400 esperti, politici e rappresentanti delle organizzazioni della società civile.

Il 2024 vedrà CBM Italia fortemente impegnata sia in ambito nazionale che internazionale, attraverso il coinvolgimento in eventi come il G7, il *Summit for the Future* e le fasi di preparazione del *Global Disability Summit*. Parallelamente continuerà l'impegno per una sempre maggiore consapevolezza a tutti i livelli, anche a livello istituzionale, dei diritti delle persone con disabilità.



6.3 Comunicazione

Nel 2023 CBM Italia ha rafforzato il proprio posizionamento come organizzazione di riferimento nel **Disability Inclusive Development** attraverso una strategia di comunicazione multicanale mirata a sensibilizzare i donatori e l'opinione pubblica sui diritti e l'inclusione delle persone con disabilità nei Paesi in via di sviluppo/partner e in Italia.

Il posizionamento in comunicazione, partito con il lancio della campagna **«Break the Cycle»**, è proseguito attraverso una **strategia multimediale** che si è sviluppata lungo tutto il 2023 in una logica multicanale.

L'approccio utilizzato è stato quello del *funnel marketing*, nella cui parte alta è stata sviluppata la **notorietà del brand** con «Break the Cycle» attraverso l'advertising su canali digitali in sinergia con la ricerca di spazi pubblicitari sulla carta stampata; nella parte mediana del funnel è stata sviluppata la **considerazione del brand** attraverso l'**ufficio stampa** che ha portato approfondimenti su singoli progetti e contenuti che ci stanno a cuore tenendo sempre il focus su «Break the Cycle»; infine nella parte finale del *funnel* si è promossa la **conversione** dell'utente in donatore tenendo sempre il focus su «Break the Cycle» attraverso una strategia di presenza sul territorio che si è sviluppata con punti di contatti in location diversificate (farmacie, fiere, spazi pubblici) mirata alla conversione delle persone in donatori.

Nel corso dell'anno è proseguita, rafforzandosi, la **strategia di investimenti sui canali di digital advertising** avviata già dal 2021 volta a migliorare la *brand awareness* di CBM, per raggiungere pubblici sempre più ampi e sensibilizzare così sempre più persone sui temi dell'inclusione sostenendo costi più contenuti rispetto ai canali pubblicitari offline. La presenza costante con annunci sulle piattaforme pubblicitarie di Meta e Google, ha puntato maggiormente su contenuti video rispetto al 2022, e ci ha permesso

di conseguire risultati importanti: nel 2023 abbiamo raggiunto oltre 10 milioni di persone sul Meta, con quasi 500.000 riproduzioni di video visualizzati quasi interamente e oltre 1.400.000 riproduzioni di video su Youtube, visti per almeno 30 secondi. Abbiamo dato grande visibilità non solo ai progetti di cura e prevenzione della cecità e disabilità nei Paesi in via di sviluppo ma anche a progetti di sensibilizzazione sul territorio nazionale come il nostro progetto didattico "Cambiamo sguardo" rivolto ad insegnanti e educatori per promuovere una cultura dell'inclusione nelle scuole e in diversi contesti educativi in Italia. In generale, il numero di interazioni (commenti, condivisioni e reazioni) indicano un **alto coinvolgimento e gradimento del pubblico raggiunto su Meta**. Nel 2023 abbiamo proseguito anche un lavoro di comunicazione costante su tutti i canali social organici dove si registra in particolare una crescita di follower su LinkedIn del 17% rispetto al 2022, come riflesso dell'attività di networking di CBM in ambito istituzionale.

Nel 2023 CBM Italia ha deciso di consolidare la campagna **«Fuori dall'ombra. Per il diritto universale di vedere di essere visti»** come framework di comunicazione di una serie di eventi e progetti di comunicazione. La scelta di dare continuità alla campagna ha avuto lo scopo di affermare e ribadire che il **diritto alla salute della vista è un diritto di tutti**, anche di chi vive nelle comunità più povere ed emarginate.

L'obiettivo della campagna, lanciata in occasione della Giornata Mondiale della Vista del 2022, è stato quello di raggiungere e curare 1 milione di persone con problemi visivi nei Paesi in via di sviluppo entro la fine del 2023.

La campagna «Fuori dall'ombra. Per il diritto universale di vedere di essere visti» è stata il framework di comunicazione della *Charity Dinner «Chefs united for Sight»* che ha visto la partecipazione di 5 grandi Chef (Cesare Battisti, Cristina Bowerman, Alessandro Gilmozzi,

Gennaro Esposito e Viviana Varese) come *special ambassador* dell'evento organizzato a Milano nella prestigiosa cornice di ADI Design Museum lo scorso 17 maggio 2023. Da qui l'idea di coinvolgere Chef stellati che hanno cucinato i loro piatti iconici per raccogliere fondi a sostegno dell'ospedale Mengo in Uganda. La cena, che è stata presentata dalle ambasciatrici Filippa Lagerbäck e Marisa Passera, ha visto la **partecipazione di aziende e donatori individuali** che ci hanno permesso di raccogliere 37.400 euro. L'adesione degli Chef stellati all'evento si è manifestata anche in un'altra originale modalità: la donazione di voucher validi presso i loro ristoranti in ogni angolo d'Italia, estratti nel corso della serata.

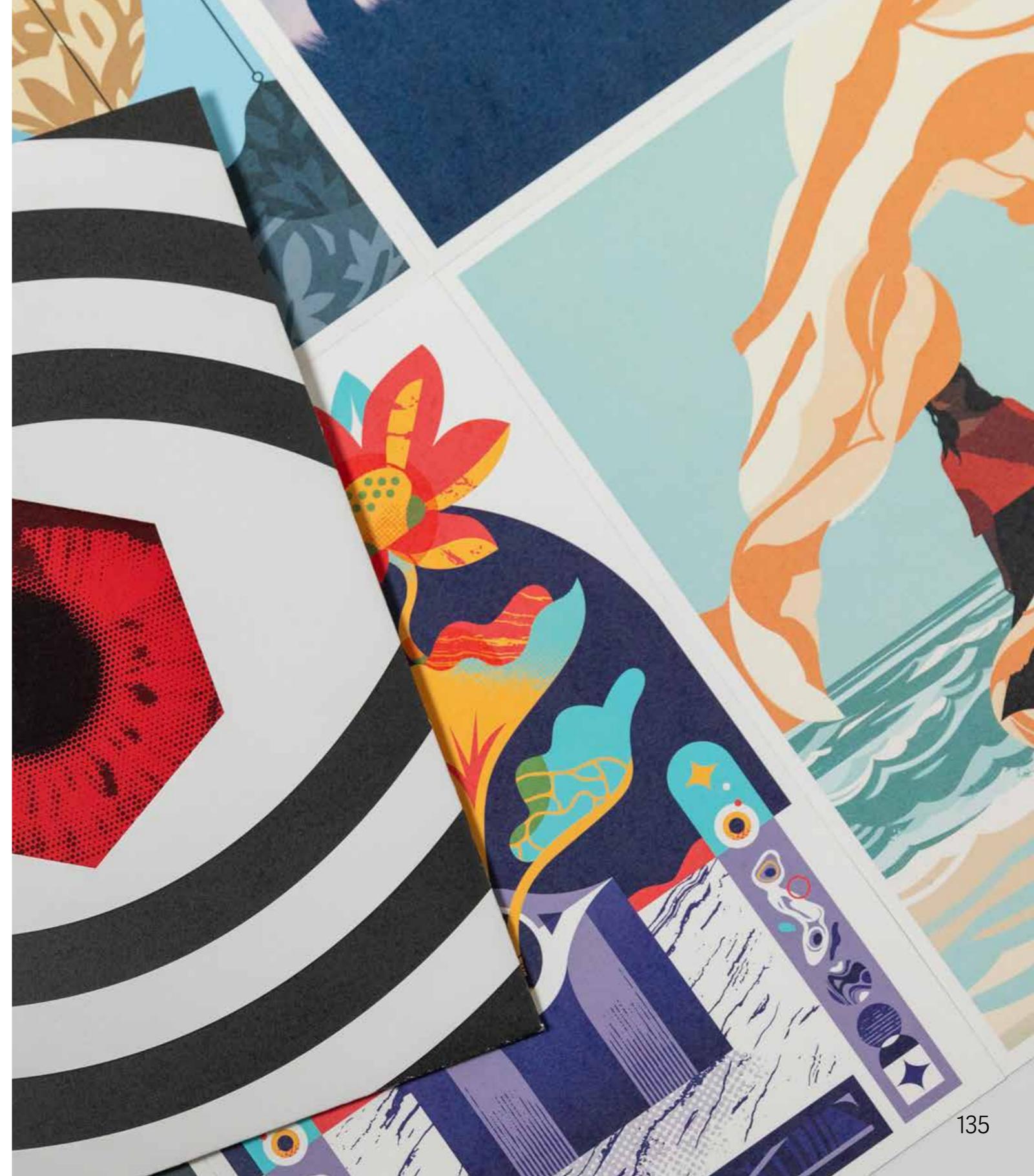
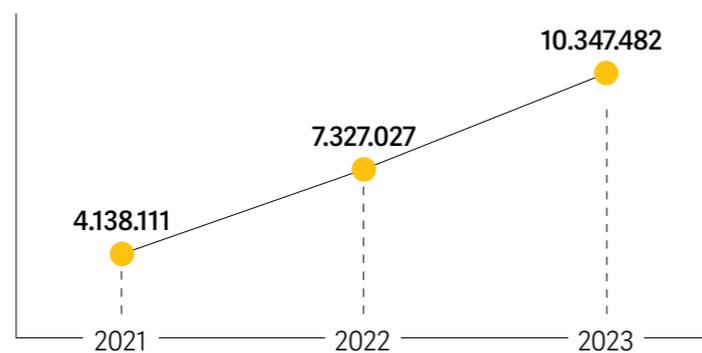
La campagna «Fuori dall'ombra. Per il diritto universale di vedere di essere visti» è stata il framework di comunicazione anche dell'evento **«Fair Values»**: la tradizionale boutique solidale che organizziamo a Milano a ridosso del Natale con la partecipazione delle più importanti aziende di moda, design e beauty che donano i loro prodotti iconici. I prodotti vengono messi in vendita in occasione dell'evento e i ricavi vanno a sostenere i nostri progetti di cura e prevenzione della cecità. Quest'anno l'evento è stato completamente **rinnovato sia nel format sia nella gestione** dell'evento. Per la prima volta **«Fair Values»** si è svolto in tre location per intercettare un pubblico più ampio e diversificato: negli spazi di **ADI Design Museum** con tre giorni di vendita aperti al pubblico e ai donatori, a seguire in **WPP** multinazionale della comunicazione e infine in **CBM Italia** dove è stata anche un'occasione di incontro con i donatori. I prodotti messi in vendita rispetto alla precedente edizione **sono più che raddoppiati**: 2.200 i prodotti ricevuti in dono dalle aziende e venduti nel corso delle giornate per una raccolta complessiva di **36.680 euro**.

Nella gestione dell'evento sono stati messi a sistema una serie di strumenti per ottimizzare il processo di acquisizione, inventario e prezzario dei prodotti donati dalle aziende, tra cui lo **sviluppo interno di una app** che non solo ha permesso di avere una più efficace gestione dei prodotti ma ha anche garantito la trasparenza nel processo di gestione dell'evento nei confronti di tutti gli stakeholder. Per la prima volta la finalità dell'evento si

è configurata come **attività diversa** in virtù della nuova ragione sociale – Ente del Terzo Settore – permettendo a CBM Italia di testare una nuova modalità di relazione e di attivazione delle persone in cui il drive è stato l'acquisto di un prodotto di alta gamma con una finalità solidale.

Anche l'iniziativa **«Illustrators united for Sight»** è stato un ulteriore momento di visibilità della campagna «Fuori dall'ombra. Per il diritto universale di vedere di essere visti». Iniziativa nata con l'intento di **mettere in dialogo arte e disabilità** grazie alla disponibilità di 6 illustratori di fama internazionale, Serena Gianoli, Pierluigi Longo, Andrea Mongia, Valeria Petrone, Emiliano Ponzi, Elisa Talentino che hanno generosamente messo a disposizione la loro creatività. Con stili e tratti differenti, hanno realizzato altrettante illustrazioni in cui hanno espresso il passaggio dal buio alla luce che vivono migliaia di persone raggiunte e curate dai nostri medici e operatori. Le illustrazioni sono state realizzate pro bono per CBM e messe a disposizione a fronte di una donazione all'interno del nostro **sito con una pagina dedicata** in cui era possibile ordinarle nel periodo natalizio, in occasione della **raccolta pubblica di fondi attivata** da novembre 2023 a fine anno. **«Illustrators united for Sight»** ha avuto una copertura mediatica interessante sia per l'attività di ufficio stampa sulle riviste e le testate online sia per le sponsorizzate attivate sulla pagina Facebook di CBM.

INDICATORI DI SINTESI ATTIVITÀ SU FACEBOOK





L'attività di **ufficio stampa** nel 2023, supportando in modo continuativo l'Organizzazione, ha rafforzato ed esteso la copertura mediatica delle attività di CBM Italia occupando nuovi spazi e consolidando la presenza sui media con cui era già avviata una relazione.

Tale attività ha prodotto **587 uscite sui media**, di cui:

- 515 su testate online
- 40 su emittenti televisive e radiofoniche
- 32 su carta stampata (quotidiani e periodici)

I comunicati stampa prodotti e diffusi sono stati 16.

L'ufficio stampa ha dato visibilità sia ai progetti di cooperazione internazionale sia agli interventi in Italia. Nel primo ambito, in continuità con l'anno precedente, si è dato evidenza a una selezione di progetti, tra cui l'inaugurazione della **prima clinica oculistica pediatrica in Sud Sudan**, l'**emergenza inondazioni in Malawi**, la costruzione di un nuovo reparto oculistico in Uganda, oltre a prevedere momenti tradizionali di contatto con la stampa come occasioni per sensibilizzare sui temi dell'Organizzazione (come la ripresa della scuola a settembre, la Festa della Mamma, la Giornata Mondiale della Vista e il Natale solidale).

Ampio spazio è stato dedicato **agli interventi in Italia**, con attività di ufficio stampa dedicate a nuovi progetti, tra cui in particolare il podcast degli studenti "**Punti di vista**", i campus estivi a Milano del progetto "**Le cose che abbiamo in comune**" e soprattutto il progetto didattico "**Cambiamo sguardo**" che ha ricevuto un'ampia visibilità sulla stampa, sia in termini di quantità che qualità delle testate.

Il rapporto con i media (agenzie stampa, testate cartacee e online ed emittenti radio televisive) è stato quotidiano e sviluppato in modo proattivo e ricettivo. Si è approfondito il **rapporto di fiducia e fidelizzazione** con alcuni giornalisti di settore che seguono le iniziative di CBM Italia, coinvolti in presenza in occasione di attività come le visite oculistiche per persone bisognose organizzate a Milano e soprattutto le azioni dedicate alla **ricerca "Disabilità e povertà nelle famiglie italiane"**, lanciata a ridosso della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità (3 dicembre) e presentata a gennaio nella prestigiosa cornice

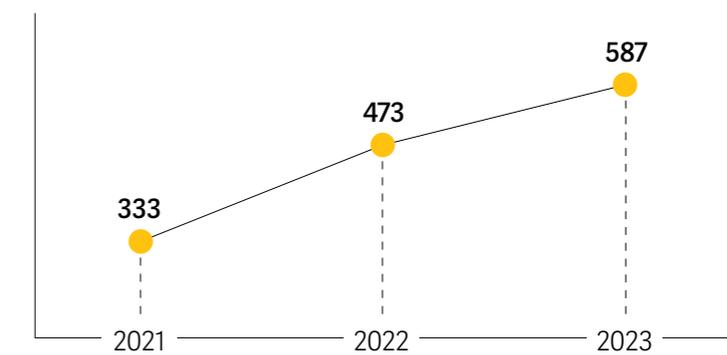
dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica a Roma, alla presenza delle istituzioni e della stampa.

La notizia della ricerca ha avuto una forte eco da parte delle più importanti testate, tra cui le Radio Rai e i portali dei maggiori quotidiani (come Corriere della Sera, Avvenire) e nel corso del 2024 continua a essere ripresa con approfondimenti e interviste su riviste e periodici, tra cui "Il Segno" e "Oggi".

Sempre a dicembre, CBM ha confermato per il secondo anno il suo sostegno al **Premio giornalistico** dedicato a **Franco Bompreszi**, che premia i migliori servizi e articoli dedicati alla comunicazione della disabilità; tra i giurati del Premio anche il direttore di CBM.

Per rafforzare il posizionamento con «**Break the Cycle**» sono state sviluppate lungo l'intero anno una serie di partnership con emittenti televisive e testate giornalistiche: lo **spot televisivo e radiofonico** «Break the Cycle» è andato in onda dal 29 novembre al 3 dicembre con una pianificazione gratuita sulle reti **Rai** grazie alla fondamentale collaborazione di **Rai per il Sociale** e successivamente sulle emittenti **Mediaset** dal 3 al 10 dicembre grazie alla consolidata collaborazione con **Mediafriends**. In più la campagna stampa «Break the Cycle» ha ottenuto 34 uscite grazie a una **attività di ricerca spazi gratuita** su giornali quotidiani, settimanali e mensili.

ESPOSIZIONE MEDIATICA



«Mi piace pensare che, se qualcuno riesce a recuperare la vista, è anche grazie all'aiuto di Maria»

«Maria, mia moglie, era sempre colpita dalla documentazione e dalle foto che periodicamente CBM ci inviava. Insieme avevamo deciso di supportare le iniziative di CBM, con maggiore generosità anche a seguito della sua esperienza diretta con problemi agli occhi: una cura cortisonica le aveva causato l'insorgere di una cataratta. Fu operata e avendo un'assicurazione sanitaria tutto andò per il meglio. Da questa esperienza personale ci è parso ancora più inaccettabile che in alcuni Paesi ci siano bambini che sono ciechi solo perché non hanno 20 o 30 euro per farsi curare.

Sebbene lei non ci sia più, in questo modo c'è sempre. Sono contento che la sensibilità che Maria aveva, come madre, possa andare ai bambini che verranno operati nella sala operatoria costruita in sua memoria...

Grazie per gli aggiornamenti e le belle foto di avanzamento della costruzione dell'ospedale di Mengo che ci avete inviato. È sempre interessante e stimolante vedere che quello che fino a ieri era solamente un progetto sulla carta diventare, giorno dopo giorno, un pilastro, una fondazione, un tramezzo e soprattutto poter verificare che il tutto ha come risultato finale una sala operatoria, dove poter dare una risposta a tanti bisogni.

Credo che le farà molto piacere, dal cielo, benedire la targa di memoria della sua sensibilità ed attenzione per i più sfortunati, in una delle sale operatorie dell'ospedale di Mengo»

GIOVANNI

Giovanni ha 73 anni; nel 2001 si avvicina CBM insieme alla moglie Maria. Quando lei viene a mancare, Giovanni decide di partecipare alla costruzione di una nuova sala operatoria dell'Ospedale Mengo, in Uganda, in sua memoria.



CAPITOLO 7

Situazione economico-finanziaria

7.1	Donatori individuali	131
	Donatori one-off	
	Grandi donatori	
	Lasciti testamentari	
	5 per mille	
	Attività diverse	
7.2	Enti istituzionali e altri enti	135
7.3	Valore economico creato e distribuito	140
7.4	Affidabilità e trasparenza	141
7.5	Altre informazioni	141
	Policy ambientale	
	Protezione dei dati	
	Eventuali controversie	
7.6	Schemi di Bilancio e indici di efficienza	148

I numeri della sostenibilità economica



5,2 mln

euro derivanti dalla raccolta fondi da individui.



48.480

i donatori individuali di CBM Italia nel 2023.



18%

dell'income individui proviene dai sostenitori regolari.



ogni €

speso per attività di raccolta fondi e comunicazione ha permesso di raccogliere più del doppio.



84%

dei donatori individuali che sono al fianco di CBM Italia da oltre 10 anni.

7.1 Donatori individuali

La sostenibilità del modello di CBM Italia si basa sulla capacità di coinvolgere un'ampia rete di donatori privati e istituzionali, al fine di lavorare per interrompere il ciclo fra povertà e disabilità attraverso la progettazione di interventi nazionali e internazionali.

Il 2023, in linea con la strategia triennale, si è caratterizzato da una sostanziale continuità nella raccolta fondi da donatori individuali.

Sono stati 48.480 i donatori individuali che hanno scelto di sostenere CBM Italia, contribuendo a raccogliere 5.247.754 euro.

Il totale di oltre 5 milioni comprende anche il valore delle **firme del 5 per mille** che nel 2023 è stato di 269.941 €, le **attività di raccolta pubblica di fondi** pari a 38.254 € e le **attività diverse** pari a 38.588 €.

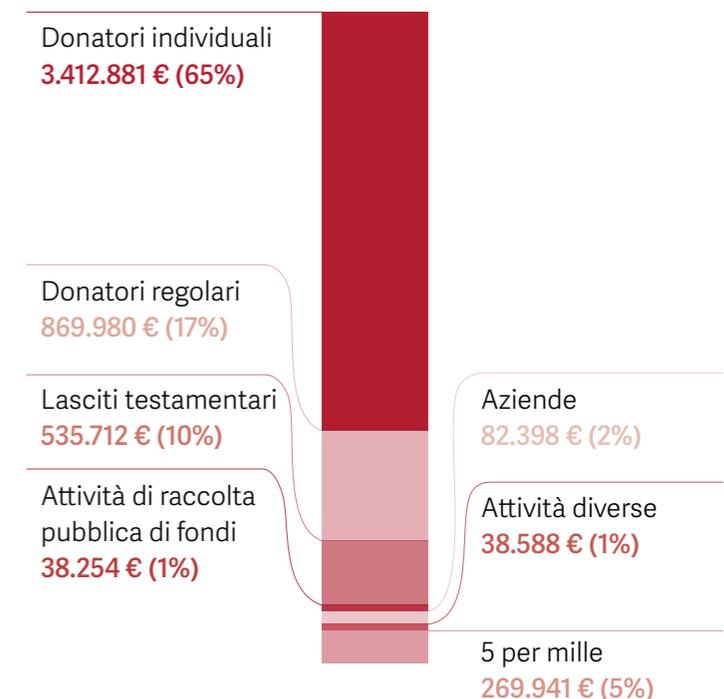
La diversificazione dei donatori è fondamentale per la **sostenibilità** dell'Organizzazione nel lungo periodo e per la capacità di sostenere progetti nei Paesi in Via di Sviluppo e in Italia.

I **donatori individuali** contribuiscono in misura determinante alla raccolta fondi. I proventi derivanti dalle donazioni liberali di donatori individuali sono sostanzialmente allineati rispetto all'anno precedente, con alcune differenze: un **aumento delle donazioni dei grandi donatori individuali** controbilanciato da un **decremento delle donazioni da lasciti testamentari**; una **leggera e costante crescita dei donatori regolari** frutto sia di nuove acquisizioni che della conversione dei one-off in donatori continuativi. La strategia di investimento sui regolari è una risposta alla fisiologica decrescita del numero di donatori one-off.

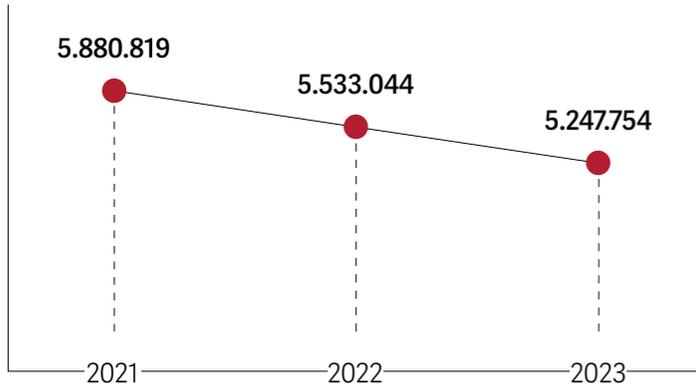
Gli oneri diretti sostenuti per l'attività di raccolta fondi, comprensivi delle spese per il personale, sono stati pari a 2.277.109 euro, in diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente, dovuti a un efficientamento dei processi di stampa e invio delle campagne mailing nel corso dell'anno ma anche, più in generale, a una riduzione dei budget delle attività di raccolta fondi *una tantum*. Continuano invece a crescere le attività di relazione e di contatto con i donatori regolari; restano importanti per la sostenibilità dell'associazione gli investimenti sulle attività volte alla ricerca di nuovi donatori. Ogni euro investito nelle attività di raccolta fondi e comunicazione promozionale ha consentito di raccogliere in media 2,30 € in donazioni.

In linea con la strategia di comunicazione e raccolta fondi definita da CBM Italia, nel 2023 le attività si sono focalizzate sul **rafforzamento dei legami esistenti** con i donatori attraverso **azioni multicanale** mirate alla fidelizzazione e alla relazione, consolidando una raccolta fondi che si basa su una costante relazione di fiducia con donatori che sono al fianco di CBM da tanti anni.

LA PROVENIENZA DELLE DONAZIONI INDIVIDUALI



ANDAMENTO DELLE DONAZIONI DA SOSTENITORI INDIVIDUALI



A questi "fedelissimi" si aggiungono le attività di riattivazione di donatori inattivi, soprattutto sui canali offline, e l'acquisizione di nuovi donatori più giovani e confidenti con i canali digitali.

In totale, le donazioni derivanti da sostenitori individuali sono state pari a €5.247.754. **L'82% dei fondi** dai donatori individuali ricevuti da CBM Italia nel 2023 è stato dato da **donatori che sono al fianco di CBM da oltre 10 anni**. Questo dato evidenzia l'importanza della fedeltà e del sostegno a lungo termine per il successo e la stabilità finanziaria dei progetti di CBM Italia.

Le **donazioni regolari** e le **grandi donazioni** seguono un **trend crescente** in linea con gli obiettivi di sviluppo di marketing. Il numero dei donatori regolari e la raccolta fondi prodotta nell'anno sono aumentati dell'8%, la raccolta fondi da grandi donatori è cresciuta del 13%. Risultati importanti, che confermano il valore del **fundraising relazionale** come scelta strategica adottata dall'Organizzazione, in particolare dall'area *High Value Donors*, il cui approccio è fortemente incentrato a rapporti *one to one*.

In parallelo CBM ha sempre più rafforzato e consolidato una modalità di interazione basata su una **maggiore integrazione tra canali di comunicazione tradizionali e digitali**, per accrescere la capacità di veicolare messaggi atti a rafforzare i legami con i propri sostenitori. I canali di comunicazione digitali rappresentano anche lo strumento privilegiato per costruire relazioni di valore con i donatori che rientrano nelle fasce più giovani della popolazione. Per queste ragioni nel 2023 si è continuato a **focalizzarsi sui canali di comunicazione digitali**.

La comunicazione digitale gioca un ruolo significativo anche per quanto riguarda la capacità di mantenimento di un dialogo continuativo ed efficiente con tutti i donatori individuali, in particolare i regolari ma anche i donatori istituzionali.

DONATORI ONE-OFF

L'andamento delle entrate da donazioni one-off, ossia i contributi dei donatori che sostengono l'Organizzazione o un dato progetto attraverso donazioni una tantum, è **stabile, assestandosi sui 3 milioni 412mila, rimanendo intorno al 66% del totale donato dai donatori individuali**.

Il canale preponderante di contatto rimane il direct mailing, anche in virtù dell'età media dei sostenitori dell'Organizzazione, che è di 77 anni. Infatti, nonostante l'incrementata familiarità con i mezzi di comunicazione digitale, i sostenitori di CBM Italia continuano a prediligere la comunicazione attraverso lettere cartacee spedite al proprio domicilio. Nel corso dell'anno, sono state inviate 33 comunicazioni informative sui progetti sostenuti da CBM Italia, concentrandosi sulla descrizione dettagliata delle attività da sviluppare in risposta ai bisogni delle persone con disabilità nei Paesi in Via di Sviluppo e in Italia.

Parallelamente, CBM Italia sta portando avanti la linea strategica triennale atta a rafforzare la presenza nel modo digitale con un duplice obiettivo: consolidare la *brand awareness* e aumentare le donazioni tramite *digital payment*. Il piano di sviluppo di marketing ha previsto l'incremento del numero delle attività multicanale per acquisire nuovi donatori e riattivare donatori che non donavano da più di 24 mesi.

Nel 2023 il totale dei donatori nuovi e riattivati è di 6.982, che rappresentano il 16% del totale dei donatori one-off.

La riattivazione dei donatori inattivi, insieme all'acquisizione

di nuovi donatori sul canale online, è fondamentale per aumentare il numero di persone interessate e sensibili alle cause e ai progetti sostenuti da CBM. Grazie alle varie attività sul canale online siamo in grado di parlare e di attrarre un **pubblico di persone nuovo e con caratteristiche differenti** rispetto ai nostri più fedeli donatori: uso di canali di donazione digitale, età anagrafica inferiore e predilezione dei materiali di comunicazione online.

Il 2023 ha visto un **innalzamento della donazione media one-off del 14%**, frutto di una strategia di personalizzazione degli importi richiesti in base al comportamento donativo, permettendo così di compensare il minor numero di donatori attivi nell'anno.

GRANDI DONATORI

Continua a crescere la raccolta fondi da grandi donatori individuali, che nel 2023 è **aumentata del 13%**, passando da €639.869 a **€720.922** (considerando chi era già "grande donatore" nel 2022, chi è tornato ad esserlo e chi lo è diventato nel corso del 2023).

Dati ancor più significativi se si pensa che è il "semplice" frutto di **relazioni autentiche tra** il team di CBM Italia con, in primis, la Referente Grandi Donazioni, e i **239 donatori** particolarmente vicini al lavoro dell'organizzazione. Solidarietà e attenzione agli altri, fiducia nel lavoro di CBM, condivisione di visione, di sfide e risultati: questi gli ingredienti di relazioni che, nel corso dell'anno, hanno reso possibile il raggiungimento di risultati straordinari.

La costruzione del nuovo ospedale oculistico "Mengo" in Uganda, la nascita del primo reparto di Oculistica Pediatrica di tutto il Sud Sudan, la costruzione di 12 pozzi nel Nord e nel Sud dell'Etiopia per debellare il tracoma e dare acqua pulita a 3.000 persone sono solo alcuni di questi progetti, in molti casi nati dal desiderio di trasformare il dolore per la perdita di una persona cara nella realizzazione di un progetto "in memoria", che resti, destinato a donare nuova vita a migliaia di persone. Altro frutto della qualità delle relazioni coltivate è la disponibilità di un crescente numero di donatori a **raccontare, sui canali di comunicazioni di CBM** come il notiziario o il sito web, **la loro esperienza personale**, facendosi ambasciatori e testimoni diretti della bellezza del "fare insieme" e ispirando così l'agire di altri benefattori/sostenitori.

DONATORI REGOLARI

Nel 2023, sono stati **5.042** i donatori che hanno scelto di sostenere, in maniera ricorrente e continuativa, CBM Italia, raccogliendo complessivamente **869.980 euro**.

I risultati dell'anno sono in crescita dell'8% rispetto a quelli registrati nel corso dell'anno precedente, sia come numero di donatori che come income, grazie ad una serie di nuove attività multicanale. In particolare, sono da evidenziare i buoni risultati raggiunti dal canale *face to face* e dai canali digitali. Al raggiungimento di un buon numero di conversioni dei donatori one-off già attivi con CBM ha contribuito anche l'attività interna di *Donor Care* e l'avvio della collaborazione con un call center esterno. Il risultato raggiunto è coerente con le linee di sviluppo dell'area definite all'inizio dell'anno e si somma agli sforzi profusi nel mantenimento delle relazioni esistenti attraverso un piano strutturato di *retention* multicanale e il rafforzamento di un approccio dedicato alla cura della relazione: il *Donor Care*.

I donatori regolari di CBM Italia hanno un lifetime di 7,5 anni.

Il lifetime di un donatore si riferisce al periodo di tempo durante il quale un donatore sostiene attivamente un'Organizzazione non profit attraverso donazioni e contributi. Un importante punto di attenzione merita l'età media dei nuovi donatori regolari, che si assesta intorno ai **57 anni**, di gran lunga inferiore all'età media del totale dei donatori one-off, che è di 77 anni, portando l'età media del totale dei donatori regolari a 70 anni. Questo ha determinato la ricerca di un nuovo approccio comunicativo – e l'introduzione di nuovi strumenti di contatto come WhatsApp – che ha l'obiettivo di consolidare le relazioni esistenti ed essere allineati ai nuovi target acquisiti.

Dopo un anno dall'introduzione del canale WhatsApp è possibile affermare che la risposta dei donatori è stata

molto positiva e ha contribuito a potenziare la relazione, migliorando il livello di coinvolgimento e garantendo un dialogo e interazione più immediato e informale.

LASCITI TESTAMENTARI

Il 21% degli italiani ha fatto testamento solidale e il 35% ci sta pensando. Numeri sostanzialmente stabili negli anni e che nel 2023 hanno stimolato CBM a lavorare sulle **principali barriere al lascito testamentario**.

È stato sviluppato un **progetto altamente innovativo** che ha visto l'applicazione dei principi della *behavioural economics* alla strategia lasciti di CBM Italia. L'obiettivo primario era quello di **semplificare la comunicazione sul testamento solidale**, rendendolo un tema più chiaro e accessibile per tutti, trasformandolo, da "tabù" quale spesso è, a normale oggetto di valutazione e conversazione. Si è partiti da una ricerca qualitativa che, coinvolgendo i donatori di CBM, ci ha permesso di identificare le loro principali **barriere delle persone al tema testamento solidale**. Da qui è stato svolto un percorso di formazione che ha **rafforzato le capacità dello staff di CBM** nella gestione di queste barriere. Risultati ne sono stati una **nuova Guida informativa** e una **nuova sezione del sito** dedicati al testamento solidale, ma soprattutto una maggiore capacità interna di stimolare e avere **conversazioni più naturali ed efficaci** sul tema.

In coerenza con questa strategia improntata al *relationship fundraising*, è stata nominata, come **nuova referente lasciti** di CBM Italia, la Responsabile Relazioni con i Donatori.

La raccolta fondi da lasciti testamentari nel 2023 è stata pari a **€535.712, una somma che ha reso possibili interventi di prevenzione e cura della cecità e di educazione inclusiva in Africa, Asia e America Latina**.

Il numero di pratiche chiuse è leggermente aumentato nel 2023, ma la diminuzione del lascito medio ha portato a un decremento rispetto ai €856.541 raccolti nel 2022.

Il lavoro svolto nel corso del 2023 proseguirà nel 2024, anno in cui CBM ha l'ambizioso obiettivo di provare a scardinare non solo gli ostacoli più tecnici e informativi

rispetto al testamento solidale, bensì il ben più **ampio tabù del fine vita**.

5 PER MILLE

Il valore del cinque per mille è un importante contributo derivante dal gettito fiscale che lo Stato destina al Terzo Settore. Il valore raccolto nel corso del 2023, riferito alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per l'anno 2022 (redditi 2021), è stato pari a **269.941€** a fronte delle 7.167 preferenze espresse, con un aumento della donazione media per firma rispetto al passato.

I fondi del 5xmille sono una fonte di sostegno preziosa per lo svolgimento delle attività istituzionali di CBM Italia in tutto il mondo, in particolare per i progetti non coperti da fondi istituzionali. Negli ultimi anni abbiamo registrato una costante diminuzione del numero di firme. Per questo motivo, nel 2023 abbiamo avviato una ricerca quali-quantitativa sui nostri donatori, in collaborazione con *Beyond Research Group* per indagare il significato e il percepito del 5xmille sui nostri donatori e conoscere le loro ragioni di scelta in occasione della destinazione di questa donazione. L'ottima risposta e il coinvolgimento dei donatori, sia con i canali digitali che in presenza in occasione nei focus group, ci ha dato degli importanti feedback che ci hanno guidato nella definizione di un nuovo approccio comunicativo del 5xmille verso i nostri donatori, che sarà messo a frutto a pieno nel corso del 2024. Ancora una volta il fare insieme e la relazione con i donatori sono il tratto distintivo della raccolta fondi di CBM Italia.

ATTIVITÀ DIVERSE

Con la riforma del Terzo Settore, essendo diventata ETS, è stato possibile per CBM Italia percorrere nuove opportunità di raccolta fondi da attività diverse. Nel 2023 l'Organizzazione ha sviluppato attività diverse attraverso la collaborazione con alcune aziende a Natale che hanno acquistato i panettoni solidali e attraverso la vendita di prodotti donati dalle aziende nell'ambito di *Fair Values*. CBM ha sostenuto costi per 3.422 euro e raccolto 38.588 euro.



7.2 Enti istituzionali e altri enti

Il 2023 è stato caratterizzato dal **consolidamento** del lavoro con l'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** (AICS), principale donatore istituzionale di CBM Italia, e al contempo dall'apertura verso **nuove progettazioni** per la raccolta fondi in Italia da **bandi dell'Unione Europea** e da altri possibili donatori.

Per quanto riguarda AICS, la **nuova modalità di erogazione** dei fondi (da parte dell'Agenzia) introdotta nel 2020 (prima rata anticipata, pari al 60% dell'importo totale del contributo triennale, e successive erogazioni) ha avuto un riscontro anche nel bilancio dell'Organizzazione che, secondo le nuove regole del Codice del Terzo Settore e del DL. 117/17, registra le quote non ancora spese alla chiusura dell'esercizio tra i fondi di patrimonio vincolati da terzi. In particolare, i fondi ricevuti nel 2022 sono stati destinati a progetti che hanno visto l'avvio nell'ultimo trimestre del 2022 e quindi la maggior parte dei costi sono stati sostenuti nel corso del 2023.

Il 2023 ha visto l'**implementazione di 7 progetti relativi al bando OSC 2020 dell'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo (AICS)**, in Sud Sudan, Niger, Etiopia, Uganda, Kenya, Malawi, in collaborazione con partner locali e OSC italiane in diversi ambiti di azione: dalla promozione e cura della **salute visiva** alla **sicurezza alimentare**, dalla **formazione professionale** di giovani con e senza disabilità alla promozione di servizi sanitari inclusivi per le persone con disabilità.

In 2 di questi progetti (Sud Sudan e Niger) CBM Italia è capofila, mentre negli altri 5 lavora con altre OSC italiane, portando la sua expertise specifica in ambito disabilità. Inoltre lo slittamento nella pubblicazione del nuovo bando AICS OSC 2023 a inizio 2024, insieme ad alcune novità, tra cui una riduzione del numero di proposte presentabili, ha portato CBM Italia a concentrarsi su **altre opportunità di finanziamento** che coincidessero con le priorità riscontrate sul campo, tra cui i **bandi emergenza e bandi affidati**, gestiti dalle sedi estere di AICS. Ne è derivato un ampliamento rispetto agli anni precedenti, in linea con i bisogni, che conferma il riconoscimento dell'expertise di CBM Italia in ambito di disabilità nella Cooperazione Italiana.

Nel 2023 si è infatti avuto un maggiore ingresso di fondi per progetti con focus sull'emergenza (**Inclusive Humanitarian Action**) provenienti dalle sedi estere di AICS e donatori istituzionali italiani.

In particolare, è da sottolineare l'avvio del **primo progetto Emergenza finanziato da AICS nel Nord Uganda**, sede Estera di Addis Abeba (competente anche per l'Uganda), intitolato "Iniziativa inclusiva di emergenza per rafforzare i servizi sanitari e le pratiche igieniche nelle comunità rifugiate e ospitanti in West Nile, Uganda". Il progetto, in corso nel 2024, prevede il rafforzamento delle pratiche igieniche dei rifugiati e delle comunità ospitanti, con particolare attenzione alle donne e alle persone con disabilità, e la realizzazione di interventi umanitari inclusivi per le persone con disabilità nell'area. Sempre nell'ambito **emergenza** sono inoltre continuati i progetti finanziati dalla **Presidenza del Consiglio** per la categoria "Fame nel Mondo", in Etiopia, Niger e Kenya in ambito di sicurezza alimentare per i più vulnerabili. In ambito di **salute della Vista** nel 2023 sono continuati o avviati tre importanti progetti: in Etiopia, grazie al sostegno della *Fondation Assistance Internationale* è continuato il progetto per la prevenzione e cura del tracoma nella Regione di Amhara; a gennaio è stato avviato il progetto



finanziato dalla Tavola Vadese, in Sud Sudan con l'obiettivo di contribuire all'eliminazione del tracoma nello Unity State. Infine, nel 2023 è stato approvato un importante progetto da *Fondation Occitane* per prevenire la disabilità visiva tra i bambini nello Stato Andra Pradesh, in India.

Rispetto ai **programmi in Italia** nel corso del 2023 è stato avviato un significativo processo di revisione della Strategia dell'organizzazione in Italia per un maggiore impatto e sostenibilità degli interventi nel futuro. Durante l'anno è stata creata una **Taskforce interdipartimentale** con l'obiettivo di definire un Piano Operativo per la raccolta fondi da **bandi dell'Unione Europea** e altri possibili donatori istituzionali sull'Italia. Il processo ha riguardato l'analisi e approfondimento dei bisogni e dei settori di riferimento in ambito nazionale ed europeo, il posizionamento di CBM Italia nel panorama italiano, la conoscenza e studio dei principali finanziatori istituzionali di riferimento, con un focus particolare all'Unione Europea in programmi nazionali ed europei, e l'identificazione di priorità e aree di sviluppo dell'area Italia. Esito della Task Force è stato la creazione di un **piano d'intervento 2024-2027** per gli ambiti di sviluppo futuri che nel corso del 2024 ha iniziato a raccogliere i primi frutti grazie alla partecipazione e avvio del primo progetto finanziato dall'Unione Europea Erasmus+ in ambito di Educazione Inclusiva.

Rispetto alla raccolta fondi da donatori istituzionali italiani per **programmi in Italia** nel 2023 sono continuati diversi progetti finanziati da donatori istituzionali italiani, inclusi Fondazioni e Altri Enti. La maggior parte degli interventi hanno riguardato l'ambito di **educazione inclusiva**: il progetto "Inclusione in Movimento", finanziato da Fondazione di Comunità Milano volto a contribuire a costruire una società inclusiva sul territorio milanese. Inoltre, nel 2023 sono iniziati alcuni progetti in cui CBM Italia collabora come partner, tra cui il progetto AICS ECG "Testiamoci per il futuro" capofila VIS e l'intervento "Le cose che abbiamo in comune" in collaborazione con LOP LOP, co-finanziato da Fondazione Cariplo. In ambito di **Partecipazione e Vita Indipendente** sono invece continuati due interventi in collaborazione con

l'associazione Mondo Charge: il progetto "Un Nuovo Inizio", co-finanziato da Banca d'Italia e altri finanziatori (FBML), e il progetto F.I.R.E. di formazione sull'inclusione e resilienza educativa per i bambini con Sindrome CHARGE, co-finanziato da Unicredit Foundation.

Gli obiettivi di miglioramento per il prossimo biennio consistono nel continuare a espandere relazioni e networking con OSC italiane e partner sia nei Paesi d'intervento che in Europa per potenziare la capacità di raccolta fondi a livello italiano e europeo; nell'esplorazione di nuovi donatori per progetti all'estero e in Italia, nel continuare a rafforzare il posizionamento e la visibilità di CBM Italia nei territori target.

FONDAZIONI

Nel 2023 sono stati raccolti i frutti dei precedenti anni di lavoro mirati alla **fidelizzazione** e all'**acquisizione** di nuove partnership, in linea con la strategia programmatica. L'**obiettivo** inerente la **fidelizzazione** si è concretizzato nel lavoro con 7 Fondazioni e si è **tradotta positivamente in 4 nuovi progetti, a conferma del rapporto di fiducia** instaurato (un esempio è Fondazione Prosolidar). Con altre come Fondazione CattolicaVerona si è investito sulla cura della relazione attraverso **incontri di condivisione sull'andamento dei risultati dei progetti**. L'obiettivo di **acquisizione** di nuove Fondazioni **si è concretizzato in 3 progetti**: due iniziative nei Paesi a basso reddito insieme alla Fondazione Maracchia e un nuovo intervento in partnership con Fondazione Time2 in Italia.

La collaborazione instaurata con le Fondazioni nel 2023 riflette la distinzione sempre meno marcata tra enti filantropici ed enti attuatori e beneficiari dei finanziamenti, a favore di un **"fare insieme"** caratterizzato piuttosto dall'unione di risorse economiche e di competenze.

Questo approccio di lavoro **ha facilitato il raggiungimento** di un altro obiettivo ossia **ampliare le modalità di collaborazione con le Fondazioni**, attraverso la **partecipazione a più strumenti erogativi** della medesima Fondazione, ad esempio con Fondazione Cariplo, facendo **co-progettazione** insieme ad altri attori del Terzo Settore.

Così è stato anche con *Fondation l'Occitane*, con cui negli anni si è costruita una stabile relazione di fiducia, che ha permesso di passare dalla realizzazione di piccole iniziative annuali, nell'ambito della salute della vista, al sostegno di un progetto triennale di grande impatto grazie a una condivisione di visioni strategiche a lungo termine.

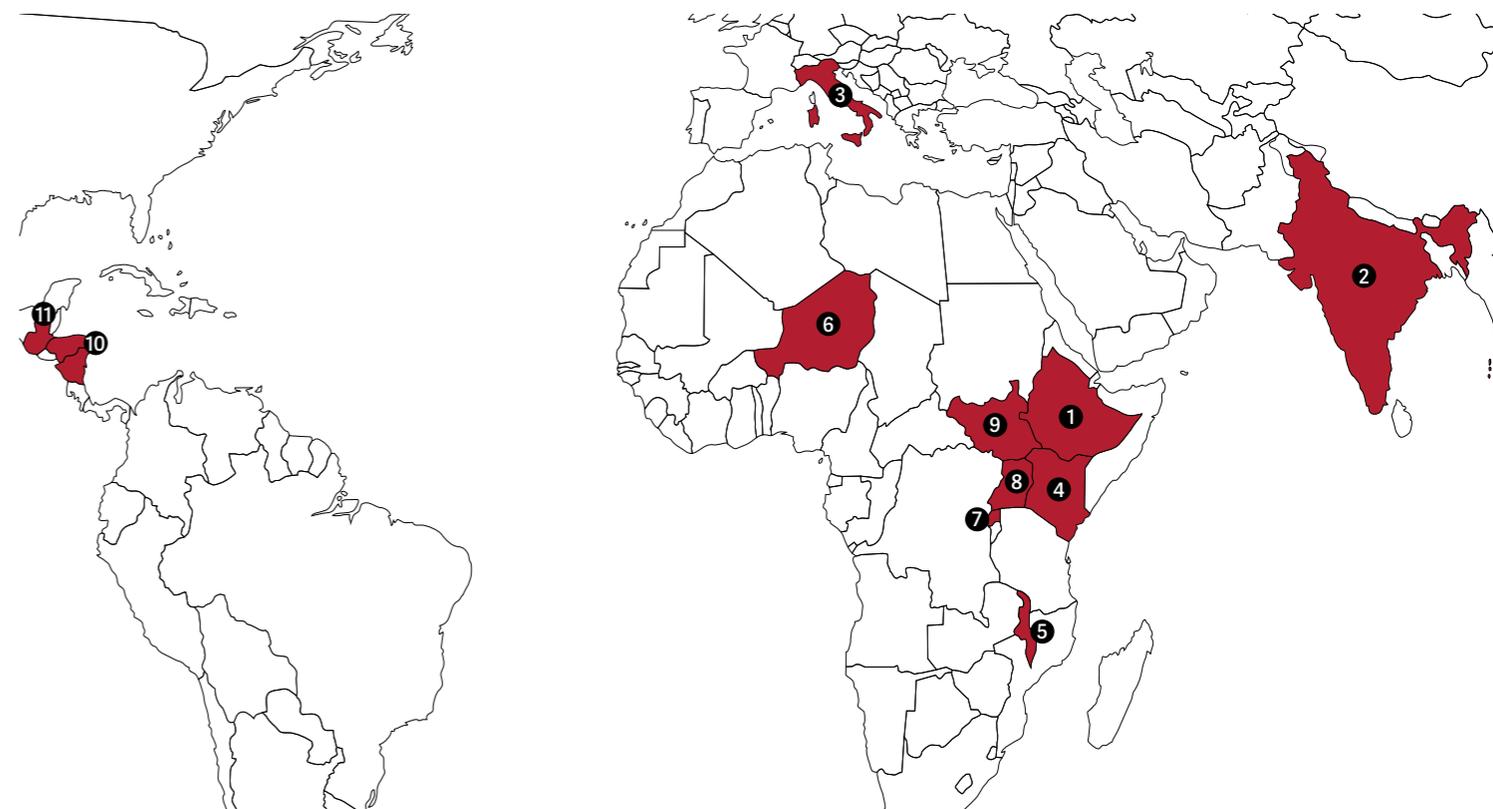
Il 2023 è stato, dunque, un anno di crescita positiva rispetto agli obiettivi di raccolta fondi da Fondazioni. Degli 11 progetti presentati, ne sono stati **approvati 7**.

Gli **obiettivi di miglioramento per il prossimo biennio**, consistono nell'**ampliare le partnership con nuove fondazioni**, sia a livello nazionale che internazionale, e nel **rafforzare le collaborazioni già in essere per sviluppare, in entrambi i casi, iniziative più ampie in termini economici, pluriennali, sostenute da molteplici donatori istituzionali pubblici e privati**.

Fondamentale sarà **la capacità di sviluppare soluzioni a lungo termine** e non solo singoli progetti che rispondano alle sfide e ai bisogni più urgenti per le persone con disabilità **da condividere con nuovi enti filantropici** – con grandi capacità di investimento e un'ampia prospettiva di sviluppo. Stiamo parlando per esempio di promuovere **la cultura dell'inclusione** sul territorio nazionale, tema nodale degli interventi di CBM soprattutto in Italia.

In conclusione, nel 2023 su 25 progetti presentati a Donor Istituzionali (9 a Donor Pubblici, 11 a Fondazioni e 5 ad Altri Enti) per progetti all'estero e in Italia, 4 sono in attesa e 13 approvati, con un *success rate* pari al 52%, in linea con gli anni precedenti. I 13 progetti approvati hanno permesso a CBM a fine 2023 di aggiungere un impegno di 1.165.442 € in progetti in Etiopia, Ruanda, Uganda, Sud Sudan e in Italia, che vanno ad aggiungersi ai 4.138.181€ ricevuti da donatori istituzionali negli anni passati e non ancora erogati e ai 576.325€ di fondi liberi destinati dal Consiglio Direttivo, per un totale di **5.879.948 €**.

Paesi con fondi già destinati



❶ ETIOPIA
30,67% (1,8 M)

❷ INDIA
6,44% (378 K)

❸ ITALIA
3,22% (189 K)

❹ KENYA
3,62% (212 K)

❺ MALAWI
0,91% (53 K)

❻ NIGER
20,85% (1,2 M)

❼ RUANDA
2,69% (158 K)

❽ UGANDA
11,95% (702 K)

❾ SUD SUDAN
18,69% (1,1 M)

❿ HONDURAS E NICARAGUA
0,48% (28 K)

⓫ GUATEMALA
0,48% (28 K)

7.3 Valore economico creato e distribuito

I risultati economico-finanziari e la situazione patrimoniale di CBM Italia per l'anno 2023 sono dettagliati nel Bilancio d'Esercizio 2023 e Relazione di Missione, redatti in conformità alle normative del Codice del Terzo Settore (DL 117/17) e al principio contabile OIC 35.

Nel 2023, CBM Italia ha chiuso l'esercizio con un avanzo di gestione di 719.599 euro. L'Organizzazione risulta finanziariamente stabile, chiudendo l'esercizio 2023 con attivo circolante di € 11.986.962 e € 2.245.330 di immobilizzazioni materiali in terreni e fabbricati, a fronte di debiti a breve termine per € 1.030.386, TFR per € 692.890 e riserve vincolate (da terzi e da organo amministrativo) per € 4.714.506, oltre a riserve statutarie per € 3.853.402 e riserve da avanzi precedenti per € 869.657.

Le attività di raccolta fondi hanno generato il 63% dei proventi mentre le attività istituzionali di interesse generale hanno rappresentato il 36% del totale di proventi e di utilizzo di riserve vincolate – per trasparenza si evidenzia infatti che, in linea con la normativa vigente, i proventi (per le attività di interesse generale rappresentano la parte di quote dei finanziamenti vincolati da terzi ricevuti già spesi nel corso del 2023, i fondi già incassati ma non ancora spesi restano nel patrimonio netto vincolato da terzi, mentre i costi per l'implementazione dei progetti con fondi vincolati dagli organi amministrativi vengono riportati come utilizzo del fondo con segno negativo tra i costi).

I costi di implementazione dei progetti nel 2023 sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, in particolare sono determinati dai costi per l'implementazione dei progetti stabiliti dagli organi esecutivi oltre all'implementazione dei progetti finanziati da terzi, particolare rilievo hanno avuto i fondi ricevuti dall'Agenzia Italiana di Cooperazione e Sviluppo (AICS), fondi che erano stati ricevuti nel 2022 e implementati nel 2023 (così come previsto dalla normativa di legge di cui al DL124/2019). CBM Italia ha, quindi, deciso di sommare il valore

economico generato al valore patrimoniale per garantire la massima trasparenza dei dati e rendicontare quei fondi impegnati ma non ancora spesi durante l'anno, rappresentando così il valore effettivamente generato dalla attività di CBM Italia.

Gli oneri sostenuti ammontano a 7,125 milioni di euro, con il 53% destinato alle attività di interesse generale, il 32% all'attività di raccolta fondi e il 13% alle attività di supporto generale.

L'avanzo d'esercizio sarà vincolato a specifici progetti identificati dagli organi di governance.

La ripartizione del valore tra gli stakeholder è stata effettuata come segue:

- 62,71% è stato destinato ai costi diretti per l'implementazione dei progetti e le attività di advocacy, oltre al fondo vincolato per il nuovo ciclo di progetti. Si evidenzia l'impegno dell'Organizzazione nel dedicare la maggior parte delle risorse all'attuazione delle sue iniziative e al perseguimento degli obiettivi.
- 14,13% è stato destinato ai fornitori per le attività di raccolta fondi e attività generali. Questa quota riflette l'investimento nelle strategie di fundraising e nelle operazioni necessarie per garantire il funzionamento efficiente dell'Organizzazione.
- 16,95% è stato destinato alle retribuzioni e benefit dei dipendenti.
- Infine, meno dell'1% del valore generato è stato destinato a tasse e contributi.

Nel 2023, CBM Italia ha utilizzato riserve proprie, vincolate per l'implementazione di progetti, per 1.419.163 euro, dimostrando la capacità di investire dinamicamente il patrimonio. A questi si aggiungono € 2.373.280 di utilizzo di riserve vincolate da donatori terzi, per un totale di € 3.972.433

Per ulteriori dettagli sulle voci gestionali e patrimoniali, si rimanda al Bilancio d'esercizio 2023 e Relazione di Missione di CBM Italia consultabile sul sito internet dell'organizzazione o richiedendolo a info@cbmitalia.org.

7.4 Affidabilità e trasparenza

La trasparenza è uno dei valori che guida l'operato di CBM Italia. Essere trasparenti vuol dire essere responsabili nell'utilizzo efficiente delle risorse e comunicare i risultati con chiarezza e semplicità, rispondendo all'esigenza di accountability dell'Organizzazione stessa, dei partner e sostenitori.

In quest'ottica CBM dal 2022 ha rafforzato le attività di rendicontazione dello svolgimento dei progetti e dello stato di avanzamento di ciascuna attività, proseguite nel 2023.

- CBM è una delle 275 Organizzazioni della Società Civile (OSC) riconosciute dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo (dato aggiornato al 26/10/2023)
- Dal 2006 al 2020 il bilancio di esercizio è stato sottoposto a revisione volontaria da parte della società di revisione KPMG
- Dal 2021 il bilancio di esercizio di CBM Italia è oggetto di revisione legale, in ottemperanza con i requisiti imposti dal Codice del Terzo Settore.

7.5 Altre informazioni

POLICY AMBIENTALE

Nel 2023 CBM Italia ha proseguito l'impegno nel promuovere la sostenibilità e ridurre l'impatto delle proprie attività sull'ambiente. Grazie all'intervento di una società specializzata, è stato rilevato che CBM Italia produce annualmente 9,1 tonnellate di CO2. Le emissioni di CBM Italia derivano principalmente da **fonti indirette** del lavoro svolto. Come l'energia utilizzata dagli ambienti di lavoro (calcolando il numero di persone, device tecnologici, stampanti, bollette...).

A seguito di un'analisi approfondita, CBM Italia ha individuato diverse

aree di intervento per migliorare la sostenibilità ambientale, coinvolgendo e responsabilizzando i propri dipendenti.

Nonostante i numeri non siano allarmanti, CBM Italia continua a fare la sua parte per ridurre l'impatto delle emissioni di CO2 e sensibilizzare sui temi ambientali.

Pertanto, è proseguita nel 2023 l'applicazione della **policy ambientale di CBM Italia, adottata per la prima volta nel 2022** e condivisa con i dipendenti.

L'adozione di pratiche eco-compatibili contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello globale e alla protezione delle risorse naturali, anche per le future generazioni. Tra risultati principali ottenuti da questi interventi, si annoverano:

- La riduzione delle emissioni di CO2
- La creazione di un ambiente di lavoro responsabile, l'aumento della consapevolezza dei dipendenti sull'importanza del rispetto dell'ambiente e la promozione di comportamenti eco-sostenibili sia sul posto di lavoro sia nella vita quotidiana.

CONSUMI RESPONSABILI

CBM Italia ha intrapreso diverse azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, concentrandosi su materiali di consumo, plastica, gestione dei rifiuti, detergenti ecologici, risparmio energetico e mobilità sostenibile. Ecco le iniziative proseguite nel 2023:

- **Carta:** I dipendenti sono stati sensibilizzati a un uso moderato della carta, privilegiando i documenti digitali. La carta utilizzata per la stampa e la cancelleria è per lo più riciclata al 100%.
- **Plastica:** CBM Italia utilizza materiali usa e getta di materiale riciclato o a basso impatto ambientale. Ai dipendenti sono state fornite borracce di metallo per ridurre il consumo di bottigliette di plastica.
- **Gestione dei rifiuti:** L'azienda segue la normativa vigente sulla raccolta differenziata, separando carta, umido, vetro e plastica/alluminio.
- **Risparmio energetico:** i dipendenti sono stati sensibilizzati a spegnere le luci quando non sono

necessarie, contribuendo a ridurre il consumo di energia elettrica e l'inquinamento luminoso.

Attraverso queste iniziative, l'Organizzazione contribuisce alla tutela delle risorse naturali e alla promozione di uno stile di vita sostenibile.

EMISSIONI DI CO2

L'azzeramento dell'impronta carbonica è un obiettivo ambizioso che mira a ridurre al minimo le emissioni di gas serra prodotte dalle attività degli uffici e a compensare quelle inevitabili attraverso iniziative di rimozione del carbonio dall'atmosfera. Tuttavia, azzerare l'impronta carbonica richiede un monitoraggio costante delle emissioni e l'implementazione di soluzioni innovative per compensare quei consumi inevitabili.

Per compensare questa si possono oggi acquistare dei crediti di carbonio sul mercato volontario. Il credito di carbonio è un'unità di misura che rappresenta l'eliminazione di una tonnellata di CO2 dall'atmosfera. Si ottiene attraverso progetti che evitano o riducono gas a effetto serra e possono essere acquistate come mezzo per compensare le emissioni generate.

CBM Italia dal 2022 ha deciso di compensare le 9,1 tonnellate di CO2 prodotte annualmente attraverso l'adesione al **progetto Forever Bambù** che ha generato **350 metri quadri di bambuseto**.

Le foreste di bambù gigante sono note per essere un eccellente *carbon sink*, ovvero un sistema in grado di assorbire grandi quantità di CO2 dall'atmosfera e contribuendo ad un'economia circolare, in quanto il bambù viene poi trasformato in bioplastica.

L'impegno di CBM Italia nell'azzeramento dell'impronta carbonica è dal 2022 effettivo ed è proseguito nel 2023,

rappresentando un passo importante verso uno sviluppo sostenibile e responsabile. Attraverso la collaborazione con progetti come Forever Bambù e il coinvolgimento dei dipendenti, CBM Italia dimostra che è possibile conciliare la crescita dell'Ente con la tutela dell'ambiente.

PROTEZIONE DEI DATI

CBM Italia ha a cuore la tutela dei dati personali dei propri sostenitori e dei destinatari dei propri interventi e attività. Per questo garantisce che il **trattamento dei dati personali** avvenga nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 (*General Data Protection Regulation o GDPR*) in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi di tale Regolamento nel 2023 CBM Italia ha proseguito l'aggiornamento delle procedure relative alla protezione dei dati, un processo avviato nel 2018, con la collaborazione di un consulente esterno, aggiornando tutte le informative di raccolta dati già in essere, le schede utilizzate in ogni dipartimento e il Registro del Trattamento Dati.

Il lavoro di aggiornamento del Registro Trattamento Dati resta costante e monitorato al fine di essere sempre in linea con i cambiamenti normativi; al contempo CBM Italia si è impegnata a sensibilizzare sul tema i propri dipendenti e a diffondere best practice per la tutela e la riservatezza dei dati personali che gestisce.

EVENTUALI CONTROVERSIE

Nel 2023 non sono state rilevate controversie che possano comportare condanne o oneri pregiudizievoli di alcun genere per l'Organizzazione.

Trasformazione digitale

Nel corso del 2023 CBM Italia ha lavorato per una sempre maggiore digitalizzazione, come accennato nel capitolo 4 di questo Bilancio sociale. La trasformazione digitale nasce principalmente da un cambio di cultura e dall'esigenza dell'Organizzazione di una revisione dei processi interni, nella direzione di una maggiore condivisione e fruibilità delle informazioni e dei dati.

L'innovazione digitale si manifesta attraverso un approccio **data-driven** che permea tutte le attività, dalla progettazione alla raccolta fondi e alla gestione dei progetti. Questo metodo consente di basare le decisioni su dati concreti, migliorandone l'efficacia.

Obiettivo fondamentale della trasformazione digitale è, inoltre, la **revisione dei processi interni compresi la comunicazione e la condivisione dei dati e delle informazioni**. Risulta quindi fondamentale per integrare strumenti digitali personalizzati, progettati per rispondere in modo specifico alle esigenze dell'organizzazione. Questi strumenti possono variare da software di gestione progetti a piattaforme di collaborazione, tutti sviluppati internamente con l'obiettivo di ottimizzare il flusso di lavoro e aumentare la produttività.

Parallelamente, lo sviluppo di ambienti digitali o applicativi dedicati gioca un ruolo cruciale nel rendere i processi interni più snelli, rapidi e allineati alle decisioni strategiche.

In definitiva questi tre elementi – l'essere *data-driven*, la revisione dei processi con strumenti digitali su misura e lo sviluppo di soluzioni per ridurre la burocrazia – sono interconnessi e si rafforzano a vicenda, contribuendo a creare un ecosistema digitale dinamico in grado di adattarsi e svilupparsi a supporto dell'Organizzazione.

“Dono per un senso di giustizia e perché ho sempre sentito come mia famiglia il mondo intero”

«Dono per un senso di giustizia e perché ho sempre sentito come mia famiglia il mondo intero... Soprattutto quello più sofferente e svantaggiato.

Non ho figli, ma ho dei nipoti. Li ho sempre aiutati, per tutta la vita, non solo finanziariamente. Ma con la mia morte, i poveri verranno per primi. Perché hanno più bisogno di tutti.

Fare testamento è un'azione necessaria quando si sono raccolti dei risparmi durante la vita e la loro destinazione dovrebbe essere verso i più prossimi, che per me sono sempre state le persone povere e con disabilità.

Se vuoi bene a te stesso, ama anche gli altri. Non importa il Paese di origine, siamo fratelli tutti, come dice Papa Francesco in una sua famosa Enciclica»

ANNAMARIA

Nata a Brindisi nel 1953, Annamaria insegna Geostatistica all'Università: la cultura, l'umiltà e la "sapienza del cuore" sono da sempre i valori che la guidano. Ha stipulato una polizza assicurativa sulla vita indicando tra i beneficiari CBM Italia.



**LEGGI LA
TESTIMONIANZA
COMPLETA DI
ANNAMARIA**

Con chi lavoriamo

Enti pubblici



Prosegue e si amplia la già solida collaborazione tra CBM e AICS: nel 2023 sono attivi 2 progetti da capofila con AICS in Sud Sudan per rafforzare l'accesso a cure oculistiche inclusive e in Niger in ambito di sicurezza alimentare; 8 progetti in partnership con OSC italiane in ambito di educazione inclusiva in Kenya e Etiopia, disabilità visiva e fisica in Uganda, di emergenza con le sedi estere competenti in Niger e nord Etiopia e Uganda.

A questi si è aggiunto un nuovo intervento con i fondi ECG AICS in Italia, in collaborazione con VIS, per promuovere azioni, comportamenti e forme di partecipazione attiva inclusivi, volti alla tutela dell'ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici.



8x1000 Presidenza del Consiglio dei Ministri: sono proseguiti i tre programmi di sicurezza alimentare, in Etiopia, Niger e Kenya, rivolti alle persone più vulnerabili, soprattutto donne e bambini con disabilità.



Nel 2023 si è finalizzata la collaborazione con l'Unione Europea con il primo progetto finanziato da un *trust fund* attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in Niger, in collaborazione con CISP. Il progetto mira a contrastare le cause profonde della migrazione irregolare attraverso l'inclusione professionale, sociale ed economica della popolazione nigerina e si è chiuso nella metà dell'anno.

Fondazioni



Si è concluso con successo il progetto in Uganda "I4I - Innovation for Inclusion" realizzato nell'ambito del "Programma Innovazione per lo sviluppo" promosso da Fondazione Cariplo e Fondazione Compagnia di San Paolo. A conferma dei buoni risultati, a marzo è stata organizzata una lezione aperta nell'Università Campus Bio-Medico di Roma per divulgare esempi di tecnologie digitali per la salute in contesti in via di sviluppo a partire dalla Stampa 3D applicata nell'ospedale CoRSU. Un'occasione per parlare anche di partnership tra Università, start up innovative e profit e attori della cooperazione internazionale.



Il progetto "Inclusione in movimento" avviato nel 2021 nel municipio 2 di Milano è stato completato ad aprile raggiungendo i risultati auspicati nell'ambito di attività culturali e sportive inclusive, a favore di ragazze e ragazzi fra gli 8 e i 12 anni. Degni di nota sono state le visite guidate su percorsi storico/naturalistici in ottica di accessibilità per quasi 300 partecipanti e gli eventi sportivi per sperimentare diverse discipline inclusive rivolte a 450 ragazze e ragazzi con e senza disabilità.



Fondazione Banca del Monte di Lombardia ha confermato per la seconda volta il suo sostegno a favore di 30 bambini e ragazzi con Sindrome Charge e insieme alla Fondazione CattolicaVerona ha permesso l'avvio a settembre dell'iniziativa "Un Nuovo inizio" che ha l'obiettivo di sistematizzare le buone pratiche riabilitative e terapeutiche in progetti di vita individuali "altamente personalizzati e partecipati".



La Fondazione Alessio Maracchia nel 2023 ha trovato in CBM un partner da affiancare per la sua operatività ed esperienza diretta in Africa su tematiche perfettamente allineate con quelle della Fondazione. Tale unione di visioni programmatiche si è concretizzata in un sostegno pluriennale a due progetti di cura delle patologie oculari pediatriche in Ruanda e Uganda.



La Fondazione MEI ha deciso di rinnovare a distanza di un anno il suo contributo all'Ospedale Mengo in Uganda partecipando all'acquisto di attrezzature per la diagnosi e la chirurgia necessarie per equipaggiare il nuovo reparto oculistico che sarà inaugurato nel 2024. Una partnership stabile per la cura della vista in Uganda.



Il 2023 ha segnato una svolta nella partnership pluriennale con la Fondazione L'Occitane del gruppo francese di cosmesi che ha portato, nell'ambito del loro programma "Caring for Sight", al supporto di un importante progetto in India che fornirà cure oculistiche specialistiche a oltre 188.000 bambini che vivono nelle comunità indigene più vulnerabili nell'Andhra Pradesh con il fine di ridurre la cecità evitabile e i disturbi visivi nella popolazione 0 e 18 anni.



E' stato portato a termine con successo il progetto con la Fondazione ENGIE del gruppo industriale energetico francese a sostegno delle comunità più povere ed emarginate delle aree rurali del Punjab in India. Migliaia di bambini, donne e persone vulnerabili oggi possono accedere all'istruzione scolastica e a una occupazione lavorativa, indispensabili per spezzare il circolo vizioso che lega disabilità e povertà.



Continua l'importante collaborazione pluriennale con la *Fondation Assistance Internationale* nel supporto al programma di eliminazione del tracoma nella Regione Amhara in Etiopia. Si stima che entro il 2025, oltre 200.000 persone saranno curate attraverso l'erogazione di servizi di prevenzione e cura, accesso all'acqua pulita e sensibilizzazione sui temi igienico-sanitari.

Altri enti



Prosegue anche quest'anno il progetto in partenariato "Crescere nel Villaggio" avviato nel 2021 grazie alla collaborazione con il capofila Centro Salute del Bambino e finanziato da The Human Safety Net - Programma Ora di Futuro e dall'impresa sociale Con i Bambini, volto al potenziamento di un sistema educativo inclusivo a Milano per bambini di 0-6 anni e loro famiglie ed educatori.



Nel 2023 la Tavola Valdese è ancora al fianco di CBM per contribuire ad eliminare il tracoma in Sud Sudan definito come un problema di salute pubblica e migliorare così la qualità di vita di donne, uomini, ragazzi e ragazze colpiti da questa patologia nello stato di Unity.

Con chi lavoriamo

Aziende



Da oltre 10 anni al nostro fianco, Alfasigma ha rinnovato il sostegno ai nostri progetti di educazione inclusiva in Etiopia con lo scopo di garantire servizi educativi di qualità ai bambini con e senza disabilità. La collaborazione con Alfasigma ha contribuito alla finalizzazione dei lavori della scuola Robit: un traguardo importante per tanti bambini con e senza disabilità.



Nel 2023 il sostegno di Campari è andato su due differenti progetti: in Italia con l'intervento "Accoglienza e autonomia ai profughi ucraini con disabilità visiva" promosso insieme al Centro don Orione di Chirignago (Venezia) con cui abbiamo accompagnato tre persone con disabilità visiva nell'apprendimento della lingua italiana e nella ricerca di lavoro e di una nuova casa. All'estero il sostegno è andato agli interventi di prevenzione della retinopatia del prematuro in Guatemala, una patologia insidiosa che curata per tempo si può prevenire.



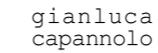
Per la prima volta l'azienda ha collaborato con noi in occasione dell'iniziativa "Bimbi in ufficio" promosso per i figli dei dipendenti della sede di Assago (Milano) e Scorzé (Venezia). I nostri esperti hanno condotto un laboratorio sensoriale per far vivere un'esperienza immersiva sull'uso dei sensi ai figli dei dipendenti che hanno avuto così l'opportunità di conoscere il mondo di CBM.

Altre aziende

In occasione del Natale hanno scelto di sostenerci: Logos, Mediagraf, O.T.I.M., Riello Investimenti.

Altri progetti

Dopo lo stop del periodo post pandemico abbiamo organizzato l'evento Fair Values grazie al fondamentale coinvolgimento di 53 aziende che hanno donato i loro prodotti per un totale di oltre 2.000 prodotti donati.



Stato patrimoniale al 31/12/2023

	31/12/2023	31/12/2022		31/12/2023	31/12/2022
ATTIVO			PASSIVO		
B) Immobilizzazioni	2.245.330	2.344.920	A) patrimonio netto	10.157.034	11.757.397
I - Immobilizzazioni immateriali	48.807	53.523	II - patrimonio vincolato	8.567.908	10.210.356
2) costi di sviluppo	48.807	53.523	1) riserve statutarie	3.853.402	4.591.482
II - Immobilizzazioni materiali	2.196.523	2.291.397	2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	576.325	755.716
1) terreni e fabbricati	2.115.852	2.206.385	3) riserve vincolate destinate da terzi	4.138.181	4.863.158
2) impianti e macchinari	5.006	6.786	III - patrimonio libero	869.567	869.567
3) attrezzature	–	167	1) riserve di utili o avanzi di gestione	869.567	869.567
4) altri beni	75.665	78.059	IV - avanzo/disavanzo d'esercizio	719.559	677.474
C) Attivo circolante	9.707.700	10.977.113	B) Fondi per rischi e oneri	100.000	100.000
I - Rimanenze	98.807	194.910	3) altri	100.000	100.000
4) prodotti finiti e merci	98.807	194.910	C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	692.890	608.147
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.001.382	1.034.905	D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.030.386	884.709
4) verso soggetti privati per contributi	2.971.159	1.025.482	1) debiti verso banche	1.993	4.045
9) crediti tributari	1.472	–	7) debiti verso fornitori	526.221	554.276
12) verso altri	28.751	9.423	9) debiti tributari	75.569	57.042
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.605.047	4.044.972	10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	109.444	111.981
3) altri titoli	3.605.047	4.044.972	11) debiti verso dipendenti e collaboratori	51.364	66.634
IV - Disponibilità liquide	3.002.464	5.702.326	12) altri debiti	265.795	90.731
1) depositi bancari e postali	2.999.995	5.698.290	E) ratei e risconti passivi	6.652	18.316
3) danaro e valori in cassa	2.469	4.036			
D) ratei e risconti attivi	33.932	46.537	TOTALE PASSIVO	11.986.962	13.368.570
TOTALE ATTIVO	11.986.962	13.368.570			

Rendiconto gestionale anno 2023

A. ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

ONERI E COSTI	2023	2022	RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	600	750
2) Servizi	3.967.388	2.154.832	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
4) Personale	1.245.977	1.082.987	4) Erogazioni liberali	24.748	18.300
5) Ammortamenti	-	-	5) Proventi del 5 per mille	269.941	307.342
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	6) Contributi da soggetti privati	1.161.263	573.288
7) Oneri diversi di gestione	357	47	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
8) Rimanenze iniziali	-	-	8) Contributi da enti pubblici	-	-
9) Accantonamenti a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici	1.212.017	328.177
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	(1.419.163)	(854.673)	10) Altri ricavi, rendite e proventi	156.226	6.876
			11) Rimanenze finali	-	-
TOTALE	3.794.559	2.383.193	TOTALE	2.824.795	1.234.733
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(969.764)	(1.148.460)

B. ATTIVITÀ DIVERSE

ONERI E COSTI	2023	2022	RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.422	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	38.588	-
TOTALE	3.422	-	TOTALE	38.588	-
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	35.166	-

C. ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

ONERI E COSTI	2023	2022	RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
1) Oneri per raccolte fondi abituali	1.567.521	1.645.151	1) Proventi da raccolte fondi abituali	4.876.224	5.207.403
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	15.819	18.742	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	38.254	-
3) Altri oneri	693.769	686.543	3) Altri proventi	-	-
TOTALE	2.277.109	2.350.436	TOTALE	4.914.478	5.207.403
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	2.637.369	2.856.967

D. ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

ONERI E COSTI	2023	2022	RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
1) Su rapporti bancari	130.369	67.711	1) Da rapporti bancari	2.187	1.248
2) Su prestiti	-	-	2) Da altri investimenti finanziari	21.567	22.929
3) Da patrimonio edilizio	-	-	3) Da patrimonio edilizio	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	-	-	4) Da altri beni patrimoniali	3.300	3.850
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	5) Altri proventi	50.128	18.629
6) Altri oneri	-	-			
TOTALE	130.369	67.711	TOTALE	77.182	46.656
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(53.187)	(21.055)

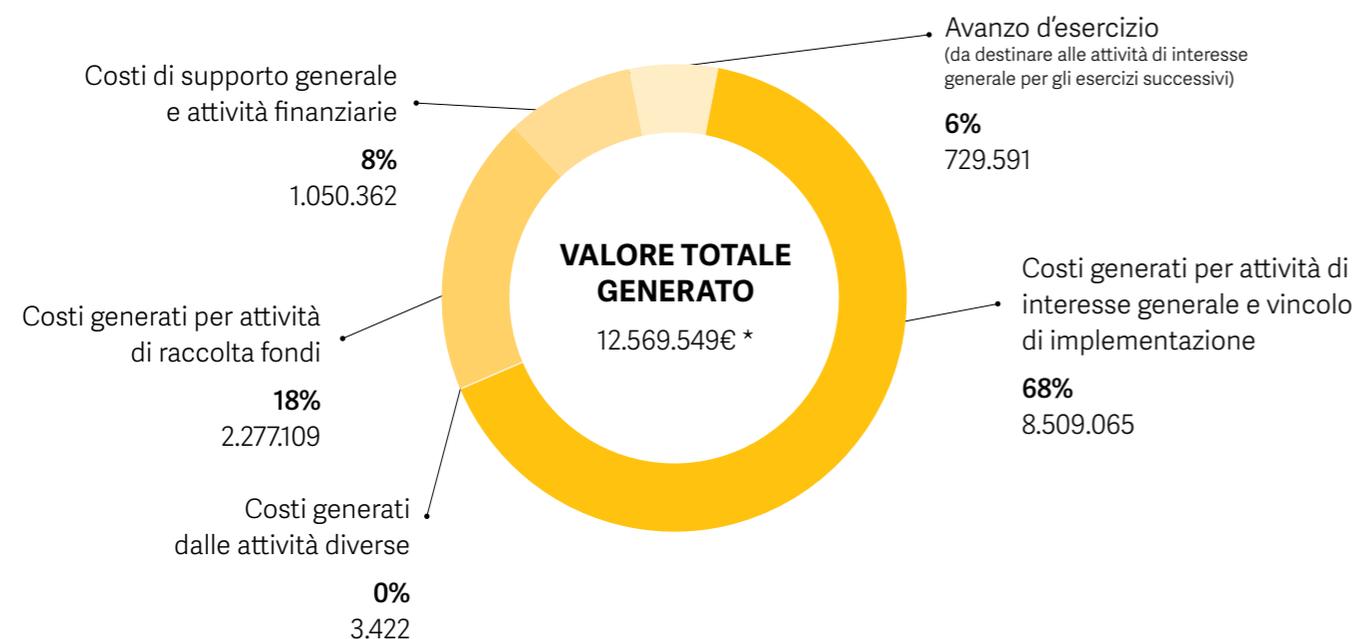
E. ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

ONERI E COSTI	2023	2022	PROVENTI	2023	2022
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Servizi	344.473	383.278	2) Altri proventi di supporto generale	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	-			
4) Personale	406.212	350.715			
5) Ammortamenti	144.307	148.076			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	100.000			
7) Altri oneri	25.001	19.811			
TOTALE	919.993	1.001.880	TOTALE	-	-
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(919.993)	(1.001.881)

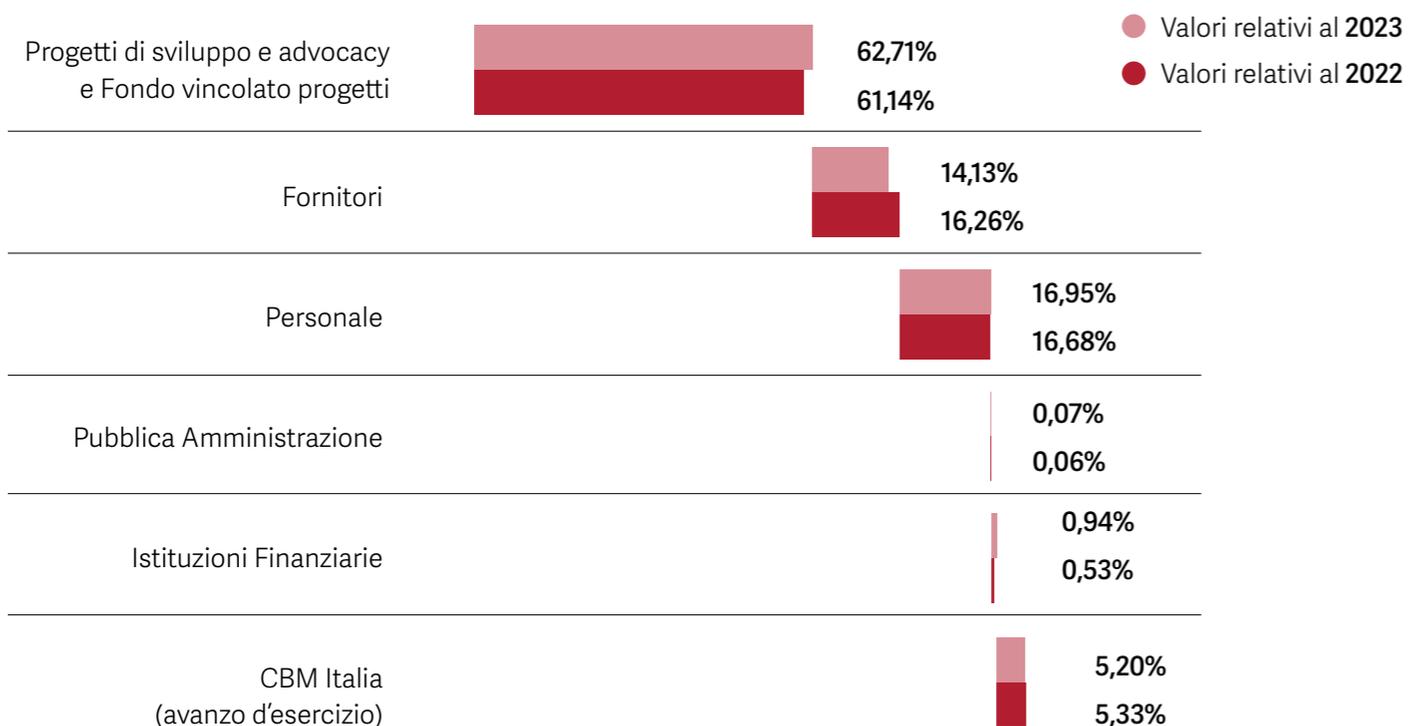
RESOCONTO

	2023	2022		2023	2022
TOTALE ONERI E COSTI	7.125.452	5.803.220	TOTALE PROVENTI E RICAVI	7.855.043	6.488.792
			AVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	729.591	685.572
			IMPOSTE	10.032	8.099
			AVANZO D'ESERCIZIO DOPO LE IMPOSTE	719.559	677.473

Indice di efficienza



INDICE DI RIPARTIZIONE TRA GLI STAKEHOLDER



Indice di valore economico generato e distribuito



	2023	2022
A - VALORE ECONOMICO GENERATO *	7.855.043	6.488.792
Attività di interesse generale	2.824.795	1.234.733
Attività diverse	38.588	-
Attività di raccolta fondi	4.914.478	5.207.403
Attività finanziarie e patrimoniali	77.182	46.656
B - VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	8.410.340	6.417.916
Progetti di sviluppo e advocacy	3.967.388	2.154.832
Costi operativi (raccolta fondi e di supporto generale e att. diverse)	1.956.593	2.067.029
Retribuzioni e sviluppo	2.345.958	2.120.245
Fornitori di capitale	130.369	67.711
Pagamento alla Pubblica Amministrazione	10.032	8.099
C (A-B) - VALORE ECONOMICO TRATTENUTO (+) / DISTRIBUITO (-)	(555.297)	70.876
Ammortamenti e svalutazioni	144.307	248.076
Accantonamenti e utilizzo fondi	(1.419.163)	(854.673)
Avanzo d'esercizio	719.559	677.473
D. VALORE PATRIMONIALE GENERATO * (Vincolato a progetti)	4.714.506	5.618.874
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	576.325	755.716
Riserve vincolate destinate da terzi	4.138.181	4.863.158



CAPITOLO 8

Monitoraggio dell'organo di controllo

Relazione dell'organo di controllo

BILANCIO SOCIALE AL 31.12.2023. AGLI ASSOCIATI. RENDICONTAZIONE DELLA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "CBM ITALIA", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente e se svolte, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, anche in riferimento alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "CBM ITALIA", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "CBM ITALIA" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2023 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata

illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Milano, 10 giugno 2024
L'Organo di Controllo

Dott. Massimiliano Bordin
Dott. Walter Chiapussi
Dott. Francesco Polizzi



Tabella Indicatori Global Reporting Initiative Global Standards*

INFORMATIVA GENERALE

102	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE	
102-1	Nome dell'ente	La carta d'identità
102-2	Attività, marchi, prodotti, servizi	3.1; 3.2; 6.1; 6.2; 6.3
102-3	Luogo della sede principale	La carta d'identità
102-4	Luogo dell'attività	2.3; CBM in Italia; 6.1
102-5	Assetto proprietario e forma giuridica	4.3
102-6	Mercati serviti	2.3; 6.1; CBM in Italia
102-7	Dimensione dell'Organizzazione	5.1; 6.1; CBM in Italia; 7.2
102-8	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento	5.1
102-9	Catena di fornitura	Gli stakeholder
102-10	Modifiche significative all'Organizzazione e alla sua catena di fornitura	4.1
102-11	Applicazione del principio o approccio prudenziale	L'Ente applica il principio prudenziale nelle decisioni relative alla gestione economica
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	4.4
102-13	Adesione ad associazioni e network	4.2; 6.2

102	STRATEGIA	
102-14	Dichiarazione del Presidente	Lettera del Presidente
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	2; 4.1; CBM in Italia; 6.1

102	ETICA E INTEGRITÀ	
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	3.2; 4.4
102-17	Meccanismi interni per chiedere supporto e/o segnalare criticità relativamente a questioni etiche	4.4

102	GOVERNANCE	
102-18	Struttura di governo dell'ente	4.3
102-19	Processi di delega dal massimo organo di governo	Definiti dallo Statuto dell'Associazione
102-20	Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali, e sociali	4.3
102-21	Modalità di consultazione degli stakeholder in merito ai temi sociali, economici e ambientali	Gli stakeholder

102-22	Descrizione della composizione del più alto organo di governo e dei comitati	4.3
102-23	Ruolo esecutivo del responsabile del più alto organo di governo	4.3
102-24	Processo di selezione e di nomina del più alto organo di governo	4.3
102-25	Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interessi	Per la gestione di tali aspetti si fa riferimento a quanto disciplinato dal Codice Etico e di Comportamento
102-26	Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori, e strategie	4.1
102-27	Meccanismi adottati per sviluppare e migliorare le conoscenze del più alto organo di governo in merito alle tematiche economiche, ambientali e sociali	Gli stakeholder
102-28	Valutazione delle performance del più alto organo di governo	5.4
102-29	Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	4.3
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	4.3
102-31	Frequenza con cui il più alto organo di governo si riunisce per valutare le tematiche di natura economica, ambientale e sociale ed i relativi impatti, rischi ed opportunità	Il Consiglio Direttivo valuta l'andamento degli aspetti di natura economica su base semestrale; gli aspetti sociali rilevanti vengono valutati a ogni seduta
102-32	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione del Bilancio sociale	Il Consiglio Direttivo definisce gli indirizzi e approva il Bilancio sociale.
102-33	Processo attraverso cui i temi più critici sono comunicati al più alto organo di governo	I temi critici sono riportati nella relazione dell'Organo di Controllo.
102-34	Numero e tipologia di temi critici evidenziati	Non sono stati evidenziati i temi critici nel corso dell'anno.
102-35 - 39	Politiche retributive	5.1; 5.4

102	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	
102-40	Elenco degli stakeholder	Gli stakeholder
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	5.1
102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	Gli stakeholder
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	Gli stakeholder
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni intraprese	3.1; CBM in Italia e 6

102	PROCESSO DI RENDICONTAZIONE	
102-45	Entità giuridiche incluse nella rendicontazione ed escluse	1
102-46	Processo per la definizione dei contenuti e perimetro	1
102-47	Elenco dei temi materiali	L'analisi di materialità è in fase di pianificazione.

102-48	Revisione delle informazioni contenute nei bilanci precedenti.	Non sono state fatte riclassificazioni del bilancio precedente.
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	1
102-50	Periodo di rendicontazione	01/01/2023 - 31/12/2023
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	lug-22
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	Colophon
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Livello 'Core'
102-55	Indice dei contenuti GRI	Tabella Indicatori GRI
102-56	Attestazione esterna	Il Bilancio sociale non è sottoposto ad attestazione esterna.

DIMENSIONE ECONOMICA

201	PERFORMANCE ECONOMICA	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	7.6
201-2	Implicazioni finanziarie ed altri rischi ed opportunità collegate ai cambiamenti climatici	6.1
201-3	Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento	In ottemperanza rispetto a quanto previsto dalla legge.
201-4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	7.2 + rendiconto dettagliato dei fondi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione (DL 124)
202	PRESENZA SUL MERCATO	
202-1	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti per genere e lo stipendio nazionale previsto dal CCNL	Non ci sono discrepanze rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento.
202-2	Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	La provenienza geografica del personale è locale.
203	IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	CBM in Italia, 6.1
203-2	Impatti economici indiretti significativi	L'Ente non ha condotto per l'anno 2023 un'analisi dell'indotto, o un'analisi economica degli impatti sociali generati.

204	POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO	
204-1	Proporzione di spesa allocata a fornitori locali	L'ente non ha condotto per l'anno 2023 un'analisi della distribuzione geografica della propria rete di fornitori.
205	ANTI-CORRUZIONE	
205-1	Processi e attività valutati per i rischi legati alla corruzione	Descritti e disciplinati nel Codice Etico e di Comportamento
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Descritti e disciplinati nel Codice Etico e di Comportamento
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso dell'anno non sono stati registrati incidenti di corruzione.
206	COMPORAMENTI ANTI-COMPETITIVI	
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale	Nel corso dell'anno non sono state registrate azioni legali riferite a tematiche di concorrenza sleale, antitrust o a pratiche monopolistiche.
207	IMPOSTE	
207-1	Approccio alla fiscalità	Secondo la normativa vigente.
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	L'attività di monitoraggio sugli aspetti fiscali legati agli Enti del Terzo Settore è demandata agli organi di governance.
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e delle preoccupazioni in materia fiscale	Per supportare gli stakeholder in relazione alle questioni di natura fiscale legate ai rapporti con l'Associazione è presente un'apposita sezione sul sito di CBM Italia (https://www.cbmitalia.org/agevolazioni-fiscali). È inoltre possibile contattare direttamente l'associazione utilizzando l'indirizzo mail (donatori@cbmitalia.org) o il numero di telefono (02.72093670) dedicati

DIMENSIONE AMBIENTALE

301		
301	Materiali	7.4
302-1/302-4	Energia	7.4
303-1 / 303-5	Acqua	Indicatore non ancora disponibile
304	Biodiversità	Indicatore non ancora disponibile
305	Emissioni	7.4
306-1/306-2	Scarichi e rifiuti	7.4

DIMENSIONE SOCIALE

401 OCCUPAZIONE		
401-1	Nuove assunzioni e turnover	5.1
401-2	Benefit concessi ai dipendenti full time ma non ai part-time o ai dipendenti a tempo determinato	5.1; 5.4
401-3	Congedo parentale	5.1
402 GESTIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI		
402-1	Periodo minimo di preavviso per significative modifiche operative (cambiamenti organizzativi)	Secondo le disposizioni di legge e il CCNL di riferimento.
403 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO		
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	In linea con quanto previsto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e analisi degli incidenti	5.3
403-3	Servizi di medicina del lavoro	5.3
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	I neo assunti partecipano al corso sulla sicurezza previsto dalla norma vigente. Periodicamente vengono proposti corsi di aggiornamento secondo un calendario delle relazioni commerciali.
403-5	Formazione del personale in materia di salute e sicurezza	5.3
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	5.3
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	È in fase di valutazione lo sviluppo di azioni per favorire la prevenzione e la mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza del lavoro all'interno delle relazioni commerciali.
403-8	Copertura del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Tasso di copertura 100% dei dipendenti
403-9	Infortuni sul lavoro	Nessun caso registrato nel corso dell'anno.
403-10	Malattie professionali	Nessun caso registrato nel corso dell'anno.
404 FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
404-1	Formazione erogata	5.2
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze e programmi di assistenza alla transizione	Ambito non rilevante per l'Associazione.
404-3	Valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	5.4
405 DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	4.3; 5.1
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Non vi sono differenze di genere nella retribuzione.

406 DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
406-1	Episodi di discriminazione e azioni intraprese	Nel corso dell'anno non sono stati registrati episodi di discriminazione.
407 - 412	Libertà di associazione, Lavoro minorile, Lavoro Forzato, Gestione della Sicurezza, Diritti delle Comunità Locali, Diritti Umani	Gli indicatori non sono rilevanti per le attività svolte dall'Associazione. CBM Italia svolge attività di sensibilizzazione e informazione culturale sui diritti delle persone con disabilità.
413 COMUNITÀ LOCALI		
413-1	Attività che includono il coinvolgimento delle comunità locali	CBM in Italia; 6
413-2	Attività con impatti (potenziali o attuali) negativi per la comunità locale	Non sono stati rilevati, nel corso dell'anno, impatti negativi per la comunità locale.
414 VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI		
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	È in fase di valutazione la definizione di criteri per la valutazione dei fornitori sulla base di criteri sociali e ambientali.
414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	Non sono stati rilevati, nel corso dell'anno, impatti negativi sulla catena di fornitura.
415 POLITICA PUBBLICA		
415-1	Contributi a partiti politici	Nel corso dell'anno non sono stati elargiti contributi a partiti politici.
416 SALUTE E SICUREZZA DEGLI UTENTI		
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	6.1
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Non sono stati rilevati, nel corso dell'anno, episodi di non conformità.
417 ATTIVITÀ DI MARKETING ED ETICHETTATURA DEI PRODOTTI E SERVIZI		
417-1	Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Ambito non rilevante per l'Associazione.
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Ambito non rilevante per l'Associazione.
417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	Nel corso dell'anno non sono stati rilevanti casi di non conformità.
418 PRIVACY		
418-1	Reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati	Non ci sono state denunce nel corso dell'anno per violazioni della privacy e perdita di dati.
419 CONFORMITÀ SOCIOECONOMICA		
419-1	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Nel corso dell'anno non sono state assegnate sanzioni per casi di non conformità con leggi o regolamenti

Tabella Corrispondenze

Ai sensi dell'Art.6 del decreto legislativo 4 luglio 2019 recante l'adozione delle linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo Settore. La tabella seguente chiarisce le corrispondenze tra le informazioni esposte nel Bilancio sociale 2022 e i contenuti minimi richiesti dal decreto.

LINEE GUIDA D.lgs 4/07/2019	CORRISPONDENZA	PAGINA
1) Metodologia adottata per la redazione del Bilancio sociale	Metodologia	7
2) Informazioni generali sull'ente		
Informazioni anagrafiche (nome, codice fiscale, partita iva)	Carta d'identità	30
Forma giuridica	Carta d'identità	30
Indirizzo, sedi, presenza territoriale	3.1; CBM in Italia; Carta d'identità ; 6.1	29; 73; 30; 109
Valori, finalità e attività statutarie, reti e gruppi	3; 4.2	27; 53
3) Struttura, governo e amministrazione		
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	4.3	55
Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento	Gli stakeholder	49
4) Persone che operano per l'ente		
Tipologia, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente con retribuzione o a titolo volontario	5.1	66
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	5.2	69
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	5.1	66
Natura delle attività svolte dai volontari	4.3	55
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari	Si specifica che non sono previste retribuzioni, indennità di carico o rimborsi ai volontari.	
Emolumenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati	4.3; 5.1; 5.4	55; 66; 70
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	Il rapporto è pari a 1:5.	
5) Obiettivi e attività		
Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari, sugli output, e sugli effetti prodotti sui principali stakeholder, in coerenza con le finalità dell'Ente.	CBM in Italia; 6	73; 107
Standard e qualità nell'erogazione dei servizi	3	27
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure	4.1; 6.1	52; 109
6) Situazione economico-finanziaria		
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	7.1	143
Specifiche informazioni sull'attività di raccolta fondi	7.1	143
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in capo per la mitigazione degli effetti negativi.	Non ci sono state segnalazioni nel periodo considerato.	
7) Altre informazioni		
Indicazioni su contenziosi/controversi in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	Non sono state rilevate controversie.	
Altre informazioni di natura non finanziaria	4.4 ambiti disciplinati dal Codice Etico e di Comportamento	57
	5.1 Ripartizione dei dipendenti per genere	66
	6.2 Attività di advocacy	130
	6.3 Comunicazione interna e relazioni con i media	133
	7.4 Policy ambientale	153
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio (incluso numero di partecipanti e principali questioni trattate).	4.3 riporta le questioni discusse dai principali organi	55
	4.1 fornisce una sintesi delle direzioni di sviluppo dell'Ente approvati dalla governance	52
	5 (partecipanti all'assemblea di approvazione del Bilancio)	
8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo		
Modalità di effettuazione ed esiti	Relazione dell'Organo di Controllo	170

Pubblicazione a cura di CBM Italia ets
Via Melchiorre Gioia 72, 20125 Milano
Codice fiscale 97299520151

Il Bilancio sociale di CBM Italia ets
è stato realizzato grazie alla collaborazione
di tutti i dipartimenti dell'Organizzazione.
Chiuso in redazione il 28 giugno 2024.

Comitato Editoriale

Lea Barzani, Fabio Beretta, Paola De Luca,
Eleonora Giordano, Tiziana Gunetti,
Massimo Maggio, Canio Salandra

Contatto per informazioni sul bilancio

info@cbmitalia.org

Progetto Grafico

Parco Studio

Fotografie

Archivio CBM

Stampa

Arti Grafiche Alpine

CBM Italia è un'organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia.